

Sella
Personal Credit



Bilancio 2019



Sella Personal Credit S.p.A.

SEDE LEGALE	Via V. Bellini 2 - 10121 Torino
DIREZIONE GENERALE	Via V. Bellini 2 - 10121 Torino
CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO	Codice fiscale e numero di iscrizione: 02007340025
CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO	Numero REA: 0948365
AGENZIA DELLE ENTRATE - UFFICIO DI TORINO	Partita IVA: 02007340025
UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI	Elenco Generale art. 106 T.U.: 32042
BANCA D'ITALIA	Elenco Speciale art. 107 T.U.: 32494
ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA (ABI)	Numero iscrizione: 32494.7
ISTITUTI DI PAGAMENTO	Numero codice: 32494.7
ISVAP (Sezione D Registro Unico Intermediari)	Numero iscrizione: D000200298
PARTNER VISA	Business ID: 10047987
ASSOCIATA ASSOFIN	

Compagine Azionaria

Banca Sella S.p.A.	51 %	P.zza G. Sella, 1 13900 - Biella
Banca Sella Holding S.p.A.	49 %	P.zza G. Sella, 1 13900 - Biella

Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Direzione

Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2019

<i>Presidente:</i>	Stefano Cosma
<i>Vice Presidente:</i>	Attilio Viola
<i>Amministratore Delegato:</i>	Giorgio Orioli
<i>Consiglieri:</i>	Viviana Barbera, Fabio Cesare Bagliano, Claudio Musiari, Silvana Terragnolo

Collegio Sindacale al 31 dicembre 2019

<i>Presidente:</i>	Claudio Sottoriva
<i>Sindaci effettivi:</i>	Giuseppe Leoni, Emanuele Menotti Chieli
<i>Sindaci supplenti:</i>	Paolo Claretta Assandri, Giovanni Maria Rayneri

Direzione

<i>Amministratore Delegato e Direttore Generale:</i>	Giorgio Orioli
<i>Vice CEO e Direttore:</i>	Rocco Chirico
<i>Condirettore:</i>	Claudio Dealbera



Sommario

Relazione del Consiglio di Amministrazione	10
Stato Patrimoniale e Conto Economico	34
Prospetto della Redditività Complessiva	37
Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto	37
Rendiconto Finanziario	39
Parte A Nota Integrativa al Bilancio. Politiche contabili	42
Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale	63
Attivo	64
Passivo	72
Parte C Informazioni sul Conto Economico	79
Parte D Altre informazioni	89
Rendiconto Patrimonio Destinato	131
Bilancio 2019 Banca Sella Holding S.p.A.	152

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Proponiamo alla Vostra attenzione ed approvazione il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019. Le risultanze del presente bilancio sono sottoposte a revisione contabile da parte della Deloitte & Touche S.p.A, ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 39 del 27.01.2010.

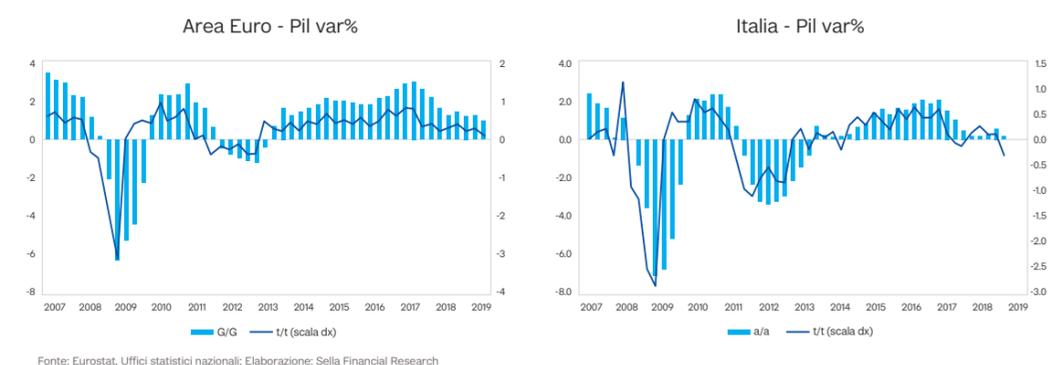
L'esercizio si chiude con un utile netto di euro 9.677.750,38 rispetto ad un utile netto di euro 9.726.658,00 registrato nell'esercizio 2018.

Si evidenzia inoltre che la Società con provvedimento ricevuto da Banca d'Italia il 29 aprile 2011, è stata autorizzata alla prestazione dei servizi di pagamento di cui all'art. 1, comma 1, lettera b), punti 4 e 5, del D. Lgs. n. 11/2010, mediante costituzione di un patrimonio destinato.

Si rende noto, infine, che in conformità a quanto previsto dalla Circolare 288 del 3 aprile 2015, la Società, con decorrenza 11 maggio 2017, è stata iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 e risulta quindi autorizzata all'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli art. 106 e seguenti del D. Lgs. 385/1993 (Tub).

1. Il mercato italiano del credito alle famiglie

Il 2019 si chiude con un'economia nazionale praticamente ferma anche a seguito del rallentamento registrato a livello europeo e globale.



La situazione economica del paese è riflessa da un clima di fiducia in contrazione, che determina una contrazione delle intenzioni di spesa e investimento delle famiglie ed una contestuale maggiore propensione al risparmio soprattutto a scopo precauzionale. La buona tenuta del mercato del lavoro, sebbene con un modello occupazionale diverso dal passato, rappresenta uno degli elementi centrali nel mantenimento di un sostanziale equilibrio del bilancio delle

famiglie. Nonostante l'aumento registrato a novembre, l'inflazione resta contenuta in Italia, così come nel resto d'Europa, ed è ben al di sotto dell'obiettivo della BCE.

I segnali provenienti dagli indicatori congiunturali più recenti sono contrastanti: se da un lato le condizioni dei mercati finanziari e creditizi sono migliorate ed è aumentata la fiducia degli investitori, come testimoniato dagli ingenti acquisti di titoli pubblici da parte di non residenti e dal considerevole calo dei loro rendimenti e dei differenziali di interesse nei confronti dei Bund, sull'attuale scenario gravano rilevanti rischi. Le dispute commerciali internazionali si sono attenuate ma sono tuttavia cresciute le tensioni geopolitiche, a cui, sul finire dell'anno si è aggiunto l'impatto della diffusione del nuovo coronavirus i cui effetti risultano ad oggi di difficile previsione.

Sulla base sei dati riportati nell'Osservatorio Assofin sul credito al consumo, nel 2019 le erogazioni complessive sono risultate pari a 66,3 miliardi di euro, in crescita del 6,3% rispetto allo scorso anno. Tale crescita è stata favorita dal permanere di una politica monetaria accomodante e da condizioni di offerta ancora distese. Da segnalare un ulteriore incremento dell'incidenza del credito al consumo sul reddito delle famiglie e sul PIL.

Più in dettaglio, sono stati i prestiti finalizzati a mostrare un incremento a doppia cifra e in accelerazione (+10,3 y/y), seguiti dalle transazioni via carte rateali/opzione (+6,7% y/y). I prestiti personali hanno invece evidenziato una crescita in linea con il 2018 (+5,1% y/y), mentre la cessione del quinto dello stipendio/pensione ha continuato a mostrare un'evoluzione inferiore a quella complessiva del mercato anche per via della fase di progressivo adeguamento degli operatori agli orientamenti di Banca d'Italia.

2. I trend in atto

I bassi tassi d'interesse continueranno a favorire la sostenibilità del debito da parte delle famiglie e l'ulteriore miglioramento della qualità del credito.

La sempre maggiore presenza di operatori FinTech e BigTech stimolerà l'utilizzo da parte degli operatori di nuove tecnologie e di canali digitali.

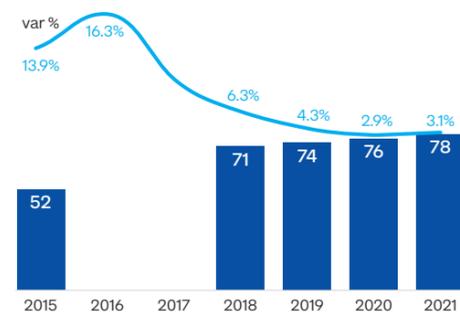
Il vincolo rappresentato dalle sempre maggiori pressioni regolamentari, condizioneranno le strategie degli operatori, determinando investimenti significativi.

La valorizzazione della relazione con il cliente, la revisione della struttura fisica e la capacità di trasformare in opportunità commerciali le sfide tecnologiche costituiranno fattori chiave per la redditività del settore.

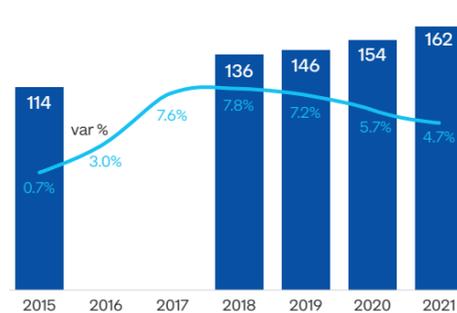
3. Le prospettive

Coerentemente con gli orientamenti manifestati dal Consiglio Direttivo della BCE nella riunione di dicembre, le condizioni monetarie si manterranno molto accomodanti per almeno tutto il 2020. Ciò continuerà a favorire la crescita del credito alle famiglie sebbene a ritmi più contenuti rispetto al recente passato.

Flussi cumulati



Consistenze



Fonte: previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia e Assofin

Il perdurare di uno scenario di tassi bassi, da un lato favorirà la concorrenza tra gli operatori, stimolandoli a modulare diverse tipologie di offerte, inserendo elementi di flessibilità, dall'altro comprimerà ulteriormente il margine di interesse, incoraggiando l'offerta di servizi accessori in abbinamento ai prodotti classici del credito alle famiglie, per sostenere la redditività.

La riduzione della ponderazione per il rischio per la CQP/CQS che vedrà applicazione dal 2021 porterà ragionevolmente ad un aumento della competizione sul prodotto.

Questo in un contesto in cui l'annunciata reingegnerizzazione dei processi legati all'erogazione ed alla gestione delle operazioni da parte delle due principali amministrazioni controparti degli intermediari (INPS e MEF), è destinata a rendere molto più snelle ed efficienti le attività e facilitare di conseguenza lo sviluppo del prodotto stesso.

Le pressioni regolamentari e la crescente competizione proveniente dalle FinTech e dalle BigTech stimoleranno l'adozione di nuovi modelli di servizio da parte degli operatori e nuovi investimenti in tecnologia.

In un contesto operativo che le sfide competitive e normative renderanno sempre più complesso, saranno importanti agilità e capacità di intercettare nuovi bisogni della clientela. La valorizzazione della relazione con il cliente, la revisione della struttura fisica e la capacità di trasformare in opportunità le sfide tecnologiche si confermano i fattori chiave per il recupero di redditività del settore.

4. Indici di rischiosità dei volumi dei ritardi di pagamento rispetto al credito in essere

Nel 2019 sono proseguite le politiche di selezione del credito, di alleggerimento degli stock di NPL e di attenzione degli operatori allo standing creditizio dei clienti.

La conferma di una politica monetaria espansiva, e di tassi di interesse su livelli minimi, contribuendo a mantenere basso l'impegno finanziario delle famiglie, ha supportato la qualità del credito.

Tutti questi fattori hanno concorso a riportare i livelli di rischio in linea o addirittura al di sotto di quelli pre-crisi.

L'analisi della qualità del credito mostra miglioramenti in tutte le classi di importo, mentre si confermano superiori i tassi di default per le durate oltre i 60 mesi.

La contrazione del rischio di credito osservata negli ultimi anni è evidente anche nell'andamento dei tassi di default per età di cliente, ad eccezione della classe dei giovani dove si osserva un lieve aumento.

5. Sella Personal Credit: i risultati operativi dell'anno 2019

Nel 2019 le erogazioni complessive di Sella personal Credit sono state pari a circa 693,5 milioni di euro, in crescita del 21,3% rispetto allo scorso anno, quando si erano attestate a circa 571,6 milioni di euro.

I prestiti auto sono risultati pari a 189,5 milioni di euro di erogato con 15.746 operazioni, in aumento rispetto allo scorso anno (+17,5%), che avevano registrato un erogato di 161,3 milioni di euro con 13.571 operazioni.

Per quanto concerne i prestiti finalizzati, il volume erogato è stato pari a circa 226,2 milioni di euro per 94.705 operazioni; questo comparto ha registrato una crescita del 16,3% sullo scorso anno.

Positiva la crescita anche dei prestiti personali (+18,5% rispetto all'anno scorso) i cui volumi sono stati pari a circa 134,1 milioni di euro. Significativa la crescita delle carte di credito private (linee di credito rateali) che hanno evidenziato un +38,7% rispetto allo scorso anno ed un apporto in termini di erogato di circa 52,3 milioni di euro.

Anche i prestiti contro cessione del quinto hanno registrato un incremento dei volumi erogati, per un totale di circa 79,4 milioni di euro e con tasso di crescita del 52,4% rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda le carte di credito revolving, i volumi erogati sono stati di circa 12,0 milioni di euro contro i 12,7 milioni di euro dell'anno precedente, facendo registrare quindi una flessione del 5,7%.

In termini di quota di mercato, a fine anno, si è attestata all'1,05% rispetto allo 0,96% del 2018.

Il settore finalizzato rimane quello in cui Sella Personal Credit evidenzia la maggiore quota di mercato, pari al 4,20% in aumento rispetto al 4,07% del 2018.

6. L'andamento della situazione patrimoniale ed economica

Il bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2019 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate il 30 novembre 2018 denominate "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati fra di loro, salvo che ciò non sia richiesto o ammesso dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nel Provvedimento del 30 novembre 2018.

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, della prevalenza della sostanza sulla forma, seguendo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è redatto in euro e gli importi esposti sono arrotondati all'unità. I dati esposti in Nota Integrativa sono esposti in unità di euro.

In quanto facente parte del Gruppo Sella, la società è consolidata nel Gruppo Sella.

Si ricorda che il 1 gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio IFRS 9 che è stato omologato da parte della Commissione Europea mediante il Regolamento (UE) 2016/2067 e che il Bilancio al 31 dicembre 2018 è stato redatto in base a tale nuovo principio.

Principio IFRS 16 - Leases (pubblicato in data 13 gennaio 2016), tale principio sostituisce il principio IAS 17 - Leases.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Le analisi per determinare gli impatti per Sella Personal Credit sono state condotte, con il coordinamento della Capogruppo e hanno riguardato:

- l'analisi dei contratti;
- l'acquisizione delle procedure che gestiscano in toto (comprese contabilizzazione) i contratti rientranti nel perimetro (es.. affitti);

- il processo di determinazione del tasso in FTA (in sede di prima applicazione) e nel continuo.

Il perimetro di applicazione ha quindi riguardato i contratti di affitto di immobili in capo alla Società e i contratti di noleggio auto assegnate in uso promiscuo ai dipendenti.

L'applicazione del principio IFRS16 ha determinato da un punto di vista patrimoniale la registrazione di un'attività materiale derivante dai diritti d'uso relativi ai contratti di fitti su immobili e noleggio autovetture che ha avuto come contropartita l'iscrizione di una passività iscritta nei debiti verso la clientela. L'importo registrato è così sintetizzabile:

Attività materiali – diritto uso iniziale	euro 1.949.556
Attività materiali – diritto uso al 31 dicembre 2019	euro 1.527.873

Debiti verso clientela su diritto uso al 31 dicembre 2019 euro 1.527.308

L'impatto di conto economico per la maturazione degli interessi passivi è stato pari a euro 44.100.

Le "Altre spese amministrative" sono in diminuzione anche per l'applicazione del nuovo principio IFRS16 che non prevede più l'imputazione dei canoni di fitti passivi su immobili e su noleggio auto in tale voce (per euro 466.348), ma ne definisce la contabilizzazione a quota di ammortamento di competenza dell'esercizio in quanto il diritto d'uso derivante dai contratti di lease è riclassificato nella stato patrimoniale nelle "Attività materiali". L'applicazione del principio comporta la registrazione di tali quote di ammortamento di competenza che ha quindi determinato l'incremento delle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali".

Principio IAS 16: il trattamento contabile IAS 16 impone di applicare la medesima metodologia di valutazione di un'intera classe di cespiti (immobili, impianti e macchinari). Il Gruppo Sella ha valutato l'opportunità di procedere al cambio di valutazione del proprio patrimonio immobiliare passando dal modello del costo al modello della rideterminazione del valore al fair value, allo scopo di allineare il valore di carico agli attuali valori di mercato. La valutazione del patrimonio immobiliare secondo il modello della rideterminazione del valore è previsto per gli immobili strumentali.

Sella Personal Credit detiene un unico immobile di proprietà sito nel comune di Torino in via V. Bellini 2, dove ha la sede della Società. Il fabbricato è stato acquistato nell'anno 2006 ed è adibito ad uso uffici ed è strumentale all'attività aziendale. L'immobile in questione è ad uso funzionale e rientra, quindi, nel trattamento contabile IAS 16 e, fino al 31 dicembre 2019, è stato contabilizzato con il modello del costo.

La modifica del modello di valutazione è prospettica, si applica a partire dal 31.12.2019 e non prevede l'adeguamento del periodo di confronto.

La differenza tra il valore netto contabile ed il fair value dovrà essere rappresentata come segue:

- se positiva, in contropartita di una specifica riserva di valutazione a patrimonio netto;
- se negativa, in contropartita del conto economico.

La riserva di patrimonio netto, dedotte le relative componenti fiscali, sarà inclusa nel calcolo del CET1.

L'applicazione del principio IAS 16 ha determinato per Sella Personal Credit da un punto di vista patrimoniale l'iscrizione di una riserva da valutazione di Patrimonio Netto pari a euro 479.622, sulla base di perizia estimativa asseverata dell'immobile di proprietà di Sella Personal Credit S.p.A. da parte di un esperto indipendente.

Lo Stato Patrimoniale

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Al 31 dicembre 2019 le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a euro 1.149.204.451 contro euro 973.572.366 del 31 dicembre 2018.

Tali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2019 sono così composte:

	31/12/2019	31/12/2018	var%
a) Crediti verso banche	819.926	1.091.727	-24,9%
b) Crediti verso Enti finanziari	33.380	31.601	+5,6%
c) Crediti verso clientela	1.148.351.145	972.449.038	+18,1%
Totale	1.149.204.451	973.572.366	+18,0%

I crediti verso banche sono costituiti dai saldi attivi in conto corrente e c/deposito per marginazione derivati:

	euro			
verso altre Banche	47.215	321.334	-85,3%	
verso Banche del Gruppo	772.711	770.393	+0,3%	

I crediti verso enti finanziari sono pari a euro 33.380 e rappresentano i crediti verso Sella Leasing S.p.A. (euro 30.793), verso Smartika S.p.A. (euro 2.418) e Nephis Srl (euro 169).

I crediti verso la clientela netti sono costituiti da:

	31/12/2019	31/12/2018	var. %
Prestiti auto	427.196.991	389.916.441	+9,6%
Prestiti finalizzati	245.456.204	201.369.736	+21,9%
Prestiti personali	266.687.165	238.373.840	+11,9%
Cessione del quinto stipendio	194.622.882	128.182.312	+51,8%
Carte di credito	12.860.256	14.050.541	-8,5%
APPpago factoring	688.409	-	n.s.
Leasing auto	36.179	117.170	-69,1%
Altri crediti	803.059	438.998	+81,6%
Totale	1.148.351.145	972.449.038	+18,1%

Sui crediti netti si rileva, rispetto al 31 dicembre 2018, un incremento dei prestiti auto (+9,6%), dei prestiti finalizzati che comprendono anche i finanziamenti revolving (+21,9%), dei prestiti personali (+11,9%) e della cessione del quinto (+51,8%). In calo le carte di credito (-8,5%), e, in maniera più evidente, il comparto leasing auto a seguito della decisione di non effettuare più erogazioni dirette del prodotto (-69,1%).

Si rilevano al 31 dicembre 2019 i crediti relativi al nuovo prodotto APPpago che consiste nell'accordo che consente all'Esercente di proporre a Sella Personal Credit la cessione di crediti derivanti dagli acquisti di beni e/o servizi effettuati dai Clienti presso gli Esercizi Convenzionati, con pagamento in forma dilazionata e non onerosa per il Cliente.

Gli Altri crediti pari a euro 803.059 si riferiscono a crediti verso BancoPosta per c/c postali (per euro 521.374), a Crediti v/ assicurazioni per sinistri CQ (per euro 277.045) e ad altri crediti (per euro 4.640).

I crediti lordi verso la clientela (in linea capitale ed in linea interessi di mora) sono così costituiti:

	31/12/2019	31/12/2018	var. %
Prestiti auto	430.905.019	393.659.670	+9,5%
Prestiti finalizzati	248.877.487	203.883.442	+22,1%
Prestiti personali	274.924.515	247.508.556	+11,1%
Cessione del quinto stipendio	196.915.151	130.471.290	+50,9%
Carte di credito	13.245.923	14.434.140	-8,2%
APPpago factoring	691.848	-	n.s.
Leasing auto	442.962	620.584	-28,6%
Altri crediti	872.321	438.998	+98,7%
Totale	1.166.875.227	991.016.680	+17,7%

In modo comparativo si riportano per ogni prodotto le rettifiche di valore su crediti complessive comprendenti sia le rettifiche sul capitale che sugli interessi di mora addebitati (al 31 dicembre 2019 gli interessi di mora sono pari a totali euro 237.895 rettificati al 100% contro euro 337.555 del 31 dicembre 2018 rettificati al 100%):

	31/12/2019	31/12/2018	var. %
Prestiti auto	3.708.028	3.743.229	-0,9%
Prestiti finalizzati	3.421.284	2.513.707	+36,1%
Prestiti personali	8.237.350	9.134.716	-9,8%
Cessione del quinto stipendio	2.292.269	2.288.978	+0,1%
Carte di credito	385.667	383.599	+0,5%
APPpago factoring	3.438	-	n.s.
Leasing auto	406.784	503.413	-19,2%
Altri crediti	69.262	-	n.s.
Totale	18.524.082	18.567.642	-0,2%

Le rettifiche di valore complessive totali risultano pari a euro 18.524.082 in lieve decremento rispetto al 31 dicembre 2018 dovuto agli utilizzi dei fondi rettificativi correlati alle operazioni di cessione pro soluto dei crediti in sofferenza che sono continuate con cadenza mensile e alla cessione stock dei crediti in sofferenza del giugno 2019.

La cessione pro soluto dei crediti in sofferenza a società non del gruppo specializzate nell'acquisto di crediti non performing nel corso del 2019 è stata pari ad valore lordo di circa euro 15,323 mln di euro (in linea capitale) ed ha determinato una perdita da cessione (già al netto del prezzo di cessione) così sintetizzabile:

	31/12/2019	31/12/2018
Sofferenze cedute al lordo prezzo di cessione (linea capitale)	15.322.837	28.431.046
Prezzo incassato dalla cessione	4.215.444	7.754.705
Crediti in sofferenza ceduti al netto prezzo di cessione	11.107.393	20.676.341
Utilizzo rettifiche per copertura perdita	4.009.725	13.543.704
Utilizzo rettifiche per riprese da incasso	331.890	3.277.757
Totale rettifiche complessive presenti al 31/12 anno precedente	4.341.616	16.821.461
	31/12/2019	31/12/2018
Crediti in sofferenza ceduti al netto prezzo di cessione	11.107.393	20.676.341
Utilizzo delle rettifiche analitiche presenti al 31/12 anno precedente	-4.341.616	-16.821.461
Risultato netto da cessione (Perdita netta da cessione) voce 100	6.765.777	3.854.880

I crediti in sofferenza ceduti sono così sintetizzabili e ripatiti per prodotto:

	31/12/2019	31/12/2018
Prestiti auto	2.440.962	4.937.035
Prestiti finalizzati	3.013.313	3.875.962
Prestiti personali	5.140.026	10.415.293
Carte revolving	490.513	1.354.488
Leasing auto	22.579	93.563
Totale	11.107.393	20.676.341

I crediti ceduti pro-soluto rientrano al momento della cessione nello status di vigilanza di sofferenze.

Le rettifiche di valore complessive su crediti presentano al 31 dicembre 2019, come già avvenuto al 31 dicembre 2018, l'adozione ai nuovi requisiti metodologici introdotti dal principio contabile IFRS9 con il modello Expected loss, che richiede la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici.

In tale contesto le perdite attese (intese come il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi o pagamenti, rilevato attraverso una stima ponderata per le probabilità) possono dover essere contabilizzate indipendentemente dalla

presenza o meno di un trigger event, e le stime devono essere continuamente adeguate in relazione alla variazione del rischio di inadempimento della controparte, sulla base non solo di fatti e dati passati e presenti, ma anche di previsioni future.

Più in dettaglio, il modello di Impairment previsto dal nuovo principio IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre stage, ai quali corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare:

- Stage 1: nella generalità dei casi gli strumenti finanziari sono inizialmente (all'origination, o initial recognition) classificati nello Stage 1. Lo stage 1 è assegnato agli strumenti per cui non si registra un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Stage 2: consiste in attività finanziarie per cui è stato registrato un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale;
- Stage 3: rientrano nello Stage 3 tutte quelle attività finanziarie per le quali si ha evidenza di attività "impaired" (cioè per le quali si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa stimati futuri).

La metodologia di calcolo della perdita attesa è funzione del risultato dell'attività di classificazione in stage. In particolare:

- per le attività non deteriorate rispetto all'origination (Stage 1) è rilevata una perdita di valore pari alle perdite previste per eventi che potrebbero verificarsi nel corso dei dodici mesi successivi alla data di osservazione (12-month expected credit losses);
- se il rischio di credito risulta aumentato in maniera significativa (migrazione a Stage 2), la perdita di valore è calcolata in modo da coprire le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario (lifetime expected credit losses);
- qualora il credito sia deteriorato (stage 3), lo standard stabilisce che la perdita attesa è determinata come valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Tabella dei crediti verso la clientela lordi e netti suddivisi per stage al 31 dicembre 2019:

	Crediti lordi totali	Rettifiche complessive	Crediti netti	% rettifica
Stage 1	1.129.842.855	6.496.066	1.123.346.789	0,57%
Stage 2	23.917.192	4.187.816	19.729.376	17,51%
Stage 3	13.115.180	7.840.200	5.274.980	59,78%
Totale	1.166.875.227	18.524.082	1.148.351.145	1,59%

Passività valutate al costo ammortizzato

I debiti sono così composti:

	31/12/2019	31/12/2018	var%
a) Debiti verso banche	1.062.730.599	903.828.987	+17,6%
b) Debiti verso la clientela	1.868.586	1.960.206	-4,7%
c) Altri debiti v/clientela per CP	12.502.573	10.001.989	+25,0%
d) Altri debiti v/clientela per lease	1.527.308	-	n.s.
Totale	1.078.629.066	915.791.182	+17,8%

I debiti sono aumentati, passando da 915.791.182 del 31 dicembre 2018 a euro 1.078.629.066 del 31 dicembre 2019 (+17,8%).

Di seguito la rappresentazione della composizione dell'indebitamento bancario al 31/12/2019:

	31/12/2019	31/12/2018	var%
- denaro caldo verso Banca Sella S.p.A.	341.700.000	347.200.000	-1,6%
- denaro caldo verso Banca Sella Holding S.p.A.	770.000	770.000	0,0%
- finanziamenti da Banca Sella S.p.A.	609.933.973	443.733.973	+37,5%
- finanziamenti da Banca Sella Holding S.p.A.	-	20.000.000	-100,0%
- finanziamenti Banca Patrimoni S.p.A.	102.184.674	83.371.091	+22,6%
- c/c Banca Sella S.p.A.	231.110	758.002	-69,5%
- debiti per competenze v/ Banche Gruppo	412.128	496.039	-16,9%
- denaro caldo e finanziamenti vs sistema bancario	7.498.715	7.499.882	-0,02%
Totale	1.062.730.599	903.828.987	+17,6%

L'incremento dei debiti verso banche è direttamente correlato all'incremento dei crediti verso la clientela.

Il totale degli interessi passivi verso banche riconosciuti al 31 dicembre 2019 per i debiti di cui sopra è stato pari a euro 12.554.333 (+16,7%).

I debiti verso la clientela sono pari a euro 1.868.586 e rappresentano la parte dei pagamenti anticipati dei clienti sui propri piani di ammortamento e in parte la consistenza dei rimborsi da effettuare alla clientela per rate pagate in eccesso oppure il conto dei rid "richiamati" in attesa di insoluto.

Gli altri debiti verso clientela per Commercial Paper rappresentano le carte commerciali emesse dalla Società con scadenza a breve.

Al 31/12/2019 questa posta è risultata pari a euro 12.502.573 rispetto a euro 10.001.989 in essere al 31/12/2018.

Il totale degli interessi passivi riconosciuti al 31/12/2019 per tali debiti è risultato pari a euro 54.633.

In applicazione del principio IFRS16 è stato rilevato il debito per lease correlato ai contratti di fitti passivi per immobili strumentali all'attività e i contratti di noleggio auto per euro 1.527.308.

Gli interessi passivi di competenza contabilizzati con riferimento ai debiti lease sono stati pari a euro 44.100.

In contropartita al debito per lease è stato contabilizzato il diritto d'uso corrispondente ai contratti riclassificato nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce 80 "Attività materiali".

Derivati di copertura

La Società, in accordo con la Capogruppo, utilizza strumenti finanziari derivati di copertura iscritti e successivamente valutati al fair value ed unicamente diretti a neutralizzare il rischio della variazione dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2019 il portafoglio derivati sottoscritti esclusivamente con la Capogruppo è costituito unicamente da interest rate swap (IRS) ed è pari a nozionali per euro 25.926.213 (al 31 dicembre 2018 erano pari a euro 46.279.153).

Nel corso del 2018 non sono stati aperti nuovi derivati di copertura.

Gli interessi passivi maturati al 31 dicembre 2019 sugli IRS di copertura sono stati pari a euro 413.920 (-45,5% sul dicembre 2018).

Per quanto riguarda le operazioni di copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse, la Società ha continuato ad applicare il macro *fair value hedge*, rilevando a conto economico un risultato netto dell'attività di copertura negativo per euro 11.706.

Il totale complessivo degli interessi passivi riconosciuti al 31/12/2019 è dunque risultato pari a euro 13.012.354 rispetto a euro 11.514.856 registrato nel pari periodo 2018 (+13%).

Attività fiscali

Le attività fiscali correnti sono così composte:

	31/12/2019	31/12/2018
Attività per adesione consolidato fiscale	3.093.900	2.920.176
Ritenute d'acconto	9.069	10.643
Acconto Irap e credito Irap anni prec.	987.439	842.514
Totale	4.090.408	3.773.333

Le attività fiscali anticipate ammontano a euro 31.123.664 (euro 31.034.570 al 31/12/2018).

Si riporta la composizione delle attività per imposte anticipate distinguendola tra le attività già presenti rispetto alle contabilizzazioni degli impatti fiscali relativi alla FTA relativa agli IFRS 9:

	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate con contropartita a conto economico			
- Rettifiche su crediti per IRES	97.257.017	26.745.680	-
- Rettifiche su crediti per IRAP	48.975.393	-	2.727.929
- Attività materiali ed immateriali	592.581	162.960	-
- Fondi per rischi ed oneri e altri costi	2.276.336	625.993	-
- Rettifiche di valore su oneri pluriennali	-	-	-
- Accantonamenti impegni per margini di fido	61.531	16.921	3.427
Totale imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2019	149.162.858	27.551.553	2.731.357

La composizione delle attività per imposte anticipate riferite agli impatti fiscali sulla FTA degli IFRS 9:

	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate con contropartita a conto economico			
- Accantonamenti impegni su margini di fido FTA IFRS9	168.477	46.331	9.384
- Svalutazioni crediti v/ clientela FTA IFRS9	2.104.594	578.763	117.226
- Modifiche contrattuali per FTA IFRS9	269.278	74.051	14.999
Totale imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2018	2.542.349	699.146	141.609

Passività fiscali

Le attività fiscali correnti sono così composte:

	31/12/2019	31/12/2018
Fondo imposte IRES	4.321.950	4.260.185
Fondo imposte IRAP	1.000.000	1.190.027
Totale	5.321.950	5.454.212

Le passività fiscali differite (in contropartita del patrimonio netto) sono riferite all'effetto fiscale Ires ed Irap calcolato sulla valutazione dell'immobile effettuata secondo il principio contabile IAS 16.

Le passività fiscali sono così composte:

	31/12/2019	31/12/2018
Passività fiscale differita valutazione immobile	233.173	-
Passività fiscale differita valutazione terreno	3.807	-
Totale	236.980	-

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 pari a euro 93.204.393 risulta così composto, di cui euro 4.223.562 di pertinenza del Patrimonio Destinato:

Capitale sociale	22.666.669
Riserve di capitale	44.734.881
Riserve di utile	15.820.619
Riserva da valutazione	304.475
Utile d'esercizio	9.677.750
Totale	93.204.393

Il capitale sociale non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio, il suo ammontare è rimasto pari a 22.666.669.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto evidenziava al 31 dicembre 2018 un valore di euro 86.969.943 e comprendeva il capitale sociale e le riserve di utili.

Con riferimento alle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio segnaliamo la destinazione dell'utile 2018 a Riserve per euro 5.835.991, come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 17 aprile 2019.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 registra l'applicazione del principio IAS 16 sul cambio principio della valutazione dell'immobile di proprietà dal metodo del costo al metodo della rideterminazione del valore al fair value:

Descrizione cespiti valutato IAS 16	Saldo al 31/12/2019
Immobili di proprietà	4.305.294
Terreni	2.168.487
Fondo amm.to immobili di proprietà	1.740.384
Valore netto contabile totale 31/12/2019	4.733.397
Valore netto contabile del solo immobile 31/12/2019	2.564.910
Amm.to immobili di proprietà	133.017
Valore perizia	5.450.000
Incidenza del sedime (40%)	2.180.000
Valore perizia del solo immobile	3.270.000
Metodo della rideterminazione del valore (fair value)	716.603
Rilevazione a riserva da valutazione di pn_ immobile	705.090
Rilevazione a riserva da valutazione di pn_ terreno	11.513
Rilevazione effetto fiscale totale	-236.980
Rilevazione a riserva da valutazione al netto effetto fiscale	479.622

	31/12/2019	31/12/2018
Patrimonio di vigilanza (Fondi propri)	89.458.301	82.079.149
Rischio credito metodo standardizzato	902.863.346	773.239.115
Rischio operativo metodo base	7928.102	7.549.131
Requisiti patrimoniali totali	62.099.903	53.943.478
Posizione patrimoniale-eccedenza (soglia 4,5%)	42.882.185	41.620.408
Cet 1 Capital ratio	8,64%	9,13%
Tier 1 Capital ratio	8,64%	9,13%
Total Capital ratio	8,64%	9,13%

Indici economici, finanziari e di produttività

	31/12/2019	31/12/2018
Indici di bilancio (%)		
Impieghi su clientela / totale attivo	95%	94%

Indici di redditività (%)		
Utile/(patr. netto - utile netto) (ROE)	11,59%	12,59%
Utile/ totale attivo (ROA)	0,80%	0,94%
Margine di interesse / margine di intermediazione	88,41%	83,70%
Marg. di int. / marg. di intermed. senza perdita cessione	77,29%	77,27%
Commissioni nette / margine di intermediazione	26,01%	24,64%
Commissioni nette / marg. di intermed. senza perdita cessione	22,73%	22,75%
Margine di interesse / totale attivo	3,45%	3,76%

Indici di struttura (%)		
Patrimonio netto / totale attivo	7,73%	8,44%

Indici di rischiosità (%)		
Rettifiche totali / crediti lordi	1,59%	1,87%
Rettifiche sofferenze / sofferenze lorde (con mora)	88,16%	88,56%
Rettifiche inademp. Prob. / inademp. lorde (con mora)	25,49%	26,93%
Rettifiche scaduti deter. / scaduti deter. lordi (con mora)	51,21%	48,55%
Rettifiche su att. totali deter. / attività deter. totali	59,78%	55,17%
Rettifiche bonis / bonis lordi (con mora)	0,93%	1,06%
Rettifiche su crediti non soff. / crediti non soff. (con mora)	1,14%	1,38%

Indici di efficienza (%)		
Spese amministrative / margine di intermediazione	58,03%	59,40%
Spese amministrative / marg. di intermed. senza perd. cessione	50,73%	54,83%
Cost to income	56,48%	58,43%
Cost to income proformizzato senza perdita cessione	49,37%	53,94%

Indici di produttività		
Finanziato medio per dipendente	€ 3.650.274	€ 3.000.334
Impieghi medi per dipendente	€ 5.983.067	€ 5.102.415
Margine di intermediazione per dipendente	€ 247.378	€ 243.231
Costo medio del personale	€ 64.528	€ 61.282
Totale costi operativi per dipendente	€ 160.949	€ 157.565

Il conto economico

Dal punto di vista della situazione economica, il 31 dicembre 2019 si chiude con un utile netto di euro 9.677.750 rispetto all'utile di euro 9.726.658 registrato al 31 dicembre 2018.

Di seguito vengono fornite alcune informazioni sulle principali voci del conto economico:

	31/12/2019	31/12/2018	var. %
Margine di interesse	41.555.291	38.783.499	+7,1%
Margine di intermediazione	47.001.764	46.335.450	+1,4%

Il margine di interesse, corrispondente a circa 41,5 milioni di euro, ha registrato un incremento del 7,1% sul 31 dicembre 2018 dovuto ad un incremento degli interessi attivi (+8,5%) ma con un incremento anche degli interessi passivi (+13%).

	31/12/2019	31/12/2018	var. %
Interessi attivi	54.567.645	50.298.355	+8,5%
Interessi passivi	-13.012.354	-11.514.856	+13,0%

Gli "Interessi attivi e proventi assimilati" sono pari a euro 54.567.645 rispetto a euro 50.298.355 del 2018 (+8,5%).

Gli interessi attivi sono costituiti da:

	31/12/2019	31/12/2018	var. %
Int. attivi v/banche	479	296	+62,2%
Int. attivi su leasing finanziario	4.370	28.622	-84,7%
Int. attivi su credito al consumo	46.406.591	42.899.316	+8,2%
Int. attivi su cessione quinto	6.368.359	5.386.380	+18,2%
Int. attivi su carte di credito	1.775.346	1.983.740	-10,5%
Int. attivi su prodotto APPpago	12.500	-	-
Totale	54.567.645	50.298.355	+8,5%

Gli interessi passivi sono costituiti da:

	31/12/2019	31/12/2018	var. %
Interessi passivi verso banche	-12.499.701	-10.700.227	+16,8%
Interessi passivi su derivati di copertura	-413.920	-758.821	-45,5%
Interessi passivi su carte commerciali	-54.633	-54.879	-0,4%
Interessi passivi su diritti uso	-44.100	-	n.s.
Interessi passivi altri	-	-929	n.s.
Totale	-13.012.354	-11.514.856	-13,0%

L'incremento degli interessi attivi è da ascrivere essenzialmente all'aumento dei crediti in bonis rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e specificatamente ad un incremento degli stock del credito al consumo, delle linee di credito rateali e cessione del quinto.

L'incremento degli interessi passivi è stato determinato dall'aumento dell'indebitamento medio verso le banche rispetto al pari periodo 2018 di circa 159 mln di euro con un costo medio costo complessivo della raccolta pari a 1,31% (al 31 dicembre 2018 pari a 1,34%).

La riduzione degli interessi passivi sui derivati di copertura è dovuta alla progressiva diminuzione dei nozionali in essere.

L'incremento dell'indebitamento medio è collegato all'aumento dello stock dei crediti verso la clientela rispetto all'esercizio 2018.

In applicazione del principio IFRS16 sono stati contabilizzati gli interessi relativi ai debiti per lease pari a euro 44.100.

Il margine di intermediazione, pari a euro 47.001.764, evidenzia un incremento del 1,4% rispetto al 2018.

In aumento le commissioni nette attestatesi a euro 12.223.956 (+7%) rispetto ad euro 11.418.931 relative all'esercizio 2018.

Le commissioni attive ammontano a euro 15.713.781 mentre le commissioni passive risultano pari a euro 3.489.825.

Le commissioni attive sono costituite da:

	31/12/2019	31/12/2018	var. %
Comm. attive su leasing finanziario	14.242	52.084	-72,7%
Comm. attive su cessione quinto	492.143	194.688	+152,8%
Comm. attive su consumo	6.698.174	6.561.611	+2,1%
Comm. attive su carte di credito	267.783	368.111	-27,3%
Comm. attive su distribuzione prodotti	8.170.471	7.038.879	+16,1%
Comm. attive altre	70.967	106.708	-33,5%
Totale	15.713.781	14.322.082	+9,7%

L'incremento delle commissioni attive è principalmente dovuto alla liquidazione della partecipazione agli utili erogata da Generali Italia nel mese di maggio per la distribuzione prodotti assicurativi.

Le commissioni passive sono costituite da:

	31/12/2019	31/12/2018	var. %
Comm. pass. su distribuz. servizi da terzi	-1.871.904	-1.363.079	+37,3%
Comm. pass. su serv. di incasso e pag.	-1.457.030	-1.434.986	+1,5%
Comm. passive altre	-160.891	-105.085	+53,3%
Totale	-3.489.825	-2.903.150	+20,2%

L'incremento delle commissioni passive su distribuzione servizi da terzi è principalmente imputabile ad un aumento dei rappel a intermediari sul consumo e cessione del quinto per circa euro 0,4 mln per l'incremento dell'erogato e alla crescita del canale agenziale.

Le commissioni passive su incassi e pagamento sono pressochè invariate e si riferiscono alle spese incasso SDD su banche, alla commissione di gestione archivi mandati Seda, alle spese di insoluto, alle spese del circuito Visa, alle commissioni sulle commercial paper e alle spese bancarie.

Le altre commissioni passive si riferiscono a spese e oneri sostenuti per il prodotto cessione del quinto.

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 130 a) subiscono un incremento, passando da 3.827.239 del 31 dicembre 2018 a euro 5.547.120 del 31 dicembre 2019 (+44,9%).

Nella tabella seguente viene riportato il dettaglio delle rettifiche di valore nei due anni:

	31/12/2019	31/12/2018	var. %
Rettifiche di valore nette su leasing	42.503	86.791	-51,0%
Rettifiche di valore nette su consumo	-5.292.364	-3.370.223	+57,0%
Rettifiche di valore nette su CQ	-9.359	-474.153	-98,0%
Rettifiche di valore nette su carte	-215.199	-69.654	+209,0%
Rettifiche/riprese di valore nette su APPpago	-3.438	-	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette su Altri crediti	-69.262	-	n.s.
Totale	-5.547.120	-3.827.239	+44,9%

Il costo del credito al 31 dicembre 2019 (rapporto tra il totale delle rettifiche di valore sui crediti + perdita da cessione sul totale netto dei crediti verso la clientela) risulta pari all'1,07% (al 31/12/18 era pari allo 0,79%).

Il costo del credito al 31 dicembre 2019, senza contare la perdita da cessione, risulta pari allo 0,48% (mentre al 31/12/18 era pari allo 0,39%).

Le sofferenze nette rappresentano lo 0,06% dei crediti v/ clientela netti iscritti in Bilancio alla voce 40, rispetto allo 0,07% del 31 dicembre 2018.

In particolare le attività deteriorate lorde sono pari ad euro 13.115.180 (alla fine dello scorso anno pari a euro 14.883.107) e rappresentano il 1,12% degli impieghi lordi complessivi.

Per quanto riguarda l'impairment la Società ha continuato a tener conto dei nuovi requisiti metodologici introdotti dal principio contabile IFRS 9 andando a sostituire il precedente modello di Incurred loss dello IAS 39 con il modello Expected loss, che richiede la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici.

Al 31 dicembre 2019 le coperture di Sella Personal Credit si sono attestate ai livelli di seguito sintetizzati:

TOTALE PORTAFOGLIO							
	Impieghi tot. Lordi	Rettifica di valore	Valori netti	% Copertura	Peso % su tot imp. lordi	Peso % su tot imp. netti	% Copertura 2018
Bonis	1.153.760.047	10.683.882	1.143.076.165	0,93%	98,88%	99,54%	1,06%
NPL (attività deteriorate=scaduti+ inadempienze prob+ sofferenze)	13.115.180	7.840.200	5.274.980	59,78%	1,12%	0,46%	55,17%
Scaduti	2.923.947	1.497.491	1.426.456	51,21%	0,25%	0,12%	48,55%
Inadempienze probabili	4.215.110	1.074.327	3.140.783	25,49%	0,36%	0,27%	26,93%
Sofferenze	5.976.122	5.268.382	707.740	88,16%	0,51%	0,06%	88,56%
Totale	1.166.875.227	18.524.082	1.148.351.145	1,59%	-	-	1,87%

I costi di struttura sono rappresentati da:

	31/12/2019	31/12/2018	var. %
Spese per il personale	-12.260.226	-11.674.238	+5,0%
Altre spese amministrative	-15.015.761	-15.847.084	-5,2%
Rett. di valore su immobilizzazioni mat e imm.	-2.378.911	-1.803.910	+31,9%
Totale	-29.654.898	-29.325.232	+1,1%

L'incremento delle spese del personale è dovuto al maggior numero di risorse a livello di retribuzioni, all'incremento della stima dell'accantonamento ai premi del sistema incentivante, all'incremento delle spese di formazione del personale e all'incremento delle spese per altro personale (lavoro interinale).

Le "Altre spese amministrative" sono in diminuzione anche per l'applicazione del nuovo principio IFRS16 che non prevede più l'imputazione dei canoni di fitti passivi su immobili e su noleggio auto in tale voce (per euro 465.784), ma ne definisce la contabilizzazione a quota di ammortamento di competenza dell'esercizio in quanto il diritto d'uso derivante dai contratti di lease è riclassificato nella stato patrimoniale nelle "Attività materiali". L'applicazione del principio comporta la registrazione di tali quote di ammortamento di competenza che ha quindi determinato l'incremento delle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali".

Al decremento delle altre spese amministrative hanno principalmente contribuito:

- la diminuzione delle spese per recupero crediti per circa 1,0 milioni di euro;
- la diminuzione delle spese per consulenze per circa 0,6 milioni di euro;
- la diminuzione delle spese postali per circa 0,1 milioni di euro
- la diminuzione delle spese telefoniche, stampati e quote associative per circa 0,06 milioni di euro

In contrapposizione, sempre nell'ambito delle spese amministrative, si evidenziano incrementi:

- l'incremento delle spese di pubblicità e rappresentanza per circa 0,5 milioni di euro;
- l'incremento delle spese su servizi in outsourcing per circa 0,4 milioni di euro;
- l'incremento delle spese su canoni di assistenza software e hardware per circa 0,15 milioni di euro;
- l'incremento delle spese su costi di informazioni e visure per circa 0,1 milioni di euro;
- l'incremento delle spese su altre spese varie per circa 0,2 milioni di euro;

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali e immateriali crescono in funzione degli investimenti posti in essere nel corso degli ultimi 12 mesi.

Gli altri proventi di gestione ammontano a euro 4.264.571 (euro 3.055.443 al 31 dicembre 2018); gli altri oneri di gestione ammontano a euro 229.798 (euro 146.239 al 31 dicembre 2018).

Nel corso del 2019 Sella Personal Credit ha fruito dell'agevolazione sulle spese sostenute per attività di Ricerca e Sviluppo prevista dall'art. 3 del D.L. n. 145 del 23/12/2013 e dal Decreto del 27/05/2015 emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico.

La società nell'esercizio 2019 ha iscritto un credito d'imposta per spese di Ricerca e Sviluppo sostenute nei periodi d'imposta 2015 - 2018 che eccedono la media degli investimenti in R&S effettuati nel triennio 2012 - 2014 da scomputare quale media aritmetica dalla base di calcolo.

Il credito d'imposta per spese in R&S è risultato pari a euro 503.948 ed è stato registrato negli "Altri proventi di gestione". Per ciascun degli anni dal 2015 al 2018 e per il periodo di confronto 2012-2014, Sella Personal Credit si è avvalsa della Società Warrant Hub SpA per la definizione del perimetro dei progetti identificabili come R&S ricevendo per ciascun esercizio perizia giurata.

Come previsto dall'art. 3 del Decreto Legge n. 145 del 23/12/2013, Sella Personal Credit ha ricevuto la relazione sul prospetto delle spese sostenute per attività di Ricerca e Sviluppo per ciascun anno della società di revisione Deloitte & Touche SpA incaricata della revisione legale dei conti.

Le imposte sul reddito ammontano a euro 5.212.351 al 31 dicembre 2019 (tax rate pari al 35%) rispetto a euro 5.645.541 del 31 dicembre 2018.

Il Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

Rapporti con le Società del Gruppo

Nel 2019 la Società ha continuato ad avere come controparte bancaria per operazioni finanziarie di ogni genere e natura, fra cui l'assunzione di finanziamenti, le operazioni di copertura e il trattamento dei flussi RID la Capogruppo o altre Società appartenenti al Gruppo Sella.

Le operazioni riflettono le condizioni del mercato.

La Società è soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo di Banca Sella Holding S.p.a.

Rapporti con le società del gruppo:

Società Voci di bilancio	Banca Sella Holding S.p.A.	Banca Sella S.p.A.	Banca Patrimoni S.p.A.	Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	Sella Broker S.p.A.	Nephis S.r.l.	Axerve S.p.A.	Fabric S.p.A.	Smartika S.p.A.	Vipera S.r.l.	Hype S.p.A.	Sella Leasing S.p.A.	Centrico S.p.A.	Aziende Agricole Sella S.r.l.	Sella S.p.A.		
Stato patrimoniale																	
<i>Voci dell'attivo</i>																	
- Crediti verso banche - C/C attiv	767019,00		5.693														
- Crediti verso Enti finanziari						169			2.418			30.793					
- Derivati di Copertura																	
- Personale comandato		10.703															
- Altre attività		41.704															
Totale attivo	767.019	52.407	5.693	-	-	169	-	-	2.418	-	-	30.793	-	-	-	-	-
<i>Voci del passivo</i>																	
- Debiti verso banche - C/C passivi		643.238															
- Finanz. "a vista" (denaro caldo)	770.000	341.700.000															
- Finanziamenti "a breve"			20.003.315														
- Finanz. "a medio/lungo termine"		609933973	82.181.359														
- Derivati di Copertura	445.216																
- Affitti passivi		2.710															
- Personale comandato	383.178	42.647															
- Carte commerciali				2.500.229													
- Altre passività - Debiti per servizi	115.367	311.752				230.536	199.016	9.150		54.900	80.387		261.045	12.692		73.317	
- Altri debiti		122.159															
Totale passivo	1.713.760	952.756.478	102.184.674	-	2.500.229	230.536	199.016	9.150	-	54.900	80.387	-	261.045	12.692	-	73.317	-
<i>Conto economico</i>																	
- Interessi attivi			474														
- Differenziali positivi IRS																	
- Commissioni attive		40.796					322					113.617					
- Personale comandato	34.577	36.850							5.954			101.877					
- Recupero compensi amministratori						169,00			1.207								
- Provvigioni intermediazione																	
- Recupero spese viaggio pers.com									30			550					
- Altri proventi di gestione																	
Totale ricavi	34.577	77.646	474	-	-	169	322	-	7.191	-	-	116.044	-	-	-	-	-
- Interessi passivi verso banche	365.770	10.737.102	1.371.425														
- Int. passivi su carte commerciali				2.792	7.259												
- Differenziali negativi su IRS	413.920																
- Commissioni passive - oneri bancari		790.514	227														
- Affitti passivi		15.030		13.768													
- Costi Outsourcing	149.642	214.253					160.314	36.600					261.045			185.854	
- Personale comandato	744.484	76.263															
- Compensi amministratori	3.200	2.600															
- Spese per prestazione di servizi		3.998								75.000							
- Spese viaggio personale comandato	10.293	3.582															
- Provvigioni intermediazione		3.116.273				975.532					80.387						
- Altre spese amministrative						14.687								12.692			
Totale costi	1.687.309	14.959.615	1.371.652	16.560	7.259	990.219	160.314	36.600	-	75.000	80.387	-	261.045	12.692	-	185.854	-

Possesso azioni proprie

La Società non detiene né azioni proprie, né della controllante, né direttamente né per il tramite di Società fiduciarie o per interposta persona e non ha proceduto alla loro negoziazione nel corso dell'esercizio.

7. La struttura operativa

La rete territoriale e le risorse umane

La struttura operativa è costituita, alla data del 31 dicembre 2019, da 190 dipendenti, 5 filiali dirette, 2 postazioni di lavoro, 74 agenti in attività finanziaria e oltre 4.700 punti vendita convenzionati, operativi nel corso dell'anno e distribuiti su tutto il territorio italiano.

La distribuzione geografica delle filiali è la seguente: Veneto (1), Toscana (1), Lazio (1), Sicilia (1), Sardegna (1).

Le postazioni di lavoro sono in Lombardia (1) e Veneto (1).

Non ci sono stati rapporti con promotori finanziari.

L'organico complessivo di Sella Personal Credit al 31 dicembre 2019 è costituito da 190 risorse di cui 105 uomini e 85 donne. L'età media è di 43,14 anni con un'anzianità lavorativa media di servizio nel Gruppo Sella pari a 12,83 anni. I dipendenti con contratto a tempo indeterminato sono 187 e 3 quelli con contratto a tempo determinato. Nel corso del 2019 ci sono state 9 assunzioni a fronte di 7 tra cessazioni (tra cui cessioni di contratto ad altre società del Gruppo Sella) e dimissioni.

	2019			2018		
	Uomini	Donne	Totali	Uomini	Donne	Totali
Numero dipendenti	105	85	190	101	87	188
Contratti a tempo indeterminato	104	83	187	100	83	183
Contratti a tempo determinato	1	2	3	1	4	5
Apprendisti	0	0	0	0	0	0
Nuove assunzioni	8	1	9	4	4	8
Cessazioni e dimissioni	4	3	7	7	5	12

Nel corso dell'anno 2019 si sono consolidati gli investimenti in formazione già realizzati nel corso dell'anno 2018. È pertanto stata realizzata da Sella Personal Credit la consueta formazione in aggiornamento normativo di settore e, nello specifico, in materia di IVASS e, a fine anno, si sono avviate le attività di formazione in materia di Antiriciclaggio, Trasparenza e Privacy GDPR. A tale formazione si sono affiancate da un lato la programmata attività formativa annuale e dall'altro la prosecuzione delle attività organizzate dalla Capogruppo per la diffusione del "modello manageriale" (feedback 360° - con la finalità di offrire al singolo manager strumenti volti alla crescita individuale).

Iniziato nel corso dell'anno 2018, è proseguito il percorso di empowerment manageriale attraverso alcune attività di insegnamento e crescita professionale, azioni volte ad approfondire e "curare" il percepito e l'operatività del team, con focus principale sulla relazione facilitante (comunicazione, problem solving e feedback di ascolto).

E' proseguita inoltre l'attività di prima formazione rivolta all middle management con una particolare attenzione alla valutazione ed alla possibilità di sviluppare le potenzialità del singolo, oltre che il rafforzamento di quest'ultimo nel coinvolgimento e nella responsabilità verso l'organizzazione aziendale. Tale attività ha visto coinvolte circa 10 persone selezionate trasversalmente tra tutti i manager intermedi di SPC.

Tra le attività da ricordare, anche la formazione specialistica erogata ai dipendenti appartenenti alle Aree Credito ed IT e Organizzazione.

Per quanto riguarda la rete commerciale si è dato il via al progetto Academy interna che ha visto coinvolti i responsabili

di primo e secondo livello della rete vendita diretta e indiretta.

Si segnala infine il proseguo nella gestione della nuova piattaforma e-learning quale miglior strumento individuato per l'erogazione di formazione mirata a distanza.

Ambiente di lavoro: "La gestione e lo sviluppo del personale sono tradizionalmente temi di primaria importanza per il Gruppo: trovandosi ad operare nel contesto attuale di rivoluzione digitale che ha un forte impatto sui servizi di intermediazione finanziaria, Sella Personal Credit ha avuto cura di perseguire un processo di riorganizzazione interna e avviare importanti percorsi di sviluppo del personale volti a preparare l'organizzazione ad operare in maniera agile ed aperta nel contesto in rapido divenire. Sella Personal Credit ed il Gruppo Sella in generale hanno l'obiettivo di gestire il capitale umano facendo in modo che vi sia un alto ed adeguato livello di competenze, adesione di valori, motivazione ed engagement."

La relazione con i Clienti

Nel 2019 la Società ha continuato il percorso intrapreso nell'anno precedente finalizzato a curare con particolare attenzione le recensioni pubblicate dai propri clienti su una delle principali piattaforme online che raccolgono le review degli utenti, quale TrustPilot.

Per cercare di intensificare la gestione delle opinioni degli utenti sul web è stata avviata anche un'attività di invito ai clienti a recensire Sella Personal Credit su Google per ampliare gli ambiti su cui possa essere disponibile il giudizio positivo della clientela verso la Società.

È proseguita con cura ed attenzione la gestione delle relazioni sui canali social, specie LinkedIn, Facebook e Twitter dove sono state impostate logiche di pagine più verticali sui prodotti, rispetto a quella legata alla pagina istituzionale. L'obiettivo è stato rivolto a promuovere i principali prodotti aziendali attraverso questi canali, anche mediante post sponsorizzati, per acquisire anagrafiche prospect a cui proporre i prodotti disponibili attraverso un onboarding digitale, quale Pronto Tuo, GoCredit e Carta Opta.

Sempre nell'ambito del digitale è stata intensificata l'attività di marketing con investimenti sull'adv sui canali social e Adwords su Google e Bing.

A fine 2019 il numero dei clienti attivi, ossia con un saldo in essere, è stato di 328.860, mentre il numero di telefonate gestite dal servizio clienti è stato di 254.741 con uno SLA (Service Level Agreement) del 87,86%. La gestione complessiva di e-mail, fax e lettere è stata di 116.348 unità.

È inoltre proseguita l'attività di vendita dei servizi in caso di telefonate inbound, attività avviata durante l'anno precedente: attraverso il contact center sono stati commercializzati 7 servizi, assicurativi e non, per un totale di 989 servizi/polizze attivate.

Il sito di Sella Personal Credit ha complessivamente registrato circa 754 mila accessi. È stato avviato un processo di revisione delle APP che ha coinvolto in prima fase l'APP dei clienti, indagando sui principali indicatori di insoddisfazione al fine di ridisegnarla e rispondere alle esigenze dei clienti.

Altro punto di contatto che la Società ha curato è stata la presenza delle c.d. Schede Google MyBusiness per ogni singola agenzia nelle quali sono state indicati per ciascuna di esse:

- Numeri di telefono da contattare
- Indirizzo
- Informazioni generali sui servizi offerti
- Promozioni e Offerte

Questo ha permesso una maggior trasparenza verso i clienti ed uno strumento di contatto veloce da dispositivi mobile sia per la possibilità di richiedere indicazioni stradali sia per la possibilità di chiamare direttamente l'agenzia sul territorio.

È stata inoltre condotta la prima verifica del Net Promoter Score per conoscere il livello di *advocacy* della Società. Il risultato si è attestato sui livelli di mercato che palesano ancora un livello di soddisfazione della clientela migliorabile. Sugli ambiti oggetto di maggiori segnalazioni da parte dei clienti saranno condotte delle attività per cercare di migliorare la percezione della qualità del servizio.

Altre attività importanti, proseguite nel corso dell'anno, sono state le verifiche di *commodity check* attraverso cui vengono contattati a campione i clienti con pratiche approvate nel credito al consumo. Tale indagine è stata svolta attraverso un sistema di contatto telefonico automatizzato con cui vengono raggiunti i clienti che abbiano sottoscritto un'operazione di finanziamento per verificare alcune informazioni importanti volte ad ottimizzare la qualità delle informazioni fornite in fase precontrattuale.

Sotto l'aspetto dei reclami, al netto dei reiteri, ne sono stati registrati 629; 24 sono stati i ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario tutti oggetto di controdeduzioni presentate all'ABF da parte di Sella Personal Credit; di questi 19 sono stati già oggetto di pronuncia come segue: 2 sono stati interamente o parzialmente accolti a favore dei clienti, 13 sono stati respinti, 1 si è estinto per rinuncia del ricorrente, 1 perché dichiarato inammissibile dal Collegio ABF e 2 hanno registrato la cessata materia del contendere; i 5 ricorsi restanti risultano ancora in attesa di decisione.

Attività di ricerca e sviluppo, promozione e marketing

L'attività di promozione e marketing del 2019 è stata caratterizzata da una più intensa attività sui canali digitali rispetto agli anni precedenti, specificatamente attraverso Google, Bing e canali social, in principal modo Facebook.

Tali attività sono state concentrate prevalentemente sulla lead acquisition per quanto riguarda Pronto Tuo, la formula di prestito personale di Sella Personal Credit. I risultati di queste iniziative sono stati soddisfacenti anche grazie ad alcuni affinamenti sulle politiche di accettazione che hanno consentito di incrementare il tasso di accettazione.

Un "boost" ulteriore è derivato dall'apporto di due campagne radio realizzate a giugno e a cavallo del periodo del Black Friday, tra fine novembre ed inizio dicembre.

Le due campagne, realizzate grazie al supporto dell'agenzia media di Gruppo, MDC Srl, hanno avuto un ambito nazionale e hanno contribuito a generare nuovi lead per quanto concerne Pronto Tuo. Per le due campagne radio sono stati realizzati due differenti spot con la regia creativa di CBAI due flights radio sono stati supportati anche da un'attività media sui canali digitali attraverso video diffusi sui canali social, quali Youtube.

Anche nel corso del 2019 Sella Personal Credit è risultata tra i migliori operatori di mercato in termini di "Customer Satisfaction", secondo la tradizionale ricerca condotta dall'Istituto Tedesco di Qualità, riconoscendo quindi alla società un'attenzione particolare alla relazione con i propri clienti e al livello qualitativo dei prodotti offerti.

Si è inoltre confermata l'attenzione particolare alle recensioni e reviews sulle piattaforme dedicate. Questa attività, avviata già da qualche anno in collaborazione con TrustPilot, è stata ulteriormente rafforzata attraverso un'iniziativa di richieste di recensioni ai propri clienti su Google per migliorare il posizionamento anche su questa piattaforma.

Nell'ambito dei canali social sono state aperte pagine prodotte su cui sono state veicolate le comunicazioni e gli annunci sponsorizzati con l'obiettivo di ottimizzare le performance di interazione e lead acquisition. Nel corso dell'ultima parte dell'anno è stato anche avviato un piano editoriale sui social dedicato ad APPpago, anche in questo caso con l'apertura di una pagina specifica.

Relativamente ad APPpago infatti, l'ultima parte dell'anno ha registrato un'attività in costante crescita grazie anche all'acquisizione di una rete specializzata di agenti che ha favorito una rapida crescita della rete distributiva di esercenti.

Sotto l'aspetto degli eventi, anche nel 2019 Sella Personal Credit ha organizzato la Convention dedicata al proprio network, arrivata alla terza edizione e tenutasi a Milano. Anche in questa occasione la partecipazione è stata numerosa

e ha rappresentato l'occasione per riunire la crescente rete distributiva che opera su tutto il territorio nazionale.

Nel corso dell'anno Sella Personal Credit ha anche partecipato alle iniziative di solidarietà per la popolazione colpita dagli eventi meteorologici che hanno coinvolto la popolazione della provincia di Alessandria e il Comune di Venezia tra la seconda metà del mese di ottobre e la prima del mese di novembre, e i dipendenti della società Ex-Ilva.

Per quanto riguarda i nuovi prodotti realizzati, nel corso della prima parte del 2019 è stato lanciato il prestito personale a tasso variabile, arricchendo così ulteriormente la già vasta gamma di prodotti dedicati alla clientela e offrendo alla propria rete distributiva un'ulteriore opportunità di soddisfazione per la clientela.

Sempre sotto l'aspetto dei prodotti, la società ha condotto diversi affinamenti e processi di informatizzazione che hanno consentito a Sella Personal Credit di offrire un prodotto di cessione del quinto con contenuti molto competitivi e distintivi sul mercato.

Inoltre è stato ulteriormente irrobustito il parco di primarie compagnie assicurative con cui sono state avviate collaborazioni per gestire la copertura prevista per questo tipo di prodotto.

La gestione del rischio

Il modello di gestione dei contratti in recupero crediti ha subito delle modifiche di processo con la conclusione di un progetto finalizzato a rafforzare le attività ed incrementare l'efficacia degli interventi nella fase di cd. Early Collection, come diretta conseguenza delle nuove normative.

Circa gli interventi strutturali in ordine al processo post sofferenza, si è confermata la decisione di procedere nel mese successivo alla comminazione della decadenza dal beneficio del termine con la cessione forward flow dei crediti considerati eligibile in base alle caratteristiche definite nelle procedure. Parallelamente, per le posizioni già in sofferenza, viene utilizzata una policy gestionale che innalza il livello di copertura al 97% per i crediti con un tempo di permanenza in *status* di sofferenza superiore a 24 o 36 mesi, a seconda della forma tecnica di apparenza, se privi di movimenti significativi di incasso nel periodo.

Relativamente al trattamento del portafoglio individuato per l'adozione di azioni di recupero giudiziali si è proseguito nel rispetto delle strategie individuate con applicazione della normativa prevista in materia dal Manuale del Credito.

Confermate le restrizioni già attuate nel corso del 2018 delle *policy* di concessione di agevolazioni a clientela titolare di pratiche con rate arretrate, anche a fronte della nuova classificazione introdotta in sede di segnalazione di tali posizioni (*forborne performing e non performing*).

Strumenti per la gestione, il controllo e l'attenuazione del rischio di credito

Su tutte le tipologie di finanziamenti erogati da Sella Personal Credit (rateale classico finalizzato, prestiti personali, carte di credito, leasing, cessione del quinto e deleghe di pagamento), il primo presidio riguarda il processo di selezione dei canali e di acquisizione della clientela.

Per quanto riguarda il credito al consumo e le carte di credito/linee di credito, la valutazione del merito creditizio in fase di accettazione avviene con il calcolo in automatico del punteggio di *scoring* per ogni operazione, l'interrogazione delle principali banche dati disponibili sul mercato, l'esame dei dati andamentali relativi agli eventuali rapporti già in essere con Sella Personal Credit.

Le informazioni acquisite dai SIC (Sistemi di Informazione Creditizia), dalle banche dati pubbliche e dall'archivio anagrafiche interne sono parte integrante della valutazione delle richieste di finanziamento.

Il monitoraggio del portafoglio avviene su base mensile attraverso la produzione di specifici *report* che hanno come orizzonte temporale sia gli ultimi 12 mesi sia il cosiddetto "periodo maturo" (osservazione della *performance* da 9 a 24 mesi) – ma anche attraverso *vintage analysis* che verificano la *performance* attraverso un'organizzazione per

coorti; si monitorano altresì gli indicatori di performance attraverso un approccio basato sugli ultimi 13 mesi per verificare i dati di produzione e il funzionamento della delibera in generale.

Le griglie di *scoring*, invece, sono periodicamente monitorate attraverso *backtesting* effettuati periodicamente sia dal Risk Management della società che dalla Capogruppo. Gli esiti di tali monitoraggi sono altresì discussi all'interno del Comitato Modelli di Gruppo.

Per quanto riguarda il presidio dei canali, è stato introdotto un modello di "*Dealer Ranking*" che ha come sottostante l'incrocio tra performance consuntivata degli ultimi 12 mesi e i modelli andamentali di PD e LGD sul cliente: attraverso un'aggregazione per canale, permettono di calcolare la perdita attesa del *dealer* stesso, che viene posta in comparazione con i dati di accantonamento previsti a budget per determinarne una classificazione. Periodicamente si verifica altresì la redditività corretta per il rischio della nuova produzione veicolata da ciascun *dealer* attraverso il calcolo del RORAC medio ponderato della produzione intermediata.

In considerazione del core business di Sella Personal Credit, il rischio di credito è evidentemente il principale rischio cui la Società risulta esposta. In generale, l'operatività di Sella Personal Credit è quasi del tutto focalizzata su clientela di tipo *retail/mass*, dove il rischio in oggetto risulta differenziato e "polverizzato". Infatti, l'attivo nel suo complesso si caratterizza per un numero medio di clienti molto elevato, con esposizione media bassa e *duration* residua contenuta. In generale, quindi, il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

Con periodicità mensile, il Servizio *Risk Management* della Società provvede ad aggiornare i valori di perdita attesa per i prodotti relativi al credito al consumo (Prestito Personale, Prestito Finalizzato e Prestito Auto) e alle carte di credito/linee di credito e alla Cessione del Quinto sia per le posizioni in *bonis* sia per quelle deteriorate, valori che sono funzionali al calcolo delle svalutazioni forfettarie e analitiche. La perdita attesa deriva da modelli matematici per il calcolo del Tasso di Decadimento (aggiornati mensilmente) e della *Loss Given Default* (aggiornata annualmente) ed è stimata coerentemente con i requisiti previsti dal principio contabile IFRS9.

Per quanto riguarda, invece, la stima della perdita attesa relativa al prodotto leasing (ormai in completo run-off) essa viene desunta attraverso logiche *expert based e di benchmarking*.

Si rimanda inoltre alla parte relativa ai rischi e alla politica di controllo e copertura adottata inserita in Nota Integrativa parte D, Altre informazioni – sezione 3.

Il sistema dei controlli interni

L'assetto organizzativo del "Sistema dei Controlli Interni" di Sella Personal Credit, nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, si articola su tre livelli:

- I controlli di primo livello (o controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporate nelle procedure informatiche di supporto. Oltre al sistema di controlli di linea, Sella Personal Credit ha ritenuto di rafforzare i presidi di primo livello prevedendo delle strutture accentrate di controllo.
- I controlli di secondo livello (controlli sulla gestione dei rischi) hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme. Sono affidati a strutture diverse da quelle produttive e nello specifico alle funzioni di *Compliance*, *Risk Management* e Antiriciclaggio.
- I controlli di terzo livello, infine, sono volti a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Sono di competenza della Revisione Interna.

I potenziali eventi anomali che emergono dalle attività di controllo sopra citate rientrano in un processo organizzativo denominato “Ciclo del Controllo” che regola il trattamento di tali eventi e la rimozione immediata degli stessi, nonché delle cause che li hanno generati.

Dall'evento anomalo discendono:

- l'immediata valutazione del corrispondente grado di gravità dell'anomalia;
- la soluzione immediata che ha l'obiettivo di neutralizzare nell'immediato gli effetti dell'evento anomalo, implementando, contestualmente, un presidio continuo e/o straordinario fino alla sistemazione definitiva delle cause all'origine dell'evento anomalo;
- la soluzione definitiva che si pone l'obiettivo di rimuovere le cause dell'evento anomalo per evitarne il ripetersi in futuro, anche mediante interventi sull'organizzazione dei processi o dei sistemi informativi, la modifica dei controlli e/o la modifica delle norme interne.

Le metodologie di valutazione del rischio potenziale o effettivo (e di conseguenza della gravità delle eventuali anomalie censite nell'ambito del Ciclo del Controllo) sono state sviluppate e definite attraverso una collaborazione e un confronto tra le funzioni di controllo di secondo e terzo livello. Ciascun rischio o anomalia è quindi classificato sulla base di una scala ordinata in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5. Il dettaglio delle metodologie adottate per la valutazione del rischio è riportato nelle norme interne che disciplinano l'attività di ciascuna funzione aziendale di controllo.

Continuità aziendale

Gli Amministratori dichiarano di aver esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. Attraverso l'esame di indicatori di natura finanziaria, (con particolare attenzione agli indicatori di liquidità e ai coefficienti patrimoniali), di natura gestionale e di altri indicatori rilevanti, essi ritengono di poter esprimere che non vi siano incertezze circa l'esistenza di presupposto di continuità aziendale.

8. Dopo la chiusura dell'esercizio: le prospettive per il 2020 e l'evoluzione prevedibile della gestione

La congiuntura economica

A livello globale, i rischi per l'economia globale continuano a rimanere orientati al ribasso. Nonostante una lieve ripresa del commercio mondiale favorita anche dall'attenuarsi delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, le tensioni geopolitiche risultano in aumento alimentate soprattutto dalle conseguenze derivanti dall'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, nonché dai rischi legati alla diffusione del coronavirus, soprattutto sull'economia cinese che, negli ultimi anni, ha agito da traino della crescita mondiale.

Nell'area dell'euro l'attività economica risulta ancora frenata dalla debolezza della manifattura, particolarmente accentuata in Germania. L'andamento dell'economia continua ad influire sull'andamento dell'inflazione, nonostante permanga l'orientamento accomodante sul fronte dei tassi da parte della BCE.

Sul fronte interno, dopo la sostanziale invarianza della crescita nel 2019, le ultime proiezioni economiche prefigurano una crescita ancora molto contenuta nel 2020, ma più elevata nel prossimo biennio, sebbene le prospettive restino incerte. Più in dettaglio, le prospettive per l'economia italiana nel triennio 2020-2022 rimangono orientate ad una crescita modesta sostenuta essenzialmente dallo stimolo monetario: le previsioni vedono un incremento del PIL dello 0,5 per cento nel 2020, dello 0,9 per cento nel 2021 e dell'1,1 per cento nel 2022.

I mercati finanziari hanno beneficiato del calo dell'incertezza a livello politico sebbene permanga una certa vulnerabilità legata alle prospettive di medio termine della finanza pubblica e della crescita economica peraltro riflessa nel differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e le corrispondenti obbligazioni tedesche che risulta ancora pari a circa il doppio di quello registrato dai titoli pubblici di paesi come la Spagna e il Portogallo.

A pesare è soprattutto la valutazione sul potenziale di crescita della nostra economia che risente di ben noti problemi strutturali che frenano gli investimenti privati. Affinchè l'economia possa tornare a crescere, sono inoltre cruciali investimenti pubblici, complementari a quelli privati, da realizzarsi con rapidità ed efficienza nel quadro di un progressivo riequilibrio dei conti dello Stato. Anche se i risultati di nuovi interventi, come per quelli degli anni passati, avranno bisogno di tempo per manifestarsi appieno, la loro attuazione potrà sostenere già nell'immediato la fiducia delle imprese e delle famiglie e, per questa via, la loro propensione a investire e a consumare.

Nel settore bancario le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese e la qualità del credito continua a migliorare. Nonostante la debolezza dell'economia, il flusso di nuovi prestiti deteriorati si mantiene infatti contenuto grazie alle azioni intraprese dagli operatori volte a ridurre il peso delle esposizioni deteriorate. Continua inoltre a rafforzarsi la base patrimoniale e migliora la redditività che rimane tuttavia ancora inferiore al costo del capitale di rischio.

In questo scenario, Sella Personal Credit nel 2020 continuerà a consolidare la propria presenza nel mercato del credito alle famiglie sia con riguardo ai prodotti tradizionali sia con l'avvio di nuovi prodotti ad alto contenuto innovativo.

Tra i primi, un elevato contributo sarà fornito dalla cessione del quinto grazie all'apporto della rete agenziale ed alla distribuzione tramite le succursali della banca. In campo innovativo e digitale, si consoliderà l'apporto di Credit Boost, la linea di credito offerta ai clienti di Hype e di APPpago che consentirà di affiancare ai tradizionali prodotti del credito alle famiglie, un prodotto innovativo di dilazione gratuita per il cliente.

È previsto, inoltre, un incremento dei prestiti personali intermediati attraverso il canale web e telefonico grazie anche agli investimenti effettuati nel digital marketing.

Sul fronte dei tassi di impiego, le aspettative sono per un'offerta sostanzialmente stabile per fascia di prodotto anche a causa di un'elevata concorrenza tra gli operatori.

In continuità con le recenti evoluzioni e strategie che vedono la trasformazione digitale al centro del percorso di crescita della società, una particolare attenzione sarà posta agli investimenti in tecnologie e in risorse umane dedicate al supporto di tali sviluppi.

Saranno come sempre valutate con attenzione le opportunità di ulteriore crescita, in coerenza con le strategie del Gruppo e nel rispetto dei target patrimoniali previsti dal Budget.

In considerazione di quanto sopra, è ragionevole prevedere anche per il 2020 un incremento dei volumi erogati e la continuazione dell'andamento positivo della redditività sia pure in un contesto di elevata incertezza e di costante attenzione ai rischi.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Dall'inizio del 2020 l'epidemia di coronavirus COVID-19, dapprima diffusasi nella Cina continentale, si è estesa con velocità crescente ad altri paesi, raggiungendo in breve una dimensione globale che ha portato l'Organizzazione Mondiale della Sanità in data 11 marzo 2020 a dichiarare COVID-19 una "pandemia". La velocità e facilità della diffusione dell'epidemia, in assenza al momento di vaccini e di farmaci sperimentati che possano contrastarla, e la conseguente grave emergenza sanitaria, hanno caratterizzato lo scenario internazionale e globale.

Paese più colpito con la Cina è l'Italia, in particolare nelle sue regioni settentrionali, cuore produttivo del paese. I provvedimenti via via sempre più restrittivi assunti dal Governo Italiano per contrastare la diffusione dell'epidemia, di distanziamento sociale e di rallentamento, fino all'interruzione, dell'attività economica e commerciale in tutti i settori, salvo quelli essenziali come i servizi bancari e finanziari, avranno certamente effetti rilevanti sull'economia del paese, su tutte le categorie produttive e sociali. Effetti tanto più profondi e severi quanto più si prolungherà questa situazione critica, fino all'auspicata riduzione nella rilevazione di nuovi contagi, che potrà ridare respiro al sistema sanitario, consentendo un successivo sia pur molto graduale allentamento delle misure restrittive, come sta già accadendo adesso in Cina e in Corea del Sud.

Gli impatti da COVID-19 sul sistema sociale economico e finanziario saranno comunque globali, considerando che l'espansione dell'epidemia, dopo l'Italia, è in rapida evoluzione in tutti paesi dell'Unione Europea, nel Regno Unito e negli Stati Uniti, che hanno adottato in questi giorni misure analoghe a quelle già adottate in Italia.

Alle crescenti e severe misure di contrasto all'emergenza sanitaria si sono accompagnati annunci di misure a sostegno dell'economia finalizzate a fronteggiare gli inevitabili impatti recessivi che seguiranno; a tali misure di sostegno all'economia, adottate o annunciate dai governi, si sono uniti i robusti interventi delle banche centrali; in particolare la Banca Centrale Europea è intervenuta di recente, a partire dalla comunicazione del 12 marzo 2020, per supportare la liquidità e prevedere misure di flessibilità sul capitale delle banche. In ultimo, con l'intervento del 18 marzo 2020, BCE ha annunciato il lancio del piano PEPP (Pandemic Emergency Purchase Program) da 750 miliardi di euro, programma di acquisto di attività temporaneo, finalizzato a contrastare i rischi della pandemia sulla politica monetaria e sul futuro dell'area dell'euro.

Si evidenzia come le Banche e le società del Gruppo Sella, abbiano attivato tempestivamente i propri presidi di business continuity, e, grazie all'impegno straordinario delle persone, agli investimenti in innovazione tecnologica realizzati nel tempo e alle ulteriori azioni poste in atto, è stata assicurata piena continuità ai servizi, adottando ogni cautela a tutela del personale e assicurando supporto alla clientela, anche per favorirne e facilitarne l'operatività a distanza.

La Società, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS n.10, considera la situazione rappresentata un fatto successivo alla data di riferimento del bilancio, non rettificativo (non-adjusting event), ma del quale fornire opportuna informativa nella presente sezione del bilancio. Le misure straordinarie, per natura ed estensione, adottate per il contrasto all'epidemia hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica, generando un contesto di generale incertezza le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili, anche in considerazione dei rilevanti interventi pubblici nazionali ed europei decisi, o annunciati e del sostegno che saranno in grado di assicurare al sistema economico per il superamento della crisi e la ripresa.

In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione e delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto del "Coronavirus" sulla situazione economica e patrimoniale della Società e del Gruppo, pur se la situazione è oggetto di costante monitoraggio. E' stato infatti avviato l'approfondimento di scenari di stress possibili, al fine di poter stimare, nel prosieguo dell'esercizio 2020, l'impatto atteso e l'identificazione di strategie correttive da porre in atto. Sono in ogni caso state già attivate misure di contenimento dei costi e di selezione degli investimenti e dei progetti, al fine di poter mitigare prevedibili flessioni nei flussi di ricavi e nei margini oltre a ricadute sul costo del credito.

Risultati e proposta di destinazione dell'utile al 31 dicembre 2019

Signori Azionisti,

A conclusione di questa Relazione, evidenziamo che la nostra Società ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile netto di euro 9.677.750,38 al netto delle imposte che ammontano a euro 5.212.351,18.

Tale utile netto è il risultato dell'utile dell'esercizio 2019 di spettanza di Sella Personal Credit S.p.A., quale "società gemmante", pari a euro 9.486.656,50 e dell'utile dell'esercizio 2019 del Patrimonio Destinato della stessa, pari euro 191.093,88.

Nell'invitarvi ad approvare il Bilancio, redatto secondo le Istruzioni aggiornate dal Provvedimento della Banca d'Italia emanato il 30 novembre 2018 denominato "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", Vi proponiamo di destinare l'utile netto di euro 9.677.750,38 nella seguente modalità:

• 12% alla Riserva Legale	euro	1.161.330,04
• alla Riserva Straordinaria	euro	7.084.109,08
• agli azionisti, con un dividendo di euro 0,032227 per ciascuna delle n.44.444.449 azioni, il dividendo totale pari a	euro	1.432.311,26

di proporre all'Assemblea la seguente destinazione dell'utile del Patrimonio Destinato pari a euro 191.093,88:

• 12% alla Riserva Legale	euro	22.931,27
• alla Riserva Straordinaria	euro	139.880,72
• quota dividendo del Patrimonio Destinato	euro	28.281,89

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torino, 13 marzo 2020

Prospetti contabili al 31 dicembre 2019

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI
VOCI DELL'ATTIVO

Voci dell'attivo	31-12-2019		31-12-2018	
	di cui Patrimonio Destinato		di cui Patrimonio Destinato	
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE		12		524
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE				
AL COSTO AMMORTIZZATO	12.860.256	1.149.204.451	14.050.541	973.572.366
a) crediti verso banche	-	819.926	-	1.091.727
b) crediti verso società finanziarie	-	33.380	-	31.601
c) crediti verso clientela	12.860.256	1.148.351.145	14.050.541	972.449.038
60 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA		416.819		705.506
80 ATTIVITÀ MATERIALI		7.559.165		5.640.341
90 ATTIVITÀ IMMATERIALI di cui - avviamento		3.739.978		2.594.115
100 ATTIVITÀ FISCALI	450.896	35.214.072	455.000	34.807.903
a) correnti	199.002	4.090.408	199.002	3.773.333
b) anticipate	251.894	31.123.664	255.998	31.034.570
- di cui legge 214/2011	224.156	29.453.801	224.156	29.453.801
120 ALTRE ATTIVITÀ	152.972	9.236.067	198.966	13.707.335
TOTALE	13.464.124	1.205.370.564	14.704.507	1.031.028.089

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

Voci del passivo e del Patrimonio netto	31-12-2019		31-12-2018	
	di cui Patrimonio Destinato		di cui Patrimonio Destinato	
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE				
AL COSTO AMMORTIZZATO	8.288.959	1.078.629.066	9.233.660	915.791.182
a) debiti	8.288.959	1.078.629.066	9.233.660	915.791.182
b) titoli in circolazione				
40 DERIVATI DI COPERTURA		445.216		748.132
60 PASSIVITÀ FISCALI	98.800	5.558.930	268.000	5.454.212
a) correnti	98.800	5.321.950	268.000	5.454.212
b) differite		236.980		
80 ALTRE PASSIVITÀ	791.775	24.055.172	903.069	19.255.318
90 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE		835.083		846.907
100 FONDI PER RISCHI E ONERI	61.028	2.642.703	73.438	1.962.396
a) impegni e garanzie rilasciate	61.028	230.008	73.438	201.167
b) quiescenza e obblighi simili				
c) altri fondi per rischi e oneri		2.412.696		1.761.229
110 CAPITALE	1.182.159	22.666.669	1.182.159	22.666.669
140 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	1.540.004	44.734.881	1.540.004	44.734.881
150 RISERVE	1.303.965	15.820.619	1.013.158	9.984.628
160 RISERVE DA VALUTAZIONE	6.341	304.475	6.341	-142.892
170 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	191.094	9.677.750	484.678	9.726.658
UTILE (PERDITA) ESERCIZIO PRECEDENTE				
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	13.464.124	1.205.370.564	14.704.507	1.031.028.089

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci dell'attivo	31-12-2019		31-12-2018	
	di cui Patrimonio Destinato		di cui Patrimonio Destinato	
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.775.346	54.567.645	1.983.740	50.298.355
	1.775.339	54.563.444	1.974.170	50.276.966
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-153.784	-13.012.354	-190.295	-11.514.856
30 MARGINE DI INTERESSE	1.621.562	41.555.291	1.793.445	38.783.499
40 COMMISSIONI ATTIVE	267.783	15.713.781	368.111	14.322.082
50 COMMISSIONI PASSIVE	-274.027	-3.489.825	-238.214	-2.903.150
60 COMMISSIONI NETTE	-6.244	12.223.956	129.898	11.418.931
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA		-11.706		-12.100
100 UTILE/PERDITA DA CESSIONE O RIACQUISTO DI: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-301.448	-6.765.777	-230.846	-3.854.880
	-301.448	-6.765.777	-230.846	-3.854.880
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.313.870	47.001.764	1.692.497	46.335.450
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-215.199	-5.547.120	-69.654	-3.827.239
	-215.199	-5.547.120	-69.654	-3.827.239
140 UTILI/PERDITA DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI		-18.154		-62.275
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.098.671	41.436.490	1.622.843	42.445.936
160 SPESE AMMINISTRATIVE: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	-772.739	-27.275.987	-918.584	-27.521.321
	-319.028	-12.260.226	-303.392	-11.674.238
	-453.711	-15.015.761	-615.192	-15.847.084
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	12.410	-925.376	7.797	-657.766
	12.410	-28.841	7.797	-32.690
		-896.535		-625.076
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	-22.679	-871.539	-12.056	-463.920
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	-39.224	-1.507.372	-34.824	-1.339.991
200 ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	17.558	4.034.772	92.058	2.909.204
210 COSTI OPERATIVI	-804.673	-26.545.502	-865.609	-27.073.794
250 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI		-887		57
260 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	293.998	14.890.102	757.234	15.372.199
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	-102.904	-5.212.351	-272.555	-5.645.541
280 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	191.094	9.677.750	484.678	9.726.658
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	191.094	9.677.750	484.678	9.726.658

In base al recepimento delle istruzioni di Banca d'Italia emanate il 30 novembre 2018 riguardanti le modalità per la redazione dei Bilanci degli intermediari finanziari, la Società in qualità di Istituto di pagamento ibrido finanziario ha esposto in apposita colonna negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico il dettaglio delle voci relative al Patrimonio Destinato.

Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari

Voci	31-12-2019	31-12-2018
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.677.750	9.726.658
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A C/E		
50 Attività materiali	479.622	-
60 Attività immateriali		-
70 Piani a benefici definiti	-32.255	-2.390
170 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	447.367	-2.390
180 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	10.125.118	9.724.268

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

31 dicembre 2018

	Patrimonio netto al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocaz. risultato			Variazioni del periodo					Patrimonio netto al 31/12/2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessive al 31/12/2018	
Capitale Sociale	22.666.669		22.666.669	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.666.669
Sovrapprezzo emissione	44.734.881		44.734.881				-						44.734.881
Riserve	4.041.778	-2.197.698	1.844.080	8.140.548	-	-	-	-	-	-	-	-	9.984.628
a) di utili	4.854.672		4.854.672	8.140.548									12.995.220
b) altre-Riserva FTA	-812.894		-812.894										-812.894
c) altre-Riserva FTA IFRS9	-	-2.197.698	-2.197.698										-2.197.698
Riserve da valutazione	-140.502		-140.502				-	-	-	-	-	-2.390	-142.892
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-				-	-	-	-	-	-	-
Utile/perdita di esercizio	8.140.548		8.140.548	8.140.548								9.726.658	9.726.658
Patrimonio netto	79.443.372	-2.197.698	77.245.675	-	-	-	-	-	-	-	-	9.726.658	86.969.943

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

31 dicembre 2019

	Patrimonio netto al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocaz. risultato		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31/12/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessive al 31/12/2019		
Capitale Sociale	22.666.669		22.666.669	-	-	-	-	-	-	-	-	22.666.669	
Sovrapprezzo emissione	44.734.881		44.734.881			-						44.734.881	
Riserve	9.984.628	-	9.984.628	5.835.991	-	-	-	-	-	-	-	15.820.619	
a) di utili	12.995.220		12.995.220	5.835.991	-							18.831.211	
b) altre-Riserva FTA	-812.894		-812.894									-812.894	
c) altre-Riserva FTA IFRS9	-2.197.698	-	-2.197.698									-2.197.698	
Riserve da valutazione	-142.892		-142.892		-	-	-	-	-	447.367	447.367	304.475	
Strumenti di capitale	-		-									-	
Azioni proprie	-		-		-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile/perdita di esercizio	9.726.658		9.726.658	-5.835.991	-3.890.667						9.677.750	9.677.750	
Patrimonio netto	86.969.943	-	86.969.943	-3.890.667	-	-	-	-	-	447.367	10.125.118	93.204.393	

Rendiconto finanziario 31/12/19 (metodo diretto)

	31-12-2019	31-12-2018
A. Attività operativa		
1. GESTIONE	9.677.750	9.726.658
interessi attivi incassati (+)	54.567.645	50.298.355
interessi passivi pagati (-)	-13.012.354	-11.514.856
dividendi e proventi simili (+)		
commissioni nette (+ -)	12.223.956	11.418.931
spese per il personale (-)	-12.260.226	-11.674.238
altri costi (-)	-31.541.239	-30.027.272
altri ricavi (+)	4.912.318	6.871.279
imposte e tasse (-)	-5.212.351	-5.645.541
costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+-)		
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	-171.278.300	-76.893.348
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie al fair value		
altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-175.632.085	-74.217.459
altre attività	4.353.785	-2.675.888
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	168.108.025	69.526.371
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	162.837.885	69.753.137
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al fair value		
altre passività	5.270.140	-226.766
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	6.507.475	2.359.681

Attività di investimento

1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	-	204.921
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite attività materiali	-	204.921
vendite attività immateriali	-	-
vendite di rami d'azienda		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	-3.064.687	-364.147
acquisiti di partecipazioni		
acquisiti di attività materiali	-1.918.824	-
acquisiti di attività immateriali	-1.145.863	-364.147
acquisiti di rami d'azienda		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ INVESTIMENTO	-3.064.687	-159.226

B. Attività di provvista

emissioni / acquisti di azioni proprie		
emissioni / acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità	-3.890.667	-
impatto a patrimonio applicazione FTA IFRS9	-	-2.197.698
.attività materiale ad uso funzionale IAS 16 riserva da valutazione	479.622	-
dbo tfr ias - utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-32.255	-2.390
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA C	-3.443.300	-2.200.088
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+B+C	-511	368

Riconciliazione

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	524	156
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-511	368
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	12	524



La Nota Integrativa

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

PARTE D – Altre informazioni

PARTE A - Politiche contabili

A.1 Parte Generale

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (il cosiddetto *Framework* recepito dallo IASB) con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma e il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2019 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate il 22 dicembre 2017 denominate "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Sella Personal Credit S.p.A..

Sezione 2. Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dagli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. E' inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione. Gli schemi utilizzati di stato patrimoniale e conto economico riproducono quelli diramati dalle Autorità di controllo. Tali schemi presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche gli importi del 31 dicembre 2018.

I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio sono quelli formalmente adottati dall'Unione Europea e in vigore al 31 dicembre 2019.

Alla luce di quanto sopra riportato, nel presente Bilancio sono dettagliate le nuove politiche contabili della Società ed è, quindi, fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

Unità di conto e arrotondamenti

Il bilancio è redatto in euro e gli importi esposti sono arrotondati all'unità. I dati esposti in Nota Integrativa sono esposti in unità di euro.

Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

Utilizzo delle stime

Le procedure di stima utilizzate per la predisposizione del bilancio sono state finalizzate ad assicurare che l'informazione risultante fosse attendibile e che tutte le informazioni finanziarie significative fossero correttamente illustrate per la comprensione della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico del gruppo.

Continuità aziendale

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento aziendale.

Contabilizzazione per competenza economica

I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione del bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dalle Istruzioni del 30 novembre 2018 emanate dalla Banca d'Italia e in conformità delle variazioni dello IAS 1.

Rilevanza e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Compensazione

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Informativa comparativa

Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un principio contabile internazionale o una interpretazione consentano diversamente.

Vengono incluse anche delle informazioni di commento qualora migliorino la comprensibilità del bilancio. Nella redazione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS/IFRS.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data del 31 dicembre 2019 non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel prospetto contabile alla stessa data.

Nella Relazione sulla Gestione - par. 8 - Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio, si è fornita ampia informativa dei fatti intervenuti nel 2020, dopo la chiusura dell'esercizio al 31.12.2019 riguardanti la situazione generata dall'evoluzione della epidemia corona virus Covid-19. La Società, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS n.10, considera la situazione rappresentata un fatto successivo alla data di riferimento del bilancio, non rettificativo (non-adjusting event). In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione e delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto del "Coronavirus" sulla situazione economica e patrimoniale della Società e del Gruppo, pur se la situazione è oggetto di costante monitoraggio.

Con riferimento al Rischio di Credito, ed in particolare per l'ECL (Expected Credit Loss - perdita creditizia attesa) al 31 dicembre 2019, Il Gruppo Banca Sella ha adottato un approccio single-scenario *most likely* nelle stime delle perdite attese lifetime utilizzando lo scenario baseline ai fini del condizionamento delle metriche di rischio. Tale scenario è definito e aggiornato con periodicità almeno annuale dall'Ufficio Studi e Analisi Finanziaria. A tal proposito si precisa che, come indicato dalla Banca Centrale Europea in data 20 marzo 2020, considerata l'elevata volatilità attesa delle rettifiche di credito, non sono state incorporate al momento attuale nella previsione dei parametri di rischio PD e LGD *assumptions forward looking* che tengano conto dell'attuale prospettiva macro economica, al fine di evitare potenziali effetti di prociclicità.

Sezione 4 – Altri aspetti

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che sostituisce il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; di conseguenza i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione del principio contabile.

Vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (right of use). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi in vigore fino al 31 dicembre 2018. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto

economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

In tale ambito, la Società ha effettuato le attività finalizzate a garantire la piena conformità con il nuovo principio contabile in particolare modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto da IAS17. Tali attività riguardano l'identificazione dei contratti di leasing, lo sviluppo di regole, principi e sistemi IT atte a garantire il corretto calcolo delle nuove attività e passività, la loro misurazione successiva e la determinazione dei correlati effetti a conto economico. Tenuto conto del grado di utilizzo da parte della Società di contratti di locazione e del totale del diritto d'uso iniziale che ammonta a circa 1,9 milioni di euro, l'adozione del nuovo principio contabile ha determinato un incremento sia delle attività sia delle passività conseguenti alla rilevazione dei menzionati diritti di utilizzo e delle associate passività e, conseguentemente, degli RWA data la necessità di applicare le regole prudenziali anche alle attività di nuova rilevazione.

Gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 hanno comportato:

- un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione) tra le attività materiali per euro 1.527.873;
- un incremento delle passività valutate a costo ammortizzato (il debito a fronte degli asset locati – debiti verso clientela e verso banche), per euro 1.527.308;
- una riduzione delle spese amministrative 2019 (i canoni di locazione) per euro 446.348;
- un aumento della spesa per ammortamenti (relativi al diritto d'uso) per 421.683;
- un contestuale incremento, al 31 dicembre 2019, dei costi finanziari (interessi passivi) per la remunerazione del debito iscritto, per euro 44.100;

In sintesi, l'effetto lordo a conto economico (- spese amministrative, + ammortamenti e + interessi passivi) è pari ad un aggravio di costi per euro 565 (deducibili con un tax rate del periodo del 33,09%).

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
- IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
- IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L'adozione del nuovo principio contabile può determinare effetti di riclassificazione nelle voci di conto

economico utilizzate per la presentazione dei ricavi, di cambiamento nella competenza temporale di tali ricavi, qualora il contratto con il cliente contenga diverse performance obligation che devono essere oggetto di contabilizzazione separata in base al nuovo principio contabile, di diversa misurazione dei ricavi al fine di riflettere eventuali fenomeni di variabilità dei medesimi. In base all'analisi svolta, non si sono riscontrati impatti significativi derivanti dall'adozione del principio IFRS15 sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche.

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “*Plant Amendment, Curtailment or Settlement* (Amendments to IAS 19). Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “*Long-term Interests in Associates and Joint Ventures* (Amendments to IAS 28)”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione “*Uncertainty over Income Tax Treatments* (IFRIC Interpretation 23)”. L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 “*Prepayment Features with Negative Compensation*”. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest (“SPPI”) anche nel caso in cui la “reasonable additional compensation” da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una “negative compensation” per il soggetto finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40)

Il Gruppo Sella ha valutato l'opportunità di procedere al cambio di valutazione del proprio patrimonio immobiliare passando dal modello del costo al modello della rideterminazione del valore al fair value, allo scopo di allineare il valore di carico agli attuali valori di mercato. La valutazione del patrimonio immobiliare secondo il modello della rideterminazione del valore è previsto per gli immobili strumentali.

Sella Personal Credit detiene un unico immobile di proprietà sito nel comune di Torino in via V. Bellini 2, dove ha la sede la Società. Il fabbricato è stato acquistato nell'anno 2006 ed è adibito ad uso uffici ed è strumentale all'attività aziendale.

L'immobile in questione è ad uso funzionale e rientra, quindi, nel trattamento contabile IAS 16 e, fino al 31 dicembre 2019, è stato contabilizzato con il modello del costo.

La modifica del modello di valutazione è prospettica, si applica a partire dal 31.12.2019 e non prevede l'adeguamento del periodo di confronto.

La differenza tra il valore netto contabile ed il fair value dovrà essere rappresentata come segue:

- se positiva, in contropartita di una specifica riserva di valutazione a patrimonio netto;
- se negativa, in contropartita del conto economico.

La riserva di patrimonio netto, dedotte le relative componenti fiscali, sarà inclusa nel calcolo del CET1.

L'applicazione del principio IAS 16 ha determinato per Sella Personal Credit da un punto di vista patrimoniale l'iscrizione di una riserva da valutazione di Patrimonio Netto pari a euro 479.622, sulla base di perizia estimativa asseverata dell'immobile di proprietà di Sella Personal Credit S.p.A. da parte di un esperto indipendente.

Sella Personal Credit non detiene immobili a scopo di investimento.

Impatti derivanti dal cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali

Nel bilancio al 31 dicembre 2019 il cambiamento del criterio di valutazione dell'immobile ha comportato un effetto patrimoniale complessivamente positivo pari a circa 0,5 milioni di euro (equivalente a 0,04 punti base sul CET1) come di seguito dettagliato:

DESCRIZIONE CESPITE VALUTATO IAS 16	SALDO AL 31/12/2019
Immobili di proprietà	4.305.294
Terreni	2.168.487
F.do amm.to immobili di proprietà	1.740.383
VALORE NETTO CONTABILE TOTALE 31/12/2019	4.733.397
VALORE NETTO CONTABILE del solo immobile 31/12/2019	2.564.910
Amm.to immobili di proprietà	133.017
VALORE PERIZIA	5.450.000
INCIDENZA DEL SEDIME (40%)	2.180.000
VALORE PERIZIA DEL SOLO IMMOBILE	3.270.000
METODO DELLA RIDETERMINAZIONE DEL VALORE (FAIR VALUE)	716.603
RILEVAZIONE A RISERVA DA VALUTAZIONE DI PN_ IMMOBILE	705.090
RILEVAZIONE A RISERVA DA VALUTAZIONE DI PN_ TERRENO	11.513
RILEVAZIONE EFFETTO FISCALE TOTALE	-236.980
RILEVAZIONE A RISERVA DA VALUTAZIONE AL NETTO EFFETTO FISCALE	479.622

Per completezza d'informativa, si evidenzia che non sono state oggetto di modifica dei criteri di valutazione le attività materiali diverse dagli immobili.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs e ifric omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2019

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 novembre 2019 e si applicano a tutte le transazioni successive al 1° gennaio 2020. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori.

Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020, ma le società possono scegliere l'applicazione anticipata. Considerato che tale emendamento sarà applicato a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente a tale data.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in

presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. Considerato che tale emendamento sarà applicato sulle nuove operazioni di acquisizione che saranno concluse a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente a tale data.

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

A. 2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito vengono indicati per i principali aggregati di bilancio i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione.

1 - Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale.

2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione:

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla

data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire

le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una

variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualevolta la Società effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “*modification accounting*” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi. Per ciascuna tipologia di esposizione rientrante nel portafoglio di cessione sono previsti tre diversi scenari, che presentano alcune assunzioni di base comuni, tra cui una percentuale di posizioni non cedute entro l'orizzonte temporale previsto, per le quali si ipotizza di procedere al write-off senza alcun recupero. In particolare nel corso dell'ultimo anno previsto dal piano non è prevista una cessione, ma un writeoff dello stock residuo.

3 - Operazioni di copertura

La Società ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21, permane l'integrale mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39 (Carve-out), senza perciò l'applicazione del nuovo principio IFRS 9 in materia di General Hedge. In conformità al paragrafo 7.2.21, invece di applicare le disposizioni di cui al capitolo 6 (“La contabilizzazione delle operazioni di copertura”) del Principio, la Società ha scelto come principio contabile di continuare ad applicare le disposizioni in materia di

contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39. In tal caso, non valgono i riferimenti contenuti nel Principio a particolari disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui al capitolo 6. Sono state ancora applicate le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39.

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

La Società adotta, sulla base dello IAS 39, il *macro fair value hedge* di portafoglio. I derivati sono classificati nello stato patrimoniale all'interno della voce derivati di copertura.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Le operazioni di copertura poste in essere dalla Società sono dirette a neutralizzare il rischio della variazione dei tassi di interesse, utilizzando il *macro fair value hedge*.

La rilevazione iniziale avviene quando la Società diviene parte nei rapporti contrattuali.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura della Società sono valutati al *fair value*.

All'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura,

degli obiettivi dell'entità nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al loro *fair value*. L'intero portafoglio derivati della Società è costituito da *Interest rate swap* di tipo *Plain Vanilla Amortizing* con esclusiva finalità di copertura dal rischio di tasso.

La valutazione del *fair value* dei derivati è effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*net present value*). Tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso periodale espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.

Come per il *fair value* dei derivati, il *fair value* dei crediti viene calcolato anch'esso come attualizzazione dei flussi di cassa futuri; questi ultimi sono composti dal totale delle quote capitali residue e dalle quote interessi effettivamente coperte dai derivati. La curva dei tassi utilizzata per l'attualizzazione dei flussi di cassa è la stessa che viene applicata per il calcolo del *fair value* ai derivati di copertura.

I crediti vengono coperti periodicamente anche in funzione del VAR (vedi in Nota Integrativa la sezione 3.2.1 - Rischio tasso di interesse) e pertanto questi vengono valutati al momento della designazione iniziale di copertura che può non coincidere con l'erogazione.

In generale una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'elemento coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. La Società non considera più le operazioni come di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

Il cambiamento del *fair value* dello strumento di copertura, nelle coperture di *fair value* efficaci, è registrato nel conto economico. I cambiamenti nel *fair value* dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile delle attività oggetto di copertura. L'adeguamento di valore dell'elemento coperto è registrato nell'apposita voce 60 di Stato Patrimoniale – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica in quanto trattasi di *macro fair value hedge*.

4 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità

di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160 "Altre attività".

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, sono valutate con il metodo del costo, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Quest'ultimo metodo prevede che gli immobili, il cui *fair value* può essere attendibilmente determinato, siano iscritti ad un valore rideterminato, pari al loro fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Il *fair value* di terreni ed edifici è determinato sulla base di parametri di mercato, mediante una perizia che è normalmente svolta da periti professionalmente qualificati. Se non sussistono parametri di mercato per il fair value, a causa della natura specifica dell'attività materiale, si può stimare il fair value utilizzando un approccio basato sui flussi di reddito o sul costo di sostituzione.

Le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con una regolarità tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante da quello che sarebbe stato determinato utilizzando il *fair value* alla data di riferimento del bilancio.

La frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value delle attività materiali oggetto di rivalutazione. Quando il fair value dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore.

Per gli immobili della Società è stata ritenuta congrua, in relazione alle oscillazioni del mercato degli edifici e dei terreni di pertinenza, una frequenza di rideterminazione del valore di tre anni.

Se il valore di un elemento di immobili, l'intera classe di immobili alla quale quell'elemento appartiene deve essere anch'essa rideterminata.

Gli elementi di una classe di immobili sono rideterminati simultaneamente per evitare selettive rideterminazioni di valore e l'iscrizione nel bilancio di valori che siano una combinazione di costi e valori iscritti a date differenti.

Il *fair value* è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

Per gli immobili ad uso funzionale, annualmente è anche effettuata un'analisi di scenario, sulla base degli studi derivanti dal trend del mercato immobiliare, al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità sarà necessario effettuare perizie puntuali e aggiornate per adeguare il fair value del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

L'analisi deve essere effettuata annualmente attraverso una ricerca dei dati storici per zona omogenea di mercato per le destinazioni d'uso ufficio e/o commerciale, prendendo in considerazione la variazione media percentuale degli indicatori di mercato (valori al metro quadro o canoni) che sono stati registrati dall'anno dell'ultima perizia fino alla data di valutazione, simulando di conseguenza l'adeguamento del valore di mercato. In tal modo si ottiene una indicazione del "*fair value*" dei beni in argomento.

Quando si rivaluta un elemento degli immobili, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato, secondo le due seguenti modalità:

- a. il valore contabile lordo è rettificato in modo che sia coerente con la rivalutazione del valore contabile dell'attività (Restatement approach). Per esempio, il valore contabile lordo può essere rideterminato facendo riferimento a dati di mercato osservabili oppure può essere rideterminato in proporzione alla variazione del valore contabile. L'ammortamento accumulato alla data di rivalutazione è rettificato per eguagliare la differenza tra il valore contabile lordo e il valore contabile dell'attività dopo aver considerato le perdite per riduzione di valore accumulate;
- b. l'ammortamento cumulato è eliminato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (Elimination approach).

La Società, alla data di rivalutazione, utilizza la metodologia basata sull'Elimination Approach che prevede l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore lordo contabile dell'attività.

L'adozione del metodo della rideterminazione del valore comporta, per l'entità che redige il bilancio, un attento monitoraggio delle rivalutazioni imputate su ogni singolo cespite poiché, l'imputazione dell'incremento o decremento nel fair value dipende dalla capienza della specifica riserva di rivalutazione accumulata nel patrimonio netto.

La riserva di rivalutazione di un elemento di immobili iscritta a patrimonio può essere trasferita direttamente alla voce utili portati a nuovo quando l'attività è eliminata dal bilancio. Ciò può comportare lo storno dell'intera riserva nel momento in cui l'attività è cessata o dismessa.

Per determinare se un'attività materiale abbia subito una riduzione di valore, l'impresa applica il principio contabile IAS 36. Secondo tale principio, almeno ad ogni fine esercizio, deve essere verificato se per le attività materiali detenute, valutate secondo il metodo della rideterminazione del valore, rettificato di ammortamenti e svalutazioni, si sia rilevata la presenza di un indicatore di perdita. Se viene riscontrato tale indicatore, l'impresa deve effettuare la valutazione al fine di rilevare un'eventuale perdita. Per riconoscere e determinare la presenza di una perdita di valore, ci si avvale di fonti esterne ed interne.

Se, e solo se, il valore recuperabile di un'attività è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore deve essere immediatamente rilevata nel conto economico, a meno che l'attività non sia iscritta al valore rivalutato secondo quanto previsto da un altro Principio (per esempio, secondo quanto previsto dal modello della rideterminazione del valore dello IAS 16). Poiché la Società valuta gli immobili ad uso funzionale secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a conto economico.

Nel caso di altre immobilizzazioni materiali, il valore di carico corrisponde normalmente al valore d'uso, ovvero alla stima dei futuri flussi di cassa, positivi e negativi, derivanti dall'uso dell'attività e dalla sua eventuale vendita e pertanto lo scostamento tra il valore contabile ed il valore d'uso ha luogo solo in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

5 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

6 - Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

7 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione

avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

8 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding Spa ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art., commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

9 - Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione;

nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

10 Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

Criterio di riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Includono i proventi ed oneri assimilati considerati nella determinazione del tasso effettivo. Trattasi delle provvigioni passive corrisposte ad agenti e convenzionati e delle commissioni attive per l'istruttoria delle pratiche addebitate alla clientela;
- gli interessi di mora vengono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni sulle carte revolving e linee di credito rateali, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati nella voce Fondi rischi ed oneri – impegni e garanzie rilasciate -, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Società è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del **fair value** degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Il 12 maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del **Fair value**" che fornisce una guida completa su come valutare il **fair value** di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa

informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al **fair value** o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del **fair value**.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il **fair value** è definito come il "**prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione**".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del **fair value** è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il **fair value**, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- **Metodo della valutazione di mercato:** con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- **Metodo del costo:** il **fair value** è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- **Metodo reddituale:** il **fair value** è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del **fair value** di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del **fair value** che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del **fair value** di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del **fair value** riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del **fair value** degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del **fair value** che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il **fair value**:

Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: **input** diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "**mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa**".

Modalità di determinazione del fair value

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di *input* da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscono continuativamente uno o più market makers);
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili;
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera;
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato;
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per "mercato attivo" si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscono continuativamente uno o più *market makers*;
- La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Sella per la valutazione delle quali vengono utilizzate le metodologie, largamente diffuse sul mercato, di seguito indicate:
 - Obbligazioni a tasso fisso: "*asset swap spread*";
 - Obbligazioni a tasso variabile: "*discount margin*";
 - Obbligazioni strutturate: "*net present value*" (per la componente obbligazionaria).

Le obbligazioni strutturate che, oltre alla componente obbligazionaria incorporano una componente opzionale (derivato), prevedono la valutazione di quest'ultima sulla base sia dei prezzi praticati da controparti di mercato, sia sulla base di modelli di valutazione esterni (es. modello di Black-Scholes), che proprietari.

- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili;
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS;
- Fondi o Sicav specializzate in ABS;
- Fondi chiusi non quotati;
- Fondi di *private equity*;
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni *una tantum* o per le quali si utilizzano metodi di valutazione;
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Valutazione del rischio controparte

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA).

Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Crediti: finanziamenti a tasso fisso coperti

Relativamente ai finanziamenti a tasso fisso coperti, la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei finanziamenti coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei finanziamenti coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura.

Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei finanziamenti.

In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei finanziamenti coperti, il piano di ammortamento dei finanziamenti da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei finanziamenti (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale

residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS (fratto il credito residuo dei finanziamenti), così da ottenere il valore attuale dei finanziamenti coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei finanziamenti.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei finanziamenti da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non è stato effettuato nessun trasferimento tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *Fair Value* è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l'IFRS 7, viene introdotta la definizione di “gerarchia del *Fair Value*”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

L'obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l'attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di *fair value* che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del *fair value*:

Strumenti finanziari

- Livello 1 (L1)

Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo): non sono presenti nel bilancio strumenti finanziari con valore di *fair value* di livello 1.

- Livello 2 (L2)

Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando *input* diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

• Derivati OTC

I derivati OTC presenti nel bilancio riguardano le categorie degli swap.

La valutazione degli swap avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di *input* la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali *info-provider*. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

- Livello 3 (L3)

Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili. In nota integrativa sono espressi al *fair value* di livello 3 le seguenti poste:

- Crediti (di cui alla voce 40 dell'attivo patrimoniale) oggetto di copertura generica: il *fair value* relativo è pari al presunto valore di realizzo corrispondente al valore di bilancio

• Debiti (di cui alla voce 10 del passivo di bilancio): il cui **fair value** è pari al valore stesso di bilancio.

La misurazione del **fair value** dei finanziamenti a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del **fair value**, si costruisce quindi lo **stock** cumulato degli IRS di copertura e lo **stock** cumulato dei finanziamenti coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei finanziamenti coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo **spread** (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei finanziamenti coperti, il piano di ammortamento dei finanziamenti da utilizzare per la rilevazione del **fair value**. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei finanziamenti (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del **fair value** degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei finanziamenti), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei finanziamenti.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di **fair value** alla fine del periodo T e calcolati gli adeguamenti di **fair value** alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il **delta fair value** dei finanziamenti da porre a confronto con il **delta fair value** degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

La Capogruppo ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del **fair value** dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati dalla Capogruppo.

I principali parametri possono essere ricondotti a:

- Curva dei Tassi Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di **bootstrapping** dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi mid. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di **fair value** all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascuna attività ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Non vi sono trasferimenti delle attività e delle passività fra il livello 1 ed il livello 2 di cui all'IFRS 13, paragrafo 93, lettera c).

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale 31.12.19	Totale 31.12.18
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione					
b) attività finanziarie designate al fair value					
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Derivati di copertura					
4. Attività materiali					
5. Attività immateriali					
Totale	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Passività finanziarie valutate al fair value					
3. Derivati di copertura		445.216		445.216	748.132
TOTALE		445.216		445.216	748.132

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2019				31-12-2018			
	Valore di Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.149.204.451			1.116.876.450	973.572.366			943.432.990
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
TOTALE	1.149.204.451			1.116.876.450	973.572.366			943.432.990
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.078.629.066			1.078.629.066	915.791.182			915.791.182
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	1.078.629.066			1.078.629.066	915.791.182			915.791.182

Per quanto riguarda i livelli del fair value si rimanda a quanto indicato nel paragrafo A.4.



Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	31-12-2019	31-12-2018
a) Cassa contanti	12	524
b) Cassa assegni	-	-
TOTALE	12	524

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	819.926						819.926					
2. Finanziamenti							1.091.727					
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring												
- pro solvendo												
- pro soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
4. Altre attività												
TOTALE	819.926						819.926					1.091.727

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	33.380						33.380					
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro solvendo												
- pro soluto												
1.4 Altri finanziamenti	33.380						33.380					
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
TOTALE	33.380						33.380					31.601

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	1.142.273.106	5.274.980					1.115.220.085	965.337.263	6.672.777			
1.1 Leasing finanziario	17.506	18.673					19.142	100.116	17.054			
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring	688.409	-					688.409	-	-			
- pro-solvendo												
- pro-soluto	688.409	-					688.409	-	-			
1.3 Crediti al consumo	1.128.766.015	5.197.227					1.101.652.278	951.245.686	6.596.643			
1.4 Carte di credito	12.801.176	59.080					12.860.256	13.991.461	59.080			
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	803.059	-					803.059	438.998	-			
TOTALE	1.143.076.165	5.274.980					1.116.023.144	965.776.261	-			943.432.990

Nelle Altre attività di cui al punto 3 sono indicati i crediti verso il Banco Posta e i crediti v/assicurazioni per sinistri della cessione del quinto.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Composizione	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso	1.143.076.165	5.274.980	-	965.776.261	6.672.777	
a) amministrazioni pubbliche	243.645	663.911		-	-	
b) Società non finanziarie	41.689.317	248.037		36.168.282	45.640	
c) famiglie	1.101.143.203	4.363.032		929.607.979	6.627.137	
3. Altre attività						
TOTALE	1.143.076.165	5.274.980	-	965.776.261	6.672.777	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Composizione	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	1.128.970.534		23.917.192	13.115.180	6.426.804	4.187.816	7.840.200	207.228
Altre attività	803.059		-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/19	1.129.773.593		23.917.192	13.115.180	6.426.804	4.187.816	7.840.200	207.228
TOTALE 31/12/18	924.613.545		51.520.029	14.883.107	5.016.613	5.340.699	8.210.330	199.980

di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate

x x x

4.6 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite"

	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Crediti verso banche		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Fair value delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:			19.149	13.406			113.787	109.518
Beni in leasing finanziario			19.149	13.406			113.787	109.518
Crediti per factoring								
Ipoteche								
Pegni								
Garanzie personali								
Derivati su crediti								
2. Attività deteriorate garantite da:			423.761	6.622			484.001	4.563
Beni in leasing finanziario			423.761	6.622			484.001	4.563
Crediti per factoring								
Ipoteche								
Pegni								
Garanzie personali								
Derivati su crediti								
TOTALE			442.910	20.028			597.788	114.081

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte	31-12-2019	31-12-2018
1. Adeguamento positivo	416.819	705.506
1.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	416.819	705.506
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
TOTALE	416.819	705.506

La voce rappresenta il valore dell'adeguamento positivo delle variazioni di valore dei crediti verso la clientela oggetto di copertura generica dal rischio tasso di interesse.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31-12-2019	31-12-2018
1. Attività di proprietà	6.031.292	5.640.341
a) terreni	2.180.000	2.168.487
b) fabbricati	3.270.000	2.697.927
c) mobili	90.313	76.339
d) impianti elettronici	490.980	697.588
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.527.873	-
a) terreni		
b) fabbricati	798.570	-
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	729.303	-
TOTALE	7.559.165	5.640.341

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà		5.450.000				
a) terreni		2.180.000				
b) fabbricati		3.270.000				
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
TOTALE		5.450.000				

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.168.487	4.305.294	473.117	4.506.537	(0)	11.453.435
A.1 Riduzioni di valore nette		1.607.367	396.778	3.808.949	-	5.813.093
A.2 Esistenze iniziali nette	2.168.487	2.697.927	76.339	697.588	(0)	5.640.341
B. Aumenti	11.513	1.668.968	26.877	98.281	985.679	2.791.317
B.1 Acquisti			26.877	98.281	-	125.157
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	11.513	705.090				
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		963.878			985.679	1.949.557
C. Diminuzioni		298.325	12.903	304.889	256.376	871.540
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		298.325	12.903	303.936	256.376	871.540
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				953		
D. Rimanenze finali nette	2.180.000	4.068.570	90.312	490.980	729.303	7.559.165
D.1 Riduzione di valore totali nette		1.905.692	409.681	4.112.885	256.376	6.684.633
D.2 Rimanenze finali lorde	2.180.000	5.974.262	499.993	4.603.865	985.679	14.243.798
E. Valutazione al costo	2.168.487	2.564.910	-	-	-	-

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Attività immateriali"

Voci / Valutazione	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	3.739.978		2.594.114	
2.1 di proprietà	3.739.978		2.594.114	
- generate internamente				
- altre	3.739.978		2.594.114	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
TOTALE 2	3.739.978		2.594.114	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
3.3 altri beni				
TOTALE 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE (1+2+3+4)	3.739.978		2.594.114	
TOTALE	3.739.978		2.594.114	

9.2 Attività Immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	2.594.115
B. Aumenti	2.653.235
B.1 Acquisti	2.653.235
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	1.507.372
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	1.507.372
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	3.739.978

9.3 Attività Immateriali: altre informazioni

Gli acquisti si riferiscono principalmente ad evolutive del software utilizzato dalla società.

Sezione 10 - Attività e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Le attività fiscali correnti sono così composte:

	31-12-2019	31-12-2018
Correnti		
Crediti imposta per trasformazione imp. anticipate	-	-
Attività per adesione al consolidato fiscale	3.093.900	2.920.176
Ritenute d'acconto	9.069	10.643
Irap	987.439	842.514
TOTALE ATTIVITÀ IMPOSTE CORRENTI	4.090.408	3.773.333

La voce "Attività per adesione al consolidato fiscale" è costituita da:

- Acconto Ires per euro 2.454.72
- Credito verso consolidato fiscale per istanza rimborso Ires su Irap per euro 639.175

Le attività fiscali anticipate ammontano a euro 31.123.664 (euro 31.034.570 al 31/12/2018).

Si riporta la composizione delle attività per imposte anticipate distinguendola tra le attività già presenti rispetto alle contabilizzazioni degli impatti fiscali relativi alla FTA relativa agli IFRS 9:

	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate con contropartita a conto economico			
Rettifiche su crediti per IRES	97.257.017	26.745.680	
Rettifiche su crediti per IRAP	48.975.393		2.727.929
Attività materiali ed immateriali	592.581	162.960	
Fondi per rischi ed oneri e altri costi	2.276.336	625.993	
Rettifiche di valore su oneri pluriennali	-	-	
Accantonamenti impegni per margini di fido	61.531	16.921	3.427
Totale imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2019	149.162.858	27.551.553	2.731.357

La composizione delle attività per imposte anticipate riferite agli impatti fiscali sulla FTA degli IFRS 9:

	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate con contropartita a conto economico			
Accantonamenti impegni su margini di fido FTA IFRS9	168.477	46.331	9.384
Svalutazioni crediti v/ clientela FTA IFRS9	2.104.594	578.763	117.226
Modifiche contrattuali per FTA IFRS9	269.278	74.051	14.999
Totale imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2019	2.542.349	699.146	141.609

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Passività fiscali	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Correnti	5.321.950	5.454.212
IRES	4.321.950	4.264.184
IRAP	1.000.000	1.190.027
Differite	236.980	-
Totale passività fiscali correnti e differite	5.558.930	5.454.212

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-12-2019	31-12-2018
1. Esistenze iniziali	31.034.570	30.249.436
2. Aumenti	331.834	1.302.527
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	331.834	1.302.527
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	331.834	1.302.527
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(242.740)	(517.394)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(242.740)	(517.394)
a) rigiri	(240.971)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	(1.769)	(517.394)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	31.123.664	31.034.570

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31-12-2019	31-12-2018
1. Esistenze iniziali	29.453.801	29.453.801
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	29.453.801	29.453.801

Le attività per imposte anticipate di cui Legge 214/2011 si riferiscono alle rettifiche di valore su crediti.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-12-2019	31-12-2018
1. Esistenze iniziali		
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	236.980	
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	236.980	

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31-12-2019	31-12-2018
Acconto Inail	39.070	38.186
Crediti IVA	-	7.163
Acconti imposta bollo virtuale e imposta sost.	2.400.162	2.559.384
Fatture da emettere	1.399.870	1.256.156
Migliorie beni di terzi	-	13.742
Risconti attivi	2.571.877	6.383.525
RID in lavorazione	29.845	8.400
Depositi cauzionali	16.107	31.667
Crediti verso intermediari	1.733.584	1.763.303
Effetti S.b.f. presentati all'incasso	28.206	56.068
Anticipi a fornitori	762.172	906.625
Altre partite viaggianti	255.174	683.117
TOTALE	9.236.067	13.707.335

La voce “Fatture da emettere” riguarda principalmente le provvigioni attive da fatturare su intermediazione assicurativa.

Le “Migliorie beni di terzi” rappresentano i costi sostenuti per la ristrutturazione dei locali in locazione dove sono ubicate le nostre filiali.

I “Rid in lavorazione” sono relativi alla presentazione portafoglio Rid sui vari prodotti, la cui scadenza sui clienti si è già verificata ma l'effettivo accredito in banca avverrà solo nell'esercizio successivo.

Le “Altre partite viaggianti” riguardano principalmente gli anticipi a intermediari per euro 178.448, le note crediti da ricevere da fornitori per euro 21.028 e altre partite residuali pari a 55.698.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	1.062.730.599			903.828.987		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	1.062.730.599			903.828.987		
2. Altri debiti	15.898.467	-	15.898.467	903.828.987	-	1.962.195
TOTALE	1.062.730.599	-	15.898.467	903.828.987	-	11.962.195
FAIR VALUE - LIVELLO 1						
FAIR VALUE - LIVELLO 2						
FAIR VALUT - LIVELLO 3	1.062.730.599	-	15.898.467	903.828.987	-	1.962.195
TOTALE FAIR VALUE	1.062.730.599	-	15.898.467	903.828.987	-	11.962.195

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Valore nozionale/ livelli di fair value	VN 31/12/19	Totale 31/12/2019			VN 31/12/18	Totale 31/12/2018		
		Fair value				Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari								
1 Fair Value	25.926.213		445.216		46.279.153		748.142	
2 Flussi finanziari								
3 Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1 Fair Value								
2 Flussi finanziari								
TOTALE	25.926.213		445.216		46.279.153		748.142	

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1 – valutazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività oggetto di copertura

L2 = Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato

L3 = Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili

Il valore della presente voce rappresenta il **fair value** negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di copertura dal rischio di tasso sui finanziamenti erogati dalla società.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari			
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	X	X			X	X	X		X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	445.216	X		X	
4. Altre operazioni							X		X		
TOTALE ATTIVITÀ											
3. Passività finanziarie		X	X				X		X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X	
TOTALE PASSIVITÀ											
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X		X	X		X			

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedere dettaglio alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31-12-2019	31-12-2018
Debiti verso enti previdenziali	642.606	665.428
Debiti verso fornitori	13.296.145	9.721.690
Debiti verso personale	1.332.756	1.234.627
Partite viaggianti	5.003.187	5.121.898
Debiti verso assicurazioni	2.396.614	1.144.588
Debiti verso Erario	825.013	580.263
Altre	558.851	786.823
TOTALE	24.055.172	19.255.318

La voce "Debiti verso fornitori" è così sintetizzabile:

	31/12/2019	31/12/2018
Debiti per fatture da ricevere su provv. consumo cqs carte e leasing	7.623.848	6.241.236
Debiti verso fornitori per acquisti attività corrente	5.672.296	3.480.454

La voce "Debiti verso il personale" è così sintetizzabile:

	31/12/2019	31/12/2018
Competenze relative anno in corso non ancora liquidate	1.083.244	981.999
Debiti per ferie e banca ore non godute	249.512	252.628

La voce "Partite viaggianti" è così sintetizzabile:

	31/12/2019	31/12/2018
Bonifici e bollettini postali in attesa di imputazione	1.426.879	1.768.988
Conto effetti già presentati e non ancora scaduti	2.971.842	3.029.478
Altre partite	604.466	323.432

Nella voce "Altre" gli importi di maggior rilievo sono così sintetizzabili:

	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso Gruppo IVA	72.712	-
Incassi da ripartire CQS	51.093	259.003
Incassi da ripartire su leasing	45.691	46.362
Risconti passivi su contributi carte	253.377	218.961
Ratei passivi generali	34.740	95.668

La voce "Debiti verso Assicurazioni" rappresenta i premi da liquidare inerenti alle coperture assicurative poste in essere dalla clientela su base volontaria sui finanziamenti concessi.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

La voce accoglie le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio dovute a utilizzi, anticipazioni, trasferimenti ed accantonamenti.

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31-12-2019	31-12-2018
A. Esistenze iniziali	846.907	864.920
B. Aumenti	56.622	15.272
B.1 Accantonamento dell'esercizio	56.622	15.272
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	68.446	33.285
C.1 Liquidazioni effettuate	68.446	33.285
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	835.083	846.907

La metodologia di calcolo degli accantonamenti relativi ai dipendenti in essere al 31 dicembre 2019 è determinata da criteri di calcolo attuariale conformi ai principi contabili IAS 19: sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economico-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici.

Il calcolo attuariale effettuato per il 2019, contiene un parametro probabilità di uscita del personale basato su curve di turn over suddivise per sesso ed età. Inoltre il tasso di attualizzazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2019.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali.

• Ipotesi demografiche:

- mortalità/inabilità: sono state adottate in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2019.
- Uscita dall'azienda: la probabilità di uscita è parametrizzata in base al sesso ed all'età dei dipendenti, ottenendo un dato medio pari al 2,65% per gli uomini e 0,78% per le donne.

- Anticipazioni del TFR: la frequenza annua di anticipazione è stata ipotizzata pari al 3,0% per i dirigenti e al 3,75% per gli altri livelli contrattuali, desunta sulla base dei dati aziendali, mentre la percentuale di TFR richiesto a titolo di anticipo è pari al 65%.

• **Ipotesi economiche-finanziarie:**

Inflazione: con riferimento alla prima assunzione, si è deciso di adottare un tasso dell'1,5% quale scenario medio dell'inflazione programmata desunta dalla "Nota di Aggiornamento di Economia e Finanza del 2019".

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31-12-2019	31-12-2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	230.008	201.167
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.412.696	1.761.229
4.1 controversie legali e fiscali	1.548.500	1.172.317
4.2 oneri per il personale	148.107	144.379
4.3 altri	716.088	444.533
TOTALE	2.642.703	1.962.396

Il fondo indennità suppletiva clientela agenti è costituito in attuazione degli Accordi Economici Collettivi e la relativa passività viene definita secondo le disposizioni previste dal Principio Contabile Internazionale n. 37 sulla base di perizia predisposta da Attuario incaricato che fornisce il valore attuariale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Componenti	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	201.167	-	1.286.628	1.487.795
B. Aumenti (+)	28.841	-	858.212	887.053
B.1 Accantonamento dell'esercizio			858.212	858.212
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni	28.841			28.841
C. Diminuzioni (-)	-	-	707.700	707.700
C.1 Utilizzi nell'esercizio			515.300	515.300
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			192.400	192.400
D. Rimanenze finali	230.008	-	1.437.140	1.667.148
TOTALE ALTRI FONDI	230.008	-	1.437.140	1.667.148

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	136.115	56.365	37.528	230.008
2. Garanzie finanziarie rilasciate				
TOTALE	136.115	56.365	37.528	230.008

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	31-12-2019	31-12-2018
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	22.666.669	22.666.669
1.2 Altre azioni (da specificare)		
TOTALE	22.666.669	22.666.669

11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

	31-12-2019	31-12-2018
Sovraprezzi di emissione	44.734.881	44.734.881
TOTALE	44.734.881	44.734.881

11.5 Altre informazioni

Riserve: composizione

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva da FTA Ias/lfrs	Riserva Straordinaria	Altre Riserve	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	4.024.817	-7.755	-3.010.592	8.978.158		9.984.628	4.041.778
B. Aumenti	1.167.199			4.668.792		5.835.991	8.140.548
B.1 Attribuzioni di utili	1.167.199			4.668.792		5.835.991	8.140.548
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi							
- copertura di perdite							
- distribuzione							
- trasferimento a capitale							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali	5.192.016	-7.755	-3.010.592	13.646.950	-	15.820.619	9.984.628

11.6 Riserve da valutazione

	31-12-2019	31-12-2018
1. Riserva patrimoniale attuariale DBO IAS	-175.147	-140.502
2. Riserva rivalutazione immobile	471.917	
3. Riserva rivalutazione terreno	7.706	
TOTALE	304.475	-140.502

CLASSIFICAZIONE DELLE RISERVE SECONDO DISPONIBILITÀ E DISTRIBUIBILITÀ
 Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'art. 2427 7 bis Codice Civile)

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota distribuibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	22.666.669				
Riserve di capitale	44.734.881				-3.126.446
Riserva sovrapprezzi di emissione	44.734.881	A-B-C	44.734.881		
Riserve di utili	18.838.966				
Riserva legale	5.192.016	A ⁽¹⁾ -B			
Riserva straordinaria	13.646.950	A-B-C	13.646.950		-
Riserva da prima applicazione principi IAS /IFRS	-812.894				
Riserva da adozione principi IAS/IFRS ex D.Lgs 38/05	-812.894			-812.894	
Riserve da prima adozione IFRS9	-2.197.698			-2.197.698	
Uttili portati a nuovo	-7.755			-7.755	
Utile d'esercizio	9.677.750		9.677.750		
Riserve da valutazione	304.475		304.475		
Totale	93.204.393		65.345.709		-3.126.446

Legenda:
 A: per aumento di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione ai soci
 (1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

Sulla base dall'art. 2427, commi 7-bis e 22-septies, del codice civile riportiamo di seguito la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2019 pari a euro 9.677.750 al netto delle imposte che ammontano a euro 5.212.351.

La proposta di destinazione dell'utile netto è la seguente:

- 12% alla Riserva Legale euro 1.161.330,04
- alla Riserva Straordinaria euro 7.084.109,08
- agli azionisti, con un dividendo di euro 0,032227 per ciascuna delle n.44.444.449 azioni, il dividendo totale pari a euro 1.432.311,26

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	206.515.737	3.402.368	924.514	210.842.619	183.895.162
a) Amministrazioni pubbliche				0	0
b) Banche				0	0
c) Altre società finanziarie				0	0
d) Società non finanziarie				0	0
e) Famiglie	206.515.737	3.402.368	924.514	210.842.619	183.895.162
Garanzie finanziarie rilasciate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a) Amministrazioni pubbliche				0,00	0,00
b) Banche				0,00	0,00
c) Altre società finanziarie				0,00	0,00
d) Società non finanziarie				0,00	0,00
e) Famiglie				0,00	0,00

2. Altri impegni e garanzie rilasciate

Non sussistono altri impegni e garanzie rilasciate.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari

Non sussistono attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari

Di seguito si rappresentano le passività oggetto di compensazione. Sono composte dalla voce 40 derivati di copertura, costituite dal fair value dei derivati IRS di copertura verso Banca Sella Holding. Lo strumento finanziario dato a garanzia è rappresentato dal conto deposito marginazione derivati aperto presso Banca Sella Holding S.p.A..

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare lordo delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2019 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	445.216		445.216	770.000		-324.784	-21.868
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/2019	445.216	-	445.216	770.000	-	-324.784	-21.868
Totale 31/12/2018	748.132	-	748.132	770.000	-	-324.784	-21.868

10. Informativa sugli obblighi di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche (L.N. n. 124/2017 art. 1 commi 125-129)

Come richiesto dalla normativa sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal decreto legge 'sicurezza' (n. 113/2018) e dal decreto legge 'semplificazione' (n. 135/2018), si segnala che nel 2019 la Società ha incassato contributi per attività di formazione da fondi interprofessionali per un importo pari a euro 23.819. Per maggiori dettagli sui contributi ricevuti si rimanda al sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, visualizzabile al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home.



Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:			479	479	296
3.1 Crediti verso banche			479	479	296
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela		54.567.166		54.567.166	50.298.059
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
TOTALE		54.567.166	479	54.567.166	50.298.355

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi ai crediti verso la clientela, per tipologia di finanziamento, sono così suddivisi:

Voci / Forme tecniche	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
1. Leasing auto	4.370	28.622
2. Credito al consumo	46.406.591	42.899.316
Prestiti auto	13.225.136	13.120.483
Prestiti finalizzati	16.138.935	13.549.457
Prestiti personali	17.042.521	16.229.377
3. Cessione del quinto	6.368.359	5.386.380
4. Carte revolving	1.775.346	1.983.740
5. Factoring	12.500	-
- Pro-soluto	12.500	-
TOTALE	54.567.166	50.298.059

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/18
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.655.340)	(54.633)	(1.844.361)	(12.554.333)	(10.755.106)
1.1 Debiti verso banche	(10.655.340)		(1.844.361)	(12.499.701)	(10.700.227)
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione		(54.633)		(54.633)	(54.879)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			(44.100)	(44.100)	(929)
5. Derivati di copertura			(413.920)	(413.920)	(758.821)
6. Attività finanziaria					
TOTALE	(10.655.340)	(54.633)	(2.302.382)	(13.012.354)	(11.514.856)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a. Operazioni di leasing finanziario	14.242	52.084
b. Operazioni di factoring		
c. Credito al consumo	7.190.317	6.756.299
d. Garanzie rilasciate		
e. Servizi di:	8.230.256	7.100.085
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione di prodotti	8.230.256	7.100.085
- altri		
f. Servizi di incasso e pagamento		
g. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h. Altre commissioni	278.965	413.613
TOTALE	15.713.781	14.322.082

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio / Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a. Garanzie ricevute	-	-
b. Distribuzione di servizi da terzi	(1.871.904)	(1.363.079)
c. Servizi di incasso e pagamento	(1.457.030)	(1.434.986)
d. Altre commissioni:	(160.891)	(105.085)
TOTALE	(3.489.825)	(2.903.150)

Nelle altre commissioni sono presenti oneri e spese relative alla gestione delle pratiche di CQS acquisite da società terze.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	276.981	-
A.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	-	433.601
A.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	-	-
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	276.981	433.601
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	445.701
B.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	288.687	
B.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	288.687	445.701
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(11.706)	(12.100)

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche		6.765.777	6.765.777	3.854.880	3.854.880	
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela		6.765.777	6.765.777	3.854.880	3.854.880	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	-	6.765.777	6.765.777	-	3.854.880	3.854.880
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1 Crediti verso banche							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2 Crediti verso società finanziarie							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3 Crediti verso clientela	(1.759.738)	(5.437.426)		838.946	1.018.326	(5.339.892)	(3.827.239)
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing		(106)	(14.534)	12.027	45.116	42.503	86.791
- per factoring							
- per credito al consumo	(1.724.354)	(202.470)	(5.226.266)	806.644	972.021	(5.374.424)	(3.914.030)
- altri crediti	(35.384)	(4.652)	(196.626)	20.275	1.189	(215.199)	-
TOTALE	(1.759.738)	(207.228)	(5.437.426)	838.946	1.018.326	(5.547.120)	(3.827.239)

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/ Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Utile da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	18.154	62.275
TOTALE	18.154	62.275

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/ Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Personale dipendente	(11.275.328)	(10.855.491)
a) salari e stipendi	(8.285.487)	(7.992.330)
b) oneri sociali	(2.133.885)	(2.069.510)
c) indennità di fine rapporto	(152)	(1.506)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(492.102)	(484.668)
- a benefici definiti		
h) altre spese	(363.703)	(307.477)
2. Altro personale in attività	(156.836)	(32.411)
3. Amministratori e sindaci	(186.573)	(190.972)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	179.259	207.981
6. Rimborsi per dipendenti distaccati presso la società	(820.747)	(803.345)
TOTALE	(12.260.226)	(11.674.238)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2019	31/12/2018	Media 2019
1. Personale dipendente			
a) Dirigenti	5	5	5
b) Quadri direttivi	38	35	37
c) restante personale dipendente	147	148	139
2. Altro personale	190	188	181

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Dettaglio Altre spese amministrative	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Postali	(243.278)	(335.912)
Informazioni e visure	(764.092)	(641.836)
Compensi a professionisti esterni	(1.128.305)	(1.678.037)
Assicurazioni	(296.278)	(291.823)
Telegrafiche, telefoniche e telefax	(88.286)	(105.392)
Stampati e cancelleria	(136.821)	(155.674)
Manutenzioni mobili ed immobili	(247.175)	(239.540)
Pubblicità	(1.069.701)	(568.011)
Affitto immobili	(60.933)	(241.655)
Oneri funzionalmente connessi con il personale	(356.446)	(356.411)
Luce, riscaldamento e acqua	(87.433)	(76.937)
Quote associative	(121.613)	(145.376)
Trasporti	(58.751)	(50.019)
Costi trasmissione dati	(117.990)	(116.943)
Pulizia locali	(46.064)	(51.018)
Canoni e noleggi vari	(1.598.766)	(1.989.859)
Costi outsourcing Capo Gruppo	(980.079)	(809.831)
Costo governance Capo Gruppo	-	-
Costi per recupero crediti	(2.321.100)	3.305.219
Costi per cartolarizzazione	-	-
Altre spese per servizi vari resi da terzi	(2.800.012)	(2.184.859)
TOTALE COSTI AMMINISTRATIVI	(12.523.123)	(13.344.351)
<i>Imposte indirette e tasse</i>	(2.492.638)	(2.502.724)
Altre imposte indirette e tasse	(398.787)	(279.366)
Imposte di bollo	(2.093.851)	(2.223.358)
TOTALE	(15.015.761)	(15.847.084)

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci / Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Accantonamento al fondo rischi su margini disponibili su carte revolving e linee	28.841	32.690
TOTALE	28.841	32.690

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Accantonamento al fondo rischi per cause passive	(841.800)	(717.77)
Accantonamento al fondo indennità suppletiva clientela (FISC)	(78.555)	(37.933)
Accantonamenti ai fondi oneri del personale	(42.412)	-
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(230.000)	-
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause passive e revocatorie	296.232	129.802
Riattribuzione a CE relative al fondo indennità suppletiva clientela (FISC)	-	827
Riattribuzioni a CE relativa al fondo oneri del personale	-	-
Altre riattribuzioni a CE relative ai fondi per rischi ed oneri	-	-
TOTALE	(896.535)	(625.076)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(871.539)			(871.539)
- di proprietà	(449.856)			(449.856)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(421.683)			(421.683)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze		x		
TOTALE	(871.539)			(871.539)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	(1.507.372)			(1.507.372)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.507.372)			(1.507.372)
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE	(1.507.372)			(1.507.372)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

La voce accoglie gli oneri e proventi necessari allo svolgimento dell'attività propria della Società, non riclassificabili in altra voce del Conto Economico.

In ottemperanza alle istruzioni sulla redazione del bilancio, nel prospetto di Conto Economico gli altri oneri e proventi di gestione sono riclassificati nella stessa voce, anziché in due poste differenti.

Al fine comunque di facilitare la lettura, nella presente sezione si specificano in prospetti separati le due tipologie di voci economiche.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci / Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Dettaglio Altri Proventi di gestione		
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	182.862	117.868
Sopravvenienze attive da provvigioni	309.805	292.745
Recupero imposte di bollo	1.944.503	1.914.344
Contributo credito d'imposta su R&S	503.948	
Proventi su attività di leasing		16.609
Recupero provvigioni su chiusure	1.262.631	669.424
Recupero provvigioni su storni	25.643	12.351
Altri	35.179	32.104
TOTALE	4.264.571	3.055.443
Dettaglio Altri oneri di gestione		
Ammortamenti su migliorie beni di terzi	(13.742)	(14.991)
Sopravvenienze passive	(134.505)	(14.988)
Risarcimento danni	(54.653)	(71.868)
Oneri su attività di leasing	(7.960)	-
Altri oneri di gestione - altri	(4.036)	(33.123)
Oneri su dismissioni beni leasing	(14.902)	(11.268)
TOTALE	(229.799)	(146.239)
TOTALE	4.034.772	2.909.204

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdita da cessione		
B. Altre Attività	-887	57
- Utili da cessione	-	57
- Perdita da cessione	887	-
RISULTATO NETTO	887	57

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti	(5.330.000)	(5.260.000)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	28.554	(84.796)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	89.095	(300.745)
5. Variazione delle imposte differite	-	-
IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	(5.212.351)	(5.645.541)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	Imponibile	IRES	%
Onere fiscale IRES teorico	14.890.102	4.094.778	27,50%	
Variazioni in aumento permanenti				
Costo automezzi non deducibili	1.104.174	303.648	-2,04%	
IMU	244.995	67.374	-0,45%	
Liberalità a dipendenti	18.965	5.215	-0,04%	
Sopravvenienze passive in deducibili	54.657	15.031	-0,10%	
Ammortamenti su cellulari e fissi non deducibili 20%	730.079	200.772	-1,35%	
Multe e sanzioni	17.481	4.807	-0,03%	
Provvigioni in deducibili	11.953	3.287	-0,02%	
Altri oneri non deducibili	65	18	0,00%	
Altri oneri non deducibili	25.979	7.144	-0,05%	
Variazioni in diminuzione permanenti				
4% TFR destinato a previdenza complementare	814.527	223.995	1,50%	
Altre variazioni in diminuzione (Ace)	19.617	5.395	0,04%	
794.910	218.600	1,47%		
Onere fiscale IRES al lordo dei crediti imposta ires	15.179.749	4.174.431	28,03%	
Imposta ires da esercizi precedenti	-	32.772	0,22%	
Onere fiscale IRES effettivo	15.179.749	4.207.203	28,26%	

	IRAP	Imponibile	IRAP	%
Onere fiscale IRAP teorico	14.890.102	829.379	5,57%	
Variazione in aumento permanenti				
Costi del personale non deducibili ai fini IRAP	11.582.660	673.299	-4,52%	
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	5.150.224	286.867	-1,93%	
10% ammortamento beni materiali voce 180	896.535	49.937	-0,34%	
10% ammortamento beni immateriali voce 190	87.154	4.854	-0,03%	
10% altre spese amministrative voce 110b	150.737	8.396	-0,06%	
IMU	1.501.576	83.638	-0,56%	
Recupero spese imposta di bollo	37930	2.113	-0,01%	
Altri proventi tassati	1.750.052	97.478	-0,65%	
Altri oneri di gestione non rilevanti IRAP	1.778.653	99.071	-0,67%	
Altre	229.799	12.800	-0,09%	
		28.145	-0,19%	
Variazioni in diminuzione permanenti				
Deduzioni cuneo fiscale	9.053.579	516.845	3,47%	
Rilasci rettifiche dei crediti ante 2005 svalutati	4.443.112	247.481	1,66%	
Altri proventi gestione non rilevanti IRAP	142.361	7.929	0,05%	
Rilasci rettifiche dei crediti su FTA IFRS9	4.264.571	237.537	1,60%	
Recuperi Irap anno precedente	204.423	11.386	0,08%	
Altre	-	12.561	0,08%	
(887)	(49)	0,00%		
Onere fiscale IRAP lordo	17.419.182	985.833	6,62%	
IRAP esercizio precedente	-	-	0,00%	
Effetto su IRAP rilascio imposte anticipate su FTA IFRS9	-	11.386	0,08%	
Effetto su IRAP rilascio imposte anticipate su rett. crediti	-	7.929	0,05%	
Onere fiscale IRAP effettivo	-	1.005.148	6,75%	
TOTALE ONERE FISCALE EFFETTIVO IRES E IRAP	14.890.102	5.212.351	35,01%	

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci / Rettifiche	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1 Leasing finanziario	-	-	4.370	-	-	14.242	18.612	80.706
- beni immobili								
- beni mobili			4.370			14.242	18.612	80.706
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2 Factoring	-	-	12.500	-	-	-	-	-
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario			12.500					
- per altri finanziamenti								
3 Credito al consumo	-	- 52.774.950		-	-	7.190.317	59.965.268	55.041.996
- prestiti personali			17.042.521			1.369.595	18.412.116	17.692.949
- prestiti finalizzati			29.364.071			5.328.579	34.692.649	31.767.978
- cessione del quinto			6.368.359			492.143	6.860.502	5.581.068
4 Prestiti su pegno								
5 Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
TOTALE	-	- 52.791.820		-	- 7.204.560	59.983.880	55.122.702	



Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.2.1 - Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale al 31/12/19			Totale al 31/12/18		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	17.314	16.232	33.546	14.541	85.362	-
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.359	1.274	2.633	2.513	14.755	-
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	-	-	-	-	-	-
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	-	-	-	-	-	-
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	-	-	-	-	-	-
Da oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	18.673	17.506	36.179	17.054	100.116	117.170
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	-	-799	-799	-4.756	-	-
Valore residuo non garantito (-)	-18.673	-16.707	-35.380	-12.299	-100.116	-117.170
Finanziamenti per leasing	18.673	17.506	36.179	17.054	100.116	117.170

A.2.2 – Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
A. Beni immobili:				
- Terreni				
- Fabbricati				
B. Beni strumentali				
C. Beni mobili:				
- Autoveicoli	17.506	100.116	18.673	17.054
- Aeronavale e ferroviario				
- Altri				
D. Beni immateriali:				
- Marchi				
- Software				
- Altri				
TOTALE	17.506	100.116	18.673	17.054

A.2.3 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/19	31/12/18	31/12/18	31/12/19	31/12/19	31/12/18
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli					36.179	117.170
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
TOTALE					36.179	117.170

A.2.4 - Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di CREDITI futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	691.848	3.438	688.409	-	-	-
2. Deteriorate						
2.1 Sofferenze						
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di CREDITI futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Inadempienze probabili						
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di CREDITI futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate						
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di CREDITI futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
TOTALE	691.848	3.438	688.409	-	-	-

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/19	31/12/18
A vista	1.552	-
Fino a 3 mesi	19.021	-
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	79.749	-
Oltre 1 anno fino a 5 anni	398.830	-
Oltre 5 anni	189.258	-
Durata indeterminata	-	-
TOTALE	688.409	-

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 - Composizione per forma tecnica

	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
Prestiti personali	270.591.634	4.611.714	265.979.920	242.390.099	4.829.942	237.560.157
Prestiti finalizzati	676.008.929	4.351.662	671.657.267	594.301.797	4.030.550	590.271.247
Cessione del quinto	192.548.669	1.419.841	191.128.828	124.676.848	1.262.568	123.414.280
2. Deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze	3.184.567	2.846.287	338.280	3.089.637	2.735.395	354.242
- inadempienze probabili	270.490	180.056	90.435	673.240	469.527	203.714
- esposizioni scadute det.	1.001.692	599.352	402.340	1.236.359	762.496	473.863
Prestiti finalizzati						
- sofferenze	2.043.773	1.792.667	251.106	1.430.810	1.262.739	168.071
- inadempienze probabili	376.100	254.681	121.419	513.559	344.147	169.412
- esposizioni scadute det.	1.229.837	730.243	499.593	1.115.661	656.351	459.310
Cessione del quinto						
- sofferenze	243.024	156.028	86.995	233.895	142.518	91.377
- inadempienze probabili	3.549.419	625.708	2.923.711	4.664.787	736.637	3.928.150
- esposizioni scadute det.	574.039	90.692	483.347	895.759	147.254	748.505
TOTALE	1.151.622.172	17.658.930	1.133.963.242	975.222.452	17.380.124	957.842.327

C.2 - Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
Fino a 3 mesi	119.512.803	105.381.449	3.036.665	626.267
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	258.101.302	230.773.276	553.191	1.223.790
Oltre 1 anno fino a 5 anni	613.106.549	519.381.225	1.259.991	3.470.918
Oltre 5 anni	138.045.361	95.709.736	347.380	1.275.668
Durata indeterminata				
TOTALE	1.128.766.015	951.245.686	5.197.227	6.596.643

C.3 - Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Sella Personal Credit attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione della società stessa e del Gruppo Bancario di cui fa parte e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità del proprio attivo.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management, in sinergia con la funzione di Risk management della Capogruppo, ha la *mission* di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le *best practice* di sistema.

La funzione di Risk Management risulta distinta ed indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

Uno dei principi fondamentali cui la Società si ispira è l'efficiente monitoraggio/controllo del rischio credito, attività nell'ambito della quale sono stati sviluppati strumenti di controllo e gestione in linea sia con i principi contabili IFRS attualmente vigenti sia con riferimento agli standard di sistema.

Al fine della gestione/prevenzione del rischio credito in accettazione, la società si avvale di sistemi di *scoring*, nonché di processi di fido con adeguati livelli di controllo. L'erogazione del credito è abbinata a giudizi sintetici (*rating*) che consentono la gestione di ciascuna pratica secondo tecniche oggettive ed uniformi.

Il monitoraggio del rischio di credito post accettazione avviene attraverso tecniche e prassi consolidate ed una reportistica di dettaglio in grado di garantire l'intercettazione di eventuali andamenti anomali.

Con periodicità mensile, la funzione di Risk Management della Società provvede ad aggiornare i valori di perdita attesa per i prodotti relativi al credito al consumo e alle carte di credito, sia per le posizioni *in bonis* sia deteriorate, funzionali al calcolo delle svalutazioni forfettarie e analitiche. La perdita attesa viene derivata da modelli matematici per il calcolo del Tasso di Decadimento (TD) e della *Loss Given Default* (LGD).

Per quanto riguarda, invece, la stima della perdita attesa relativa al prodotto leasing (ormai in completo run-off) essa viene desunta attraverso logiche *expert based* e di *benchmarking*.

Vengono inoltre prodotti, con periodicità mensile, report relativi all'andamento della *delinquency*, *default static pool* e *recovery rate*.

Le principali metriche e analisi sono condivise con le differenti unità organizzative preposte nonché all'interno dei vari Comitati di Controllo e con la Direzione Generale e, relativamente agli indicatori più significativi, anche in CdA. In caso di necessità, sono intraprese specifiche azioni di mitigazione del rischio assunto sia per quanto riguarda la rischiosità della clientela in accettazione sia sui canali di provenienza piuttosto che attraverso l'applicazione di vincoli operativi (variazione *cut-off* delle PD di accettazione, blocco o chiusura dealer, introduzione vincoli operativi quali la tipologia di pagamento tramite addebiti SEPA SDD o restrizioni sulla tipologia di clientela finanziabile o sugli importi, ecc.).

Inoltre, in linea con la normativa in vigore, i principali indicatori di rischio (*Key Risk Indicator*) sono monitorati attraverso il R.A.F. (*Risk appetite Framework*), condiviso mensilmente con il Risk Management di Capogruppo. In particolare attraverso il R.A.F. vengono definite le soglie di *Risk Appetite*, *Risk Capacity* e *Risk Tolerance* per tutti i rischi principali (credito, operativo, riciclaggio, non conformità), oltre che per i rischi informatici, reputazionali, strategici e di liquidità.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1) Aspetti Generali

Credito finalizzato

Tale prodotto prevede, a fronte dell'acquisto di un bene o servizio, l'erogazione di una somma pari al costo del bene o servizio acquistato, al netto di eventuali anticipi corrisposti con altra modalità di pagamento, e il suo progressivo ammortamento con un piano con rate predeterminate. La somma finale non è versata al cliente ma, su disposizione di quest'ultimo, al venditore del bene o servizio oggetto del finanziamento.

Nell'ambito di questa forma tecnica di finanziamento, alla più tradizionale proposta rivolta ai consumatori privati, Sella Personal Credit abbina soluzioni rivolte a famiglie consumatrici quali PMI e Ditte Individuali e anche specifiche e selezionate convenzioni per le necessità di Condomini, seguendo procedure e valutazioni studiate per tali tipologie di clientela.

L'offerta del finanziamento è operata dalla distribuzione commerciale attraverso il canale tradizionale e quello virtuale rappresentato da Internet.

La rete commerciale stipula con gli esercenti apposite convenzioni che regolano l'attività distributiva.

Credito personale

Il collocamento di crediti non finalizzati avviene utilizzando la rete di succursali Banca Sella, gli agenti in attività finanziaria e/o assicurativi, il ricorso alla mediazione creditizia ed accordi di distribuzione con altri intermediari autorizzati, ed attraverso il sito web della società. Il portafoglio già acquisito è altresì interessato da iniziative *repeat business* per i clienti rivendenti dal credito al consumo che hanno un profilo adeguato per la società: elementi caratterizzanti sono l'impiego di politiche di marketing diretto e un'accurata segmentazione della clientela obiettivo.

Nessuna delle reti di collocamento svolge attività di delibera e liquidazione, essendo queste totalmente centralizzate.

Carte di Credito

Relativamente ai finanziamenti attinenti le carte di credito, si tratta di operazioni basate sulla presenza di una linea di credito rotativo utilizzabile attraverso una carta appartenente al circuito VISA.

Tale prodotto è distribuito direttamente dalla società ai propri clienti (mediante, canale web e canale telefonico), valutati attraverso un modello statistico andamentale e opportunamente segmentati attraverso iniziative di marketing diretto.

Linee di Credito rotative

Dal 2016 è attivo lo strumento della carta su circuito privativo: esso consiste in un affidamento utilizzabile mediante carta di credito privata che consente, nei limiti dell'importo assegnato, di effettuare acquisti con rimborso rateale di polizze assicurative e prodotti o servizi esclusivamente presso gli aderenti al circuito privativo convenzionati con Sella Personal Credit S.p.A..

Tali aderenti possono essere agenti assicurativi o esercenti *e-commerce*.

Nel corso del 2017 inoltre è stato introdotto il prodotto Go! Credit, una linea di credito rotativa con un credito assegnato

utilizzabile per mezzo di un'applicazione tramite *smartphone* e *tablet*. Nel corso del 2018 il prodotto Go! Credit è stato collocato in modalità *white label* con la denominazione Credit Boost attraverso Hype, un conto di moneta elettronica a cui è associata una carta del circuito Mastercard (sia fisica e virtuale) che permette una gestione completa del denaro da *smartphone*.

Leasing

Il prodotto è distribuito attraverso un accordo di distribuzione con Sella Leasing S.p.A., società del Gruppo Sella.

La distribuzione del prodotto leasing è circoscritta al solo settore veicoli.

Cessione del quinto dello stipendio e della pensione, deleghe di pagamento

Il prodotto è sviluppato direttamente dalla società; è collocato attraverso la propria rete di agenti in attività finanziaria o reti di altri istituti finanziari con appositi accordi di distribuzione e promosso dalle succursali del gruppo bancario di appartenenza e dal canale dei mediatori, oltre che attraverso l'acquisizione dei crediti da società specializzati nel prodotto.

Le caratteristiche del prodotto, la copertura assicurativa obbligatoria, il *target* di riferimento portano ad una naturale integrazione con il processo distributivo del credito personale.

In un'ottica di frazionamento del rischio le polizze assicurative obbligatoriamente previste per questo prodotto, sono stipulate con diverse compagnie di assicurazione beneviste al Gruppo Sella e per le quali, periodicamente, viene altresì valutato il rischio di controparte.

Dilazioni gratuite di pagamento

nel corso del 2019 Sella Personal Credit ha attivato il prodotto APPpago, un prodotto di factoring rivolto agli esercenti interessati allo smobilizzo di crediti ed alla prestazione di servizi aggiuntivi alla propria clientela. È formalizzato attraverso un accordo denominato "Richiesta di cessione di crediti" che a tutti gli effetti rappresenta una convenzione fra SPC e l'esercente. Lo schema dell'operazione prevede che l'esercente, in forza della sottoscrizione del contratto quadro di cessione dei crediti pro soluto sopra citato, ceda il credito vantato nei confronti del proprio cliente ad SPC, la quale corrisponde il prezzo di cessione del credito all'esercente concedendo contestualmente al cliente del merchant gratuitamente una dilazione di pagamento del prezzo di acquisto del bene. Il cliente effettuerà il pagamento dilazionato del bene acquistato tramite addebiti SDD sul proprio conto corrente.

2) Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Selezione dei canali di acquisizione della clientela

Nel credito al consumo la prima fase dell'attività prevede la selezione dei canali da convenzionare, degli agenti in attività finanziaria a cui conferire mandato di agenzia nonché dei mediatori con cui concludere convenzioni di mediazione.

L'attività di convenzionamento e selezione dei partners riveste importanza strategica per il corretto sviluppo della società ed è decisiva per il contenimento del rischio.

Infatti, la qualità delle richieste di finanziamento è strettamente correlata alla provenienza delle operazioni: intrattenere rapporti commerciali con controparti marginali del mercato, occasionali per il flusso di lavoro, superficiali nella conduzione aziendale o addirittura in tensione di liquidità e/o con dubbio standing creditizio richiede più approfondite attività di valutazione stante il rischio sensibilmente più elevato rispetto allo standard. Relativamente alle attività di agenti e mediatori, è rilevante l'osservazione degli avvenimenti registrati in OAM nonché la verifica del corretto adempimento di quanto previsto e richiesto dal citato organismo da parte dei partners selezionati.

Alla luce di quanto sopra, si è ritenuto opportuno disciplinare tali rapporti attraverso una dettagliata procedura volta a identificare la documentazione, l'istruttoria e l'iter idonei ad analizzare i profili di esercenti, agenti e mediatori che si candidano al collocamento o promozione dei prodotti della società. La procedura disciplina inoltre quali siano le caratteristiche dei partner la cui ragione sociale entri nel programma di monitoraggio fornito da provider esterno per l'acquisizione in tempo reale di informazioni relative ad accadimenti che possano generare attenzione o consigliare la sospensione dei rapporti.

Le attività inerenti il convenzionamento degli esercenti e la valutazione dei fornitori da cui pervengono le richieste di finanziamento sono di competenza dell'ufficio convenzioni e mandati che riporta all'Area Credito.

Il Comitato Controllo Rischi, attraverso la Commissione Operativa gestisce le attività relative al rischio esercenti convenzionati/fornitori, sia per la valutazione dei nuovi rapporti sia per il monitoraggio di quelli in essere, tramite la consultazione di indici di qualità, il coordinamento degli interventi di controllo, la proposta di chiusura in base alle performances e la valutazione di *alert* che possono essere emessi in relazione a singole posizioni canalizzate dagli esercenti.

L'ufficio convenzioni e mandati ha quindi, nel processo di selezione dei canali di acquisizione della clientela, funzione operativa mentre il Comitato Controllo Rischi, nella sua funzione di monitoraggio, esercita un controllo di secondo livello.

Ad ulteriore presidio è presente il Comitato Fidi, i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione ed a cui riporta le proprie delibere. Il Comitato monitora i rapporti attivi il cui *trend* di sviluppo indica la possibilità di effettuare presentazioni di richieste di affidamento complessivamente superiori a 1.000.000,00 (un milione) di euro l'anno, definisce gli eventuali interventi in funzione degli indicatori di rendimento e rischiosità di ciascun rapporto oggetto di osservazione, analizza le segnalazioni anomale sulle *performance* qualitative evidenziate dalla funzione Risk Management o dal Comitato Controllo Rischi e valuta i provvedimenti correttivi da questo proposti, definendo, se del caso, propri interventi. Delibera, inoltre, circa i plafond da attribuire alle compagnie assicurative utilizzate per la Cessione del Quinto nel limite di un milione di euro di Credit Risk Equivalent.

Selezione degli affidati

Relativamente al credito al consumo finalizzato ed al leasing, le politiche di credito innanzitutto partono da considerazioni relative ai beni o servizi da finanziare e dalle tipologie di distribuzione messe in atto dal dealer. Quindi, definendo a priori le tipologie di prodotti o servizi graditi e non graditi, è eseguita anche una prima selezione del rischio riveniente.

Altra scelta strategica per quanto riguarda le politiche di credito è la valutazione degli affidamenti per mezzo di *data entry* operato dalla rete commerciale, ma verificato centralmente ed autonomamente in virtù di un sistema di acquisizione ottica di tutti i documenti relativi al contratto ed ai soggetti contraenti e di verifiche di conformità effettuate sulla base di strumenti ad elevato standard di affidabilità. Le informazioni relative alla clientela così acquisite sono trattate, per quanto possibile, da sistemi di *scoring* che permettono di implementare logiche statisticamente robuste, esaustive dell'universo delle informazioni disponibili, oggettive e controllabili.

Lo scoring di PD andamentale, inoltre, in abbinamento a caratteristiche socio demografiche e parametri di credito prestabiliti, è utilizzato per la profilazione dei clienti già in portafoglio cui indirizzare offerte commerciali mirate.

Circa la selezione degli affidati per operazioni *ex novo* di prestito personale e carta di credito/linea di credito, siano essi rivenienti da attività dirette sia intermedie da agenti e mediatori creditizi, la società adotta le stesse politiche sopra esposte in merito agli affidamenti per operazioni di credito al consumo.

In tale ambito e soprattutto per determinate tipologie di operazioni, a supporto degli elementi di base per la valutazione del merito creditizio, la società ha predisposto uno specifico questionario dematerializzato (Colloquio di benvenuto) da sottoporre al richiedente. Scopo del questionario è l'approfondimento della conoscenza preventiva in fase di raccolta delle informazioni propedeutiche alla valutazione, al fine di gestire la richiesta di prestito non solo in un'ottica di semplice solvibilità ma anche di sostenibilità in ragione del profilo derivato dalle informazioni assunte nella fase preliminare.

Riguardo il prodotto cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento, stante l'obbligatorietà dell'assicurazione per il perfezionamento delle operazioni, ruolo centrale nella selezione ricoprono i criteri assuntivi ed il giudizio espresso dalle compagnie assicuratrici sull'azienda terza ceduta. La società, oltre ad utilizzare le informazioni provenienti da bureau esterni, si è altresì dotata di un set interno di criteri, complementare a quelli messi in atto dalle compagnie assicurative, con la finalità di disciplinare comportamenti e minimizzare ulteriormente il rischio afferente la clientela affidata (cedenti) e, nel caso di ATC private, le società datrici di lavoro dei cedenti (ceduto).

Elementi caratterizzanti il prodotto cessione del quinto, per quanto attiene le *policy* aziendali, sono l'obbligatorietà di valutazione delle operazioni tenendo in considerazione la complessiva esposizione del cliente e la definizione di una soglia minima di netto erogato, espressa in percentuale sul montante dell'operazione e definita in base al principio che le operazioni di cessione o delega di pagamento devono recare un concreto beneficio al cliente. Sempre in tema di cessione del quinto dello stipendio si segnala che la società ha interamente recepito nelle proprie procedure le indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia con le cautele e indirizzi per gli operatori.

Per quanto attiene i crediti di CQS acquisiti pro soluto da società specializzate, Sella Personal Credit formula nel contratto e negli allegati operativi i criteri di cedibilità ed attua una verifica della conseguente congruità delle posizioni appartenenti a ciascuno lotto conferito, analizzando dati e documenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Servizio *Risk Management*, con periodicità mensile, elabora un *report* denominato "Riepilogo andamento dati mensili".

Il *report* si fonda su un set di indicatori di qualità che misurano le performance dei crediti sia in fase di accettazione sia a livello andamentale su periodi di performance brevi piuttosto che su un periodo "maturo"; in particolare sono rappresentate le seguenti informazioni:

- Andamento della delibera automatica per tipologia di prodotto;
- Andamento dei tassi di rifiuto e di *override* per tipologia di prodotto;
- Andamento PD media di accettazione per tipologia di prodotto;
- Andamento bad rate a 12 mesi e su periodo maturo (rientrano in tale periodo tutte le operazioni comprese in un arco di tempo di diciotto mesi con franchigia di nove mesi rispetto alla data di osservazione);
- Analisi della rischiosità e confronto con i dati di sistema (percentuali di *coverage* per stato di rischio normativo e analisi *past-due* 90-180 gg)
- Andamento crediti e andamento fondi rettificativi
- *Vintage* per costo del credito

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alle performance in fase di accettazione, analoghe analisi di monitoraggio vengono effettuate anche per gli addetti alla delibera.

Significativi scostamenti producono riduzioni dei livelli di delibera mentre performance positive predispongono all'effettuazione di apposito test per livello superiore.

È altresì disponibile un indicatore quali-quantitativo interno degli esercenti convenzionati che ha la funzione di segmentare il portafoglio dei dealers in classi che definiscono l'adeguatezza e la solidità del rapporto con l'intermediario. La definizione della classe di appartenenza genera riverberi sia in fase di delibera delle posizioni che in sede di possibilità di concessione di override. Inoltre la classificazione peggiore determina l'inserimento dei dealer connotati da tale evidenza in una lista di rapporti da verificare all'interno della Commissione Operativa e del Comitato Controllo Rischi.

La classe dealer identifica quindi la qualità dell'esercente, definisce l'assunzione di rischio in percentuale sul monte operazioni intermediato, influisce sul livello di delibera per l'attribuzione delle condizioni finanziarie, determina, in combinazione con altri elementi qualitativi, l'interruzione del rapporto.

Mensilmente si verifica altresì la redditività corretta per il rischio della produzione veicolata da ciascun dealer.

A supporto dei dati quali-quantitativi periodicamente rilevati sono previste verifiche telefoniche a campione dirette ai clienti sulla corretta e conforme gestione delle operazioni da parte degli esercenti convenzionati.

Per quanto riguarda la misurazione e il controllo del rischio di credito, mensilmente, la funzione Risk Management provvede al calcolo dei parametri di rischio di PD e di LGD funzionali al calcolo dell'impairment, coerente con il nuovo principio contabile IFRS 9.

Il framework utilizzato per la valutazione dei crediti comprensivo delle metodologie nonché delle stime e delle assunzioni utilizzate è aggiornato con periodicità annuale.

Per il monitoraggio dei canali di acquisizione della clientela è in essere la collaborazione con società specializzata per un monitoraggio costante delle strutture convenzionate. Sono stati definiti alcuni elementi di allerta quali indicatori di possibili situazioni anomale ed è stata elaborata apposita procedura per la segnalazione, registrazione e quantificazione di comportamenti anomali da parte degli stessi convenzionati.

Più in dettaglio:

- Acquisizione servizio di monitoraggio su anagrafiche degli esercenti

La società ha attivato un servizio che consente di ottenere una segnalazione qualora si verificano fatti attinenti la vita della società che siano depositati in CCIAA o emergano segnalazioni/pregiudizievoli a carico delle società convenzionate o dei loro esponenti/soci, di cui sia stata richiesta evidenza al fornitore del servizio.

Sono monitorati i rapporti attivi appartenenti a settori merceologici che per importo medio o modalità di vendita sono considerati a maggior rischio.

- Controlli di credito automatici

Sono presenti dei controlli di credito automatici che innalzano il livello firma qualora una richiesta di finanziamento proveniente da un esercente o da un soggetto fisico ad esso collegato sia inserita a sistema o sia in gestione al contenzioso.

- Note di irregolarità

Le comunicazioni di irregolarità consistono nella segnalazione, a cura dell'ufficio che ne viene a conoscenza, di comportamenti scorretti e di situazioni di potenziale frode da parte di convenzionati, clienti, venditori, agenti, mediatori creditizi, esattori esterni.

Responsabile della raccolta delle note di irregolarità (ricezione, archiviazione, reportistica) è la funzione Risk Management.

L'evidenza di una nota di irregolarità impone la gestione della stessa con risoluzione del problema evidenziato in un arco temporale ristretto pena il blocco temporaneo e/o, in caso di mancato riscontro nei tempi stabiliti, il blocco definitivo con relativa sospensione del rapporto.

Qualora l'anomalia riscontrata sia di particolare gravità oppure immediatamente riconducibile all'esercente si procede con la sospensione immediata del rapporto. Parimenti, comportano la sospensione immediata del rapporto concentrazioni significative di segnalazioni sullo stesso canale in un ristretto arco temporale.

Quale controllo di secondo livello, mensilmente è elaborata dalla funzione Risk Management un'analisi delle concentrazioni di rischio, al fine di consentire il monitoraggio dell'operatività dei convenzionati, agenti e mediatori creditizi.

Sono infine previsti presidi organizzativi dedicati alla valutazione preventiva ed al monitoraggio delle controparti con cui la società collabora per la collocazione dei propri prodotti: Comitato Fidi e Ufficio convenzionati e mandati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce di quanto sopra esposto, l'attività di erogazione del credito avviene a fronte di una valutazione iniziale dei possibili clienti. La valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della sua capacità di generare flussi finanziari adeguati al sostenimento dell'investimento in corso; oggetto di analisi è anche la verifica di un'equilibrata struttura patrimoniale.

Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie. Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono garanzie di tipo personale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Profilazione di rischio e descrizione dei processi di recupero

Presupposto per l'attività di recupero del credito è la profilazione di rischio delle posizioni: a tale scopo la Società adotta un modello di *credit bureau score* volto alla profilazione del proprio portafoglio clienti in contenzioso che, a partire dalle informazioni disponibili sul cliente a livello di sistema, definisce l'azione di intervento più mirata.

Le macro-fasi del processo di recupero crediti sono:

- Aggiornamento
- Inserimento
- Profilazione di rischio

Gestione attività di recupero stragiudiziale diversificata a seconda di:

- Operazioni di Consumo e Carte/Linee di Credito
- Operazioni di Consumo - Prestito finalizzato "Condomini" e "PMI"
- Operazioni di Leasing
- Operazioni di CQS/CQP/Delega di pagamento

Aggiornamento

L'Ufficio Recupero Crediti provvede giornalmente ad aggiornare le posizioni dei clienti in recupero e in pre-recupero,

mediante l'utilizzo di un apposito punto di menù presente sul sistema informativo OCS, denominato "Aggiornamento pratiche", che recepisce in recupero gli eventi contabili registrati sul partitario: tale operazione permette la storicizzazione delle pratiche dei clienti che hanno pagato l'insoluto; per i clienti in pre-recupero non vi sono tracce, mentre per i clienti in recupero il passaggio a storico lascia traccia sull'anagrafica del cliente mediante specifico attributo gestionale identificativo.

L'aggiornamento, qualora rilevi un evento contabile significativo può:

- storicizzare la posizione, qualora le insolvenze siano state regolarizzate;
- modificare la classificazione della pratica, generando passaggi di operatori per l'attività di sollecito telefonico e/o affidamento al recupero esterno;
- generare in maniera automatica, ove previsto, comunicazioni di sollecito cartaceo, contenenti il conteggio dell'importo scaduto, trasmesse a mezzo raccomandata e/o via mail.

Tali lettere sono diverse per contenuto in funzione dei seguenti elementi:

- numero di rate scadute;
- provenienza della posizione (consumo "CO", carte e linee di credito "CA" e leasing "LE");
- tipologia di prodotto (per operazioni di prestito consumo finalizzato riconducibili al prodotto "Condomini" sono previste comunicazioni di sollecito ad hoc).

Tutte le comunicazioni inviate ai clienti in ritardo contengono l'Avviso di imminente registrazione del ritardo di pagamento nei SIC.

Mediante l'aggiornamento, quindi, il sistema informativo aggiorna e movimenta le classificazioni (solamente per le posizioni non affidate ad Agenzie di Recupero esterno limitando a situazioni eccezionali gli interventi manuali). Non sono previste delibere per il passaggio a sofferenza (tranne che per le operazioni di prestito finalizzato - prodotto "Condomini") e per l'attribuzione dei vari gradi di ritardo da una o più rate, in quanto il tutto è definito a monte dell'operatività e il sistema informativo registra il numero delle rate scadute e non pagate ed esegue le azioni di recupero previste dalla procedura.

- Inserimento e aggiornamento posizioni

L'acquisizione delle nuove posizioni in recupero crediti e in pre-recupero avviene con periodicità settimanale per tutte le provenienze (Credito al consumo, Carte e Linee di Credito, Leasing e CQS/CQP/Deleghe di Pagamento), salvo diverse disposizioni definite dal Responsabile dell'Area Credito e/o dell'Ufficio Recupero Crediti. Si specifica che in particolare l'ultimo inserimento del mese avviene entro sette giorni lavorativi precedenti l'ultimo giorno di calendario. L'operazione si effettua mediante l'utilizzo di un apposito punto di menù presente sul sistema informativo OCS, denominato "Inserimento pratiche", che determina l'ingresso automatico in recupero crediti delle posizioni.

Affinché la pratica sia acquisita in recupero crediti, è sufficiente che sia soddisfatta una delle quattro condizioni, appositamente parametrizzate sul sistema informativo OCS, di seguito descritte:

- Prima condizione: la pratica deve avere un certo numero di rate interamente insolte, con determinati giorni di ritardo, per un importo vmo di totale insoluto.

Si precisa che i giorni di ritardo insoluto, impostati per la provenienza "CO" e per quella "CA" pari a 10 gg., sono poi differenziati per forma di pagamento (sono infatti pari a 10 gg. solo per la prima rata con bollettino postale, mentre sono pari a 1 giorno per qualsiasi rata in modalità SDD).

- Seconda condizione: la pratica deve presentare un importo minimo di altri addebiti insoluti (nel computo degli altri addebiti non entrano gli interessi di mora).

- Terza condizione: la pratica deve presentare un importo minimo di interessi di mora insoluti.

- Quarta condizione: la pratica che presenta delle rate parzialmente pagate entra in recupero anche se l'importo insoluto è inferiore o uguale alla franchigia rata, se il totale insoluto in franchigia è superiore alla franchigia totale.

Per le pratiche leasing è anche stabilita la regola che determina l'entrata in recupero crediti delle pratiche con il riscatto scaduto da 15 giorni e non chiuse.

Si evidenzia come alcune situazioni particolari vengano inserite in recupero crediti indipendentemente dai parametri sopra indicati. In dettaglio:

- Pratiche con accordamenti
- Rifinanziamenti
- Frodi
- Infedeltà convenzionati
- Furti e sinistri gravi leasing
- Gestione spese recupero fine contratto
- Decessi
- Procedure concorsuali

L'inserimento in pre-recupero/recupero e il conseguente abbinamento a determinate classificazioni, generano per le posizioni acquisite una comunicazione di sollecito contenente anche l'Avviso di imminente registrazione del ritardo nei SIC.

La funzione recupero crediti provvede giornalmente ad aggiornare le posizioni dei clienti in recupero e in pre-recupero mediante l'utilizzo del sistema informativo che recepisce nell'ambiente informatico dedicato al recupero gli eventi contabili registrati sul partitario: tale operazione permette la storicizzazione delle pratiche dei clienti che hanno sanato l'insoluto; per i clienti in pre-recupero sono registrate evidenze solamente all'interno delle attività di recupero crediti, mentre per i clienti con ritardi effettivi il passaggio a storico lascia traccia sull'anagrafica del cliente mediante specifico attributo gestionale identificativo.

L'aggiornamento, quando non storicizza la posizione, se rileva un evento contabile significativo modifica la classificazione della posizione generando in tal modo, automaticamente, comunicazioni di sollecito cartaceo diverse secondo il grado di ritardo e/o passaggi di operatori per l'attività di sollecito telefonico e/o affidamento al recupero esterno.

In tal modo, mediante l'aggiornamento, il sistema informativo aggiorna e movimenta le classificazioni senza più interventi diretti degli operatori del recupero. Non sono previste delibere per il passaggio a sofferenza e per l'attribuzione dei vari gradi di ritardo da una o più rate in quanto il tutto è definito a monte dell'operatività e il sistema informativo registra il numero delle rate scadute e non pagate ed esegue le azioni di recupero previste dalla procedura.

I controlli settimanali sul corretto aggiornamento della procedura sono eseguiti in prima istanza dal responsabile del recupero crediti; mensilmente, in sede di stesura della reportistica da inviare alla Capogruppo ed al Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale verifica la congruità dei dati.

- Profilazione del rischio

Presupposto per l'attività di recupero del credito è la profilazione di rischio delle posizioni: a tale scopo la Società adotta un modello di Credit Bureau Score volto alla profilazione del proprio portafoglio clienti in contenzioso che, a partire dalle informazioni disponibili sul cliente a livello di sistema, definisce l'azione di intervento più mirata.

La profilazione è determinata da un'analisi di informazioni di credito quali:

1. stato dell'indebitamento del soggetto e stato di ritardo a sistema, ovvero l'indicazione della quota parte di debito contratto con la Società e con soggetti terzi;
2. verifica delle insolvenze registrate e dell'ammontare degli importi scaduti;
3. calcolo del credit bureau score e stima del rischio prospettico;
4. elaborazione del profilo delle insolvenze a sistema;
5. verifica della mobilità del soggetto: trend possesso prodotti;
6. verifica del trend di indebitamento passato e prospettico.

Un'ulteriore verifica è eseguita sulle banche dati protesti e pregiudizievoli per intercettare i clienti più rischiosi.

L'analisi quantitativa consente di identificare lo stato reale nel quale si trova il soggetto, considerando il profilo dei pagamenti con tutti gli istituti con i quali intrattiene rapporti creditizi, in modo da differenziare le attività di recupero in base al segmento, per aumentarne l'efficacia preservando l'efficienza.

Sulla base delle profilazioni restituite dal service sono definite le classificazioni delle posizioni a recupero e, in funzione della classificazione assunta, si avviano i processi di recupero. I processi sono diversificati in funzione della provenienza delle posizioni: credito al consumo, carte e Linee di Credito, leasing.

La sopra citata impostazione permette anche di definire un iter operativo differenziato per *cluster*: ogni *cluster* è definito come insieme di contratti che siano accomunati da un'identità comune che risulti dall'incrocio matriciale dei dati di prodotto (e, all'interno del prodotto consumo, un'ulteriore differenziazione per tipo prodotto), risultanza della profilazione del *credit bureau scoring* e esposizione del cliente in termini di scaglione di importo e insoluto.

- Gestione attività di recupero stragiudiziale

Operazioni di provenienza Consumo e Carte/Linee di Credito

Le fasi dell'attività di recupero svolta per operazioni di provenienza CA e CO si possono riepilogare nel seguente modo:

- Recupero Early telefonico
- Nuova presentazione SDD insoluto
- Recupero domiciliare ante Decadenza Beneficio del termine/Costituzione in Mora
- Gestione Prevenzione Dbt
- Comminazione Decadenza dal beneficio del termine e costituzione in mora e gestione post-DBT/CM

Recupero Early telefonico

Una volta effettuata la profilazione del rischio e individuata la severity delle posizioni, le pratiche vengono indirizzate alla gestione telefonica esterna, tenendo conto:

- della provenienza dell'operazione e del numero di insolvenze registrate (fino a 4 rate per il consumo e 2 rate per le carte e Linee di Credito)
- del risultato della profilazione
- della finalizzazione del credito (prestito auto, finalizzato o personale)
- del livello di rischio (somma di insoluti e capitale residuo).

L'Agenzia di Recupero esterno contatta telefonicamente il debitore, sollecitando il pagamento dell'insoluto e degli oneri passivi maturati e/o addebitati. Ad ogni telefonata l'operatore, tramite l'accesso al sistema informativo OCS di Sella Personal Credit S.p.A., è tenuto ad inserire un'azione, abbinando uno specifico esito, in modo che rimanga traccia dell'attività svolta e che la stessa sia monitorabile dall'Ufficio Recupero Crediti.

Qualora durante l'attività telefonica si verifichi l'irreperibilità telefonica del cliente, la posizione viene trasmessa anticipatamente in gestione ad una Agenzia di Recupero esterno domiciliare specializzata.

Nuova presentazione SDD insoluto

In parallelo o in sostituzione dell'attività di Recupero telefonico, Sella Personal Credit ha, nel corso del 2019, individuato delle attività di gestione degli insoluti a basso impatto in termini di costi e invasività. In particolare, attraverso una matrice decisionale che individua le posizioni su cui vi è maggiore probabilità di successo, opera attraverso un'azione di ripresentazione dell'importo precedentemente insoluto con un nuovo SDD la cui scadenza è allocata in una decade diversa rispetto a quella in cui ricade la scadenza definita da piano di ammortamento.

Recupero domiciliare ante Decadenza Beneficio del termine/Costituzione in Mora

Le posizioni che non hanno avuto esito positivo nella fase di recupero telefonico sono affidate ad una Agenzia di Recupero esterno o ad un incaricato territorialmente competente per la visita domiciliare del debitore, tenendo conto della provenienza dell'operazione e del numero di insolvenze registrate:

- per il consumo da 3 a 5 rate a seconda della finalizzazione del credito, del risultato della profilazione, del livello di rischio; in caso di irreperibilità telefonica del cliente l'attività domiciliare può essere anticipata a 1 - 2 rate insolute.
- per le carte e Linee di Credito 3 rate impagate.

In funzione delle diverse fasce di insoluto e della provenienza della posizione debitoria, sono previste diverse battute di affidamento home collection, con opzioni operative differenziate, quali la durata dell'affidamento, la possibilità di acquisire o meno piani di rientro, l'opportunità di concedere facilitazioni (es. rifinanziamento, accordamenti), la facoltà di accettare transazioni a stralcio, la possibilità di richiedere proroghe nelle tempistiche massime indicate e di poter usufruire di determinati strumenti di pagamento o di altri.

La distribuzione degli affidamenti avviene secondo una mappa specifica che differenzia l'impiego delle Agenzie di Recupero esterno per area geografica e fascia di insoluto in modo da coprire capillarmente il territorio e da non avere affidamenti consecutivi alla stessa società. Le Agenzie di Recupero esterno, durante il mandato esattoriale, sono tenute a rendicontare periodicamente in maniera puntuale in merito all'attività di recupero domiciliare svolta.

Gestione Prevenzione DBT/CM

Per le posizioni debitorie che alla fine del mese di riferimento rischiano la risoluzione contrattuale è prevista una strategia mirata ad arginare tempestivamente la comminazione della decadenza dal beneficio del termine/costituzione in mora, denominata convenzionalmente "Prevenzione".

Nello specifico, rientrano in tale gestione le posizioni che, all'inizio del mese di riferimento, presentino una situazione di insolvenza tale per cui:

- per il credito al consumo è condizione sufficiente che siano scadute e impagate 6 rate e che alla fine del mese di riferimento sia scaduta e impagata anche la settima rata; per le pratiche che hanno meno di 7 rate insolte, ma hanno il piano di ammortamento terminato, è condizione necessaria che siano trascorsi 7 mesi dalla rata che presenta il maggior grado di anzianità.
- per le carte e il Linee di Credito l'estratto conto del mese corrente deve rilevare la presenza della quinta rata insoluta;

Sono escluse da tale gestione le pratiche targate con particolari attributi del recupero, tali da identificarle quali posizioni oggetto di sinistro o di frode o di inadempimento del fornitore o con piano di rientro attivo.

Per le posizioni che presentano le caratteristiche suddette è prevista un'attività di affidamento ad Agenzie di Recupero esterno opportunamente selezionate e specializzate nella gestione di tale tipologia di cluster, che si occupano di phone collection (per "CA" e "CO") oppure di home collection ("CO")

È prevista inoltre un'attività di monitoraggio, effettuata con periodicità settimanale, a cura del referente interno all'Ufficio Recupero Crediti, sull'attività di recupero svolta dalle Agenzie di Recupero esterno, volta a identificare le pratiche per le quali è intervenuta una situazione migliorativa della situazione debitoria, al fine di escluderle dalla risoluzione contrattuale.

Comminazione Decadenza dal beneficio del termine e costituzione in mora e gestione post-DBT/CM

Alla fine del mese di riferimento, il ritorno negativo delle posizioni dalla gestione di "Prevenzione" presuppone un'ulteriore valutazione che comunque, salvo casi particolari (quali, a titolo esemplificativo, contestazione del debitore, contenzioso con l'esercente convenzionato) conduce alla comminazione della decadenza dal beneficio del termine (di seguito anche DBT) o, per le posizioni di cui è terminato il piano di ammortamento, alla costituzione in mora (di seguito anche CM); tale attività è effettuata mensilmente e riguarda i debitori che hanno maturato 7 rate insolute per il credito al consumo e 5 per le carte di credito.

Sono escluse dalla comminazione delle sanzioni di cui sopra le posizioni che, nonostante si trovino in tale posizione di morosità, appartengano alle seguenti tipologie:

- 1) affidamento in essere ad Agenzia di Recupero esterno con promessa di pagamento a stretto giro e comunque entro i 10 giorni successivi;
- 2) presenza di pagamenti viaggianti di cui è stata acquisita documentazione non ancora recepita in estratto conto.
- 3) esistenza di Piano di Rientro attivo: la presenza di quest'ultimo è garantita da uno specifico controllo, effettuato con periodicità mensile; per tale tipologia, l'esclusione viene comunque valutata mensilmente in maniera analitica dal Responsabile dell'Ufficio Recupero Crediti.

L'attività di comminazione delle DBT/CM avviene tramite il sistema informativo OCS: la contabilizzazione è eseguita massivamente e in modo automatizzato dal Responsabile dell'Ufficio Recupero crediti o dell'Area Credito.

Collegata automaticamente all'azione di comminazione è la produzione di lettera di decadenza, il cui invio avviene a mezzo raccomandata A.R. a tutti i firmatari del contratto. Tale comunicazione è differenziata sulla base del tipo di risoluzione (DBT o CM), della provenienza (CO o CA) e, relativamente al credito al consumo, sulla base della tipologia di prodotto finanziato (PP o PA/PF).

Eccezione a tale operatività è prevista per le operazioni qualificate come truffe, operazioni su cui siano intervenute procedure concorsuali, decessi, per cui la DBT è comminata in modalità manuale entro la fine del mese di ricezione della notizia dell'evento. Anche per le posizioni con piano di rientro attivo, per le quali, a seguito valutazione, si ravvisi la sussistenza dei requisiti per la risoluzione contrattuale, si provvede alla comminazione in modalità manuale e all'invio a mezzo raccomandata A.R. di notifica di decadenza, con testo specifico dedicato, a tutti i firmatari del contratto.

Prodotto "CONDOMINI"

La gestione delle posizioni di prestito finalizzato Consumo, relative al prodotto "Condomini", è disciplinata da un processo specifico, che presuppone un'attività di recupero svolta prevalentemente all'interno dello stesso Ufficio Recupero Crediti, che ne individua il/i gestore/i.

Le posizioni che nel mese di riferimento maturano sette rate insolute e per le quali il gestore, insieme al Responsabile

dell'Ufficio Recupero Crediti, riscontri l'assenza di eventuali accordi e/o possibilità per un rientro del debito, vengono in ogni caso escluse dall'attività massiva di Comminazione di Decadenza dal Beneficio del Termine/Costituzione in Mora. L'elenco di tali posizioni, corredato di relazione dettagliata, viene sottoposto dal Responsabile dell'Ufficio Recupero Crediti al parere del Comitato Fidi di Sella Personal Credit S.p.A., cui spetta la delibera in merito ad un'eventuale risoluzione contrattuale.

Qualora il Comitato sopra citato deliberi a favore della DBT/CM, l'Ufficio Recupero Crediti provvede a contabilizzare l'operazione sul sistema informativo OCS.

Contestualmente alla comminazione della DBT/CM, sono previsti:

- la notifica a mezzo raccomandata di comunicazione di avvenuta risoluzione contrattuale al Condominio, all'Amministratore dello stesso e a tutti i condòmini (morosi e non). Tale comunicazione deve essere inviata per conoscenza ad uno Studio Legale, opportunamente individuato dall'Ufficio Recupero
- l'eventuale attivazione di azioni giudiziali per il recupero del credito.

Operazioni di Leasing

Durante la fase di pre-risoluzione contrattuale, le pratiche che presentano 1 canone insoluto vengono affidate ad Agenzie di Recupero esterno di phone collection, mentre nel caso di pratiche con da 2 a 3 canoni insoluti sono previsti affidamenti ad Agenzie per visita esattiva domiciliare.

Anche per le operazioni di leasing, è prevista l'attività di "Prevenzione DBT", qualora siano insoluti 4 canoni e nel mese di riferimento per la comminazione della risoluzione contrattuale sia in scadenza anche il 5°. Per le tali posizioni è prevista un'attività di affidamento ad Agenzie di Recupero esterno opportunamente selezionate e specializzate nella gestione di tale tipologia di cluster, che si occupano di home collection.

Per le posizioni che presentano 5 canoni insoluti viene comminata la risoluzione contrattuale mediante invio missiva a mezzo A/R ad utilizzatore ed eventuali garanti previa verifica di esistenza di garanzie a carico del fornitore onde procedere all'attivazione delle stesse.

Effettuata la risoluzione si procede sia con la richiesta delle informazioni commerciali sia con l'affidamento ad Agenzie di Recupero esterno per il recupero del mezzo o dello scaduto impagato.

In caso di esito negativo, si provvede al deposito della querela. In caso di restituzione o ritrovamento del veicolo, si procede con la vendita del mezzo la cui gestione è in carico all'Ufficio Organizzazione.

Operazioni CQS/CQP/Delega di pagamento

Gestione insoluti da Outsourcer

L'attività di recupero per le operazioni di CQS, CQP e Delega di Pagamento viene effettuata in collaborazione con una società esterna specializzata, la quale svolge le attività specificate nell'accordo quadro sottoscritto.

L'operatività dell'outsourcer riguarda:

- la registrazione di incassi da ente e la quadratura contabile.
- La ricezione e la lavorazione dell'estrazione da sistema informativo OCS, eseguita dall'Ufficio Recupero Crediti e trasmessa a mezzo mail, contenente l'elenco delle posizioni, attribuite ad uno specifico operatore di recupero crediti, con almeno tre quote insolute o quote insolute da almeno 3 mesi, indistintamente per:

- Insoluti parziali
- Insoluti totali

L'attività di recupero delle posizioni riguarda le posizioni che abbiano maturato almeno un importo insoluto minimo complessivo prestabilito.

Per i finanziamenti estinguibili dietro cessione del quinto della pensione, è prevista inoltre un'attività di accodamento massiva finalizzata ai recuperi dei crediti residui oltre la scadenza naturale dei piani di ammortamento, di quote parzialmente o totalmente insolute. Tale funzione procedurale è stata disciplinata dall'INPS con apposita comunicazione (per le regole di applicazione della stessa si rimanda al Messaggio dell'INPS n. 5301 del 14 agosto 2015).

Attività di recupero stragiudiziale post gestione da Outsourcer

Al termine della lavorazione da parte dell'outsourcer, che avviene nel momento in cui risultino ancora insolute 6 quote intere o ci siano quote insolute da almeno 6 mesi, l'outsourcer restituisce all'Ufficio Recupero Crediti le operazioni per fine gestione con il fascicolo dei documenti attestanti l'attività svolta. Fanno eccezione le posizioni con sinistro aperto in caso di fallimenti, procedure concorsuali, dimissioni, licenziamento), che rimangono in gestione fino alla definizione dello stesso, o operazioni che presentano parziali di rata scaduti (altrimenti detti "Sfridi").

Al rientro negativo delle posizioni affidate, l'Ufficio Recupero Crediti effettua una valutazione analitica in merito alla motivazione insoluto e, in funzione della diagnosi sulle origini dell'insolvenza, provvede ad attivarsi per una delle seguenti strategie:

- Azione stragiudiziale verso il cedente/aventi causa
- Azione giudiziale verso cedente/aventi causa
- Azione giudiziale verso ATC
- Azione giudiziale verso compagnia assicurazione

Proposta di cessione e passaggio a perdita del credito

Per le posizioni per le quali è stata comminata la DBT/CM nel mese di riferimento qualora ne ricorrano i presupposti, l'Ufficio Recupero Crediti, nel rispetto delle delibere del Consiglio di Amministrazione e delle direttive aziendali, propone il passaggio a perdita o cessione del credito analizzando le singole posizioni secondo i criteri sotto enunciati.

Cessione del credito

La cessione dei crediti fa parte delle strategie che Sella Personal Credit può adottare per gestire il contenimento delle posizioni deteriorate (NPL), al fine di ottemperare alle indicazioni pervenute da Banca d' Italia su tale materia. Tempistiche e modalità di attuazione saranno soggette a specifiche valutazioni da parte dell'Area Credito e saranno illustrate e sottoposte all'approvazione del CdA con cadenza annuale.

Il processo della cessione dei crediti ha inizio con un'accurata indagine di mercato finalizzata ad individuare i possibili acquirenti disponibili a valutare l'acquisto del portafoglio delle sofferenze della società.

I presupposti necessari per dar corso alla cessione del credito sono:

- la titolarità della posizione soggettiva da cedere;
- la disponibilità della posizione soggettiva da parte del titolare (restano esclusi, pertanto, dal novero dei diritti cedibili i c.d. diritti indisponibili, dichiarati tali dalla legge o indisponibili per loro natura, perché in tal caso vi è difetto di legittimazione a disporre).

Nella selezione del portafoglio, delle posizioni in sofferenza, che sarà oggetto di cessione, verranno applicate le seguenti condizioni di esclusione, di seguito elencate:

1. Posizioni in affidamento all'ufficio Legale, salvo diversa valutazione da parte dell'ufficio stesso;

2. pratica affidata ad Ente Esterno di Recupero con scadenza affidamento successiva alla data di estrazione del portafoglio;
3. inadempimento fornitore;
4. pratiche di leasing dove il cespite risulta ancora in stato attivo, ovvero non si è proceduto alla sua dismissione o radiazione.
5. clienti deceduti con rinuncia all'eredità formalizzata e manifesta.
6. Posizioni qualificate come "truffe".
7. Posizioni per le quali è in corso l'opposizione al decreto ingiuntivo.

Da tenere infine presente che, in caso di valutazione di una cessione relativa all'intero portafoglio sofferenze, condizioni di esclusione sopra riportate si valuterà di aggiungere i piani di rientro con scadenza successiva alla data stabilita di tempo in tempo per la cessione.

In particolare per l'anno 2019, nel rispetto dell'iter autorizzativo e dei criteri di inclusione ed esclusione sopra indicati, SPC ha adottato uno schema di gestione dei crediti in sofferenza che ha previsto la cessione in modalità rotativa, per cui i crediti eligibili ed inseriti fra le DBT/CM nel mese precedente sono stati ceduti nel mese immediatamente successivo.

Passaggio a perdita

Il passaggio a perdita è proposto ove non possibile eseguire la cessione del credito.

Definite le posizioni, queste sono proposte analiticamente dal Direttore Generale, o da soggetto da questi delegato, al Consiglio di Amministrazione che, eseguite le opportune valutazioni, delibera in merito.

Deliberata la cessione o il passaggio a perdita, la lista delle posizioni e gli importi sono trasmessi all'Ufficio Amministrazione per la verifica dei corretti requisiti contabili e la successiva contabilizzazione.

La definizione dei criteri di assoggettabilità al passaggio a perdita è stata oggetto di specifica delibera del Consiglio di Amministrazione e trova specifica disciplina nelle previsioni di cui al Manuale del Credito vigente.

L'individuazione di tali requisiti si basa sulla sussistenza di elementi certi e precisi tali da far ritenere irrecoverabile il credito, sulla presenza di procedure concorsuali e sull'importo dei crediti.

Gli elementi certi e precisi, riconosciuti anche dall'amministrazione finanziaria, sono:

- la procedura esecutiva individuale, sino al pignoramento negativo, oppure sino al termine della procedura con relativa attestazione del Giudice della esecuzione, comprovante il ricavo nullo della vendita dei beni pignorati e l'inesistenza di altri beni del debitore;
- la dichiarazione di irreperibilità rilasciata dalla pubblica autorità;
- la dichiarazione di rinuncia all'eredità da parte degli eredi del debitore defunto;
- i casi eclatanti di truffa dichiarata e conclamata.

Nel caso di crediti di modesto importo e antieconomicità dell'attività di recupero giudiziale sono spesso riconosciuti come certi e precisi elementi quali:

- le lettere raccomandate di sollecito pagamento e altra documentazione analoga;
- le dichiarazioni di insolubilità, rilasciate da legali o da società di recupero crediti, a seguito di esito negativo delle procedure stragiudiziali esperite;
- altra documentazione che dimostri il carattere di inevitabilità delle perdite, quando non si siano esperite tutte le azioni.

Nel caso di assoggettamento del debitore a procedura concorsuale (solamente qualora non venga valutata la proposta di cessione o non esistano coobbligati o fideiussori non assoggettati alla procedura concorsuale e individualmente perseguibili), sussistono tali elementi in caso di:

- fallimento;
- concordato preventivo nei limiti della previsione di perdita accertata in corso di procedura;
- liquidazione coatta amministrativa;
- amministrazione straordinaria.

- Rettifiche su crediti

Il portafoglio crediti della Società è suddiviso gestionalmente in crediti *in bonis* e crediti in sofferenza, pur esponendo nelle tabelle di Nota integrativa, come da istruzioni dell'Autorità di Vigilanza, attraverso appropriate estrazioni, le attività deteriorate composte da sofferenze, inadempienze probabili e scaduti.

I crediti in sofferenza sono valutati analiticamente mentre i crediti in *bonis* (tra i quali rientrano i crediti scaduti e le inadempienze probabili) vengono valutati in base ad *impairment* collettivo.

La quota parte delle rettifiche definite in modo forfettario sulle Inadempienze Probabili e Scaduti viene inserita nelle apposite tabelle richieste tra le rettifiche di valore specifiche.

Per il credito al consumo e carte di credito sono considerati gestionalmente crediti in *bonis* le posizioni su cui non è ancora stato contabilizzato l'effetto della decadenza dal beneficio del termine (cd. DBT/CM).

Tale comminazione è effettuata sui crediti che, decorsi 60 giorni dall'invio della lettera di decadenza dal beneficio del termine, coincidente con la settima rata insoluta e non pagata, non abbiamo mutato in positivo il proprio numero di rate insolte (stati di sofferenza). Esistono tuttavia situazioni per le quali la comminazione della risoluzione contrattuale non è procedibile ovvero può rappresentare un ostacolo al rientro in *bonis* delle posizioni stesse. Esempi possono essere:

- Presenza di pagamenti effettuati dal cliente e allo stato dell'analisi viaggianti oppure sospesi;
- Presenza di piani di rientro formalizzati con effetti, anche per importi diversi dalla rata originaria;
- Accordi in via di definizione certa;
- Posizioni per le quali sia in fase di accertamento un'infedeltà convenzionato o un inadempimento grave del fornitore;

Per tutti i contratti riconducibili ad una delle situazioni sopra esposte, la risoluzione del contratto verrà effettuata nel corso dello stesso mese in cui viene meno la motivazione alla base della sospensione.

Tale seconda categoria di crediti è suddivisa sulla base della tipologia di azione stragiudiziale o giudiziale espletata (ad esempio: pignoramento mobiliare, pignoramento presso terzi, affidamento a recupero esterno, piano di rientro).

Per il leasing, il credito è classificato in *bonis* fino al quarto canone impagato; le posizioni con ritardi superiori sono oggetto di risoluzione contrattuale con conseguente passaggio a sofferenza. Sono altresì classificate a sofferenza le posizioni che, indipendentemente dal numero di insoluti, rivestono le caratteristiche per la risoluzione civilistica del contratto.

L'ufficio amministrazione esegue un controllo di corrispondenza contabile ed al termine di questa attività applica i coefficienti di rettifica. Gli importi sono ripartiti analiticamente sulle posizioni raggruppate per famiglie omogenee in relazione alle performance/azioni di recupero.

Ai fini della determinazione delle rettifiche la società, in ottemperanza con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 ha provveduto ad adeguare il proprio framework di valutazione dei crediti alla nuova normativa prevedendo il calcolo dell'*impairment* sia per tipologia di prodotto sottostante sia in base allo stage di appartenenza.

A tal proposito il portafoglio crediti è stato riclassificato sia per tipologia di prodotto (Prestito Personale, Prestito Finalizzato, Prestito Auto, Carte di Credito/linee di credito, Cessione del Quinto e Leasing) che nei tre stage di riferimento e applicate le nuove stime di perdita attesa in base al nuovo principio contabile:

- Stage 1: perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi (applicazione di PD a 12 mesi X LGD sofferenze ricalibrata in base alla fascia di insoluto del credito)
- Stage 2: perdita attesa su un orizzonte temporale lifetime (applicazione di una PD lifetime X LGD sofferenze ricalibrata in base alla fascia di insoluto del credito X EAD)
- Stage 3: perdita attesa su un orizzonte temporale lifetime (applicazione di PD pari al 100% X LGD sofferenze ricalibrata in base alla fascia di insoluto del credito)

Per quanto riguarda il calcolo della LGD sofferenze, esso rappresenta il tasso di perdita atteso in caso di default. Tale parametro è calcolato adottando la metodologia «Chain-ladder», sulle posizioni in stato di “Decadenza del Beneficio del Termine / Costituzione in Mora” (DBT/CM), per ogni tipologia di prodotto (Prestito Auto, Prestito Finalizzato, Prestito Personale, Carte di Credito/Linee di Credito e Cessione del Quinto).

La metodologia di stima del parametro LGD Sofferenze può essere declinata nelle seguenti fasi:

1. Attualizzazione del totale delle movimentazioni, aggravii e recuperi, alla data di ingresso in “DBT/CM” di ciascuna posizione utilizzando il tasso IRR rispettivo;
2. Calcolo della matrice, per tipologia di prodotto, contenente il totale delle movimentazioni per periodo di ingresso in “DBT/CM” vs. periodo di recupero;
3. Calcolo della matrice, per tipologia di prodotto, contenente il totale delle movimentazioni cumulate per periodo di ingresso in “DBT/CM” vs. periodo di recupero;
4. Calcolo dei cumulative development factors;
5. Inferenza, su ogni matrice, per ciascun periodo di ingresso in “DBT/CM”, delle movimentazioni sui periodi di recupero futuri tramite l'applicazione del development factor al totale delle movimentazioni registrate nel periodo precedente;
6. Calcolo dei recovery rates, per tipologia di prodotto, come rapporto tra totale delle movimentazioni (osservate e stimate) e saldo dell'ingresso a “DBT/CM”;
7. Calcolo dell'LGd, per tipologia di prodotto, come complemento ad 1 della media dei recovery rates.

Infine, per quanto riguarda il prodotto leasing auto, anche in considerazione della residualità del portafoglio in essere (a seguito di accordo commerciale con Sella Leasing la società intermedia esclusivamente le richieste di credito per questo prodotto) non viene utilizzato alcun modello di stima interno.

Le percentuali utilizzate per le svalutazioni dei crediti sono desunte in maniera esperienziale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	707.740	3.140.783	1.426.456	42.427.944	1.101.501.527	1.149.204.451
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2019	707.740	3.140.783	1.426.456	42.427.944	1.101.501.527	1.149.204.451
Totale 31/12/2018	646.102	4.313.595	1.713.080	46.179.330	920.720.259	973.572.366

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.115.180	(7.840.200)	5.274.980	-	1.154.544.091	(10.614.620)	1.143.929.471	-	-149.204.451
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie designate al fair value									
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value									
5. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31/12/2019	13.115.180	(7.840.200)	5.274.980	-	1.154.544.091	(10.357.312)	1.143.929.471	-	-1.149.204.451
Totale 31/12/2018	14.883.107	(8.210.330)	6.672.777	-	976.133.574	(10.357.312)	965.776.261	-	-972.449.038

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.615.060	4.106.038	17.378.727	8.548.627	3.964.696	5.814.796	271.339	452.627	4.551.014
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31/12/2019	2.615.060	4.106.038	17.378.727	8.548.627	3.964.696	5.814.796	271.339	452.627	4.551.014

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate									
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio							
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.016.613	-	-	5.016.613	5.340.699	-	-	5.340.699	8.210.330	-	-	8.210.330	-	-	-	129.930	42.533	28.704	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
di cui: svalutazioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
di cui: svalutazioni collettive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
di cui: svalutazioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
di cui: svalutazioni collettive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
di cui: svalutazioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
di cui: svalutazioni collettive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Di cui: attività finanziarie impairées acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche complessive iniziali	5.016.613	-	-	-	5.016.613	5.340.699	-	-	5.340.699	8.210.330	-	-	8.210.330	-	-	-	129.930	42.533	28.704
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																			
Cancellazioni diverse dai write-off																			
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.528.353	-	-	-	1.528.353	-619.685	-	-	-619.685	4.128.774	-	-	4.128.774	-	-	-	6.185	13.832	8.824
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-533.744	-	-	-	-533.744	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima																			
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-114.721	-	-	-	-114.721	-	-	-	-	-4.402.138	-	-	-4.402.138	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-3.441	-	-	-	-3.441	546	-	-	546	-96.766	-	-	-96.766	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	6.426.804	-	-	-	6.426.804	4.187.816	-	-	4.187.816	7.840.200	-	-	7.840.200	-	-	-	136.115	56.365	37.528
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																			
Write-off rilevati direttamente a conto economico																			

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		x			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
b) Inadempienze probabili		x			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
c) Esposizioni scadute deteriorate		x			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x				
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	853.306			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x				
Totale A		853.306			
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		x			
b) Non Deteriorate	x				
Totale B					
TOTALE A + B	-	853.306			

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	5.976.122	x	5.268.381	707.741	207.228
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	121.958	x	86.320	35.638	
b) Inadempienze probabili	4.215.110	x	1.074.327	3.140.783	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	150.431	x	95.950	54.481	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.923.948	x	1.497.492	1.426.456	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	325.328	x	199.045	126.283	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	47.051.736	4.623.792	42.427.944	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	6.116.922	675.069	5.441.853	
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	1.106.639.048	5.990.828	1.100.648.221	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	3.505.399	44.091	3.461.308	
Totale A					
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	924.513	x			
b) Non Deteriorate	x	209.918.105			
Totale B	924.513	209.918.105			
TOTALE A + B	14.039.693	1.363.608.889	18.454.820	1.148.351.145	207.228

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale attività deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.649.915	5.903.652	3.329.540	14.883.107
di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	8.373.965	8.230.785	9.961.931	26.566.681
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	5.214.290	4.328.572	8.778.026	18.320.888
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate				
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.550.756	1.908.653	921.175	5.380.584
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni				
B.5 altre variazioni in aumento	608.919	1.993.560	1.227	2.603.706
C. Variazioni in diminuzione	8.047.758	9.919.326	10.367.524	28.334.608
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	362.690	3.974.026	1.823.340	6.160.056
C.2 write-off	290.505	32.893	13.952	337.350
C.3 incassi	702.098	3.176.882	1.184.323	5.063.303
C.4 realizzi per cessioni	1.631.355	173.830	1.121.612	2.926.797
C.5 perdite da cessione	2.298.763	118.152	2.055.421	4.472.336
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	29.109	2.189.688	3.161.787	5.380.584
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni		1.390		1.390
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.733.238	252.465	1.007.089	3.992.792
D. Esposizione lorda finale	5.976.122	4.215.111	2.923.947	13.115.180
di cui: esposizioni cedute non cancellate				

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.234.303	13.908.853
di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	1.079.501	11.494.427
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	328.369	11.284.111
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	86.077	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	71.257
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	665.055	139.059
C. Variazioni in diminuzione	1.716.087	15.780.959
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	12.004.770
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	71.257	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	86.077
C.4 write-off	145.933	51.017
C.5 incassi	178.016	2.462.671
C.6 realizzi per cessioni	89.022	52.027
C.7 perdite da cessione	112.712	97.624
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.119.147	1.026.773
D. Esposizione lorda finale	597.717	9.622.321
di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	5.003.813	71.785	1.590.057	365.251	1.616.460	378.679
di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	2.512.894	-	1.071.310	-	1.329.239	-
B.1 rettifiche di valore da attività impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	2.328.276	-	807.871	-	1.300.457	-
B.3 perdite da cessione (+)	9.142	-	1.679	-	3.186	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	175.476	-	261.760	-	25.596	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	411.715	160.468	101.221	-	162.970	-
C. Variazioni in diminuzione	2.660.041	145.933	1.688.261	269.301	1.611.177	179.634
C.1 riprese di valore da valutazione	33.023	-	61.679	-	20.193	-
C.2 riprese di valore da incasso	234.651	-	24.211	-	21.038	-
C.3 utili da cessione (-)	196.387	-	447.541	-	25.073	-
C.4 write-off	290.505	145.933	32.893	-	13.952	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	102.939	-	107.868	-	252.025	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.802.536	-	1.014.069	269.301	1.278.896	179.634
D. Rettifiche complessive finali	4.856.666	-74.148	973.106	95.950	1.334.522	199.045
di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio							1.130.626.899	1.130.626.899
- Secondo stadio							23.917.192	23.917.192
- Terzo stadio							13.115.180	13.115.180
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A + B + C)							1.167.659.271	1.167.659.271
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							206.515.736	206.515.736
- Secondo stadio							3.402.368	3.402.368
- Terzo stadio							924.514	924.514
Totale (D)							210.842.618	210.842.618
Totale (A + B + C + D)							1.378.501.889	1.378.501.889

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Voci	Bonis	Deteriorate
Finanziamenti verso Clientela		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici	243.645	663.911
c) Altri soggetti		
- Imprese non finanziarie	40.976.705	237.785
- Imprese finanziarie	712.612	10.252
- Assicurazioni		
- Altri	1.101.143.203	4.363.032
TOTALE	1.143.076.165	5.274.980

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Voci	Bonis	Deteriorate
Nord Ovest	348.840.549	1.191.664
Nord Est	156.437.867	419.607
Centro	282.785.899	1.940.771
Sud e Isole	355.011.850	1.722.938
TOTALE	1.143.076.165	5.274.980

3.2 - RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (trading book) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (banking book).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è disciplinata da una Policy di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi verso tali tipologie di rischio.

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza, generato dalle posizioni finanziarie assunte dal Gruppo Sella entro i limiti e le autonomie assegnati.

La Società risulta esposta al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (rischio di Secondo Pilastro), ma non al rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione (rischio di Primo Pilastro ai sensi di Basilea 2) che, essendo incorporato nel rischio di posizione, rientra nel rischio di mercato.

La Società non detiene in portafoglio titoli azionari né obbligazionari e non assume posizioni che possano determinare rischio di cambio poiché utilizza esclusivamente l'euro quale moneta di conto e non effettua alcuna operazione finanziaria o commerciale in altre valute.

La Società utilizza strumenti derivati OTC (*Over the Counter*) esclusivamente in una logica di copertura dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario riveniente da asimmetrie nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività di bilancio.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

La società risulta esposta al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (rischio di Secondo Pilastro), ma non al rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione (rischio di Primo Pilastro ai sensi di Basilea 2) che, essendo incorporato nel rischio di posizione, rientra nel rischio di mercato.

Più nel dettaglio, l'esposizione al rischio di tasso di interesse per la società è connesso alla natura del suo portafoglio crediti composto prevalentemente da attività a tasso fisso, a fronte di un indebitamento caratterizzato anche da fonti di finanziamento a tasso variabile.

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio della Società si possono ricondurre a:

- mismatch temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- mismatch derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Le politiche di gestione di questo tipo di rischio sono volte a proteggere il margine finanziario dagli impatti delle variazioni dei tassi d'interesse e intervengono allineando il profilo di scadenza delle passività al profilo di scadenza del portafoglio attivo.

Coerentemente con la politica del Gruppo, la Società persegue l'obiettivo di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	13.697.996	112.886.395	100.768.477	163.025.978	620.308.850	138.400.059	116.696	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	350.686.592	59.000.000	48.500.000	56.000.000	488.042.474	76.400.000	0	0
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.1 Posizioni lunghe		25.926.213						
3.2 Posizioni corte		3.410.054	3.079.600	5.809.619	13.626.940			

Attività di copertura del fair value

Nell'ambito della Policy di Gruppo "Controllo dei Rischi", che disciplina la gestione del rischio di tasso di interesse di Banking Book a livello consolidato e a livello individuale per le società di natura bancaria e finanziaria esposte a tale tipologia di rischio, utilizza contratti derivati mirati a neutralizzare i rischi di aumento dei tassi d'interesse.

In accordo con quanto evidenziato nell'Addendum 5 alla Fair Value Policy: test di efficacia delle coperture Versione N.1 del 03.04.2017, lo strumento di copertura utilizzato è tipicamente il contratto di interest rate swap (IRS) con nominale ammortizzato in coerenza con la struttura ed il profilo temporale di ammortamento dell'oggetto della copertura (capitale erogato relativo ad una o più produzioni mensili).

In coerenza con quanto previsto dalla Circolare Interna di Coordinamento Operativo n.3/2016 del 16 giugno 2016 "Operatività in strumenti derivati OTC (Over the Counter)", i prodotti derivati sopradescritti sono negoziati esclusivamente con la Capogruppo, la quale, per bilanciare il rischio, pone in essere una negoziazione pareggiata con il mercato attraverso la stipula di IRS esattamente speculari a quelli contratti con Sella Personal Credit ma con flussi a segno opposto, in modo da ribaltare l'effetto di copertura (positivo o negativo che sia) sul mercato.

In considerazione dell'elevata numerosità delle operazioni che compongono l'attivo, la copertura avviene per masse, posizionandosi sulle fasce di scadenza degli impieghi e allineandone la copertura.

A conclusione di ogni contratto, la Capogruppo rilascia una dichiarazione in cui attesta che l'IRS stipulato possiede la finalità di copertura.

La gestione del rischio di tasso di interesse di banking book, oltre che attraverso l'impiego di derivati come sopra descritto, può essere realizzata mediante operazioni di "natural hedge" che prevedono la sottoscrizione di finanziamenti a tasso fisso a medio e lungo termine.

Come previsto nella Policy "Controllo dei Rischi" del Gruppo Sella, la Società è assoggettata a misurazione da parte della Capogruppo del rischio di tasso secondo la metodologia semplificata indicata da Banca d'Italia nell'allegato C della circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

Un'operazione è considerata di copertura quando:

- vi sia l'intento di porre in essere la copertura;
- sia elevata la correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie delle attività/ passività coperte e quelle del contratto di copertura;
- le condizioni previste dai precedenti punti a) e b) risultino documentate da evidenze interne della Società.

Le operazioni di hedging nascono, tipicamente ed ab origine, dall'individuazione dell'oggetto di copertura. Pertanto, in occasione dell'emissione di uno strumento finanziario di copertura, l'Ufficio Tesoreria, individua l'oggetto della copertura selezionando - attraverso estrazione dal sistema informativo della Società - l'ammontare di attivo fisso erogato. Una volta ottenuto il dato, effettua una serie di verifiche - di carattere qualitativo e quantitativo - finalizzate a valutare la presenza dei requisiti necessari per l'eventuale inclusione dello strumento coperto nel portafoglio societario.

L'Ufficio determina, infine, un piano di ammortamento degli attivi da coprire al quale dovrà allinearsi il profilo di ammortamento dell'IRS di copertura. Propone, quindi, alle funzioni di Capogruppo il profilo di ammortamento dell'oggetto di copertura al fine di ottenere una quotazione di mercato del derivato di copertura. Ove ne sussistano le condizioni, l'Ufficio Tesoreria propone alla Direzione Generale di inoltrare apposita richiesta in Capogruppo per il perfezionamento della negoziazione e, in caso di accoglimento, procede, con il supporto dell'Ufficio Amministrazione, alla classificazione dello strumento coperto nel portafoglio di Sella Personal Credit. A conclusione di ogni contratto, la Capogruppo rilascia una dichiarazione in cui attesta che l'IRS stipulato possiede la finalità di copertura.

L'attività di copertura è oggetto di un controllo permanente da parte della Società. L'efficacia della relazione

di copertura deve essere, infatti, verificata sia nel momento della creazione del legame di copertura sia periodicamente durante tutta la vita della stessa.

In particolare, l'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione - su base trimestrale - fornisce alle competenti funzioni di Capogruppo le indicazioni per il calcolo del rapporto tra la variazione di valore del derivato e la variazione di valore della componente di rischio coperta dell'attività/ passività che ne è oggetto, si mantenga nel range 80% - 125% (c.d. "test di efficacia delle coperture"). I risultati delle verifiche vengono comunicate al servizio Risk Management di Capogruppo che provvede, nel concreto, ad effettuare il testo prospettico e retrospettivo.

Qualora i risultati ottenuti dai test si collochino al di fuori dell'intervallo di tolleranza, il Risk Management di Capogruppo propone l'adozione di opportune azioni correttive per il rientro nell'intervallo prestabilito.

3.2.2 Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società non è soggetta al rischio di prezzo in quanto non ha un portafoglio di negoziazione riferito ad azioni ed obbligazioni.

3.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Con riferimento al rischio di cambio si può affermare che la società non ne è soggetta, poiché utilizza esclusivamente l'euro quale moneta di conto e non effettua alcuna operazione finanziaria o commerciale in altre valute.

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In considerazione dell'attività svolta dalla società, le tipologie di rischi operativi si concentrano principalmente sulle tipologie sotto indicate:

- a) attività di processo
- b) frodi interne e esterne
- c) compliance
- d) sistemi informativi
- e) reputazione
- f) strategico
- g) outsourcing
- h) immobiliare
- i) riciclaggio

a) Attività di processo

Al fine di presidiare il rischio in oggetto la società ha provveduto e provvede nel continuo alla redazione ed aggiornamento delle norme interne che regolamentano l'esecuzione delle singole attività che compongono i processi aziendali, affinché ne sia garantita l'efficacia e l'efficienza.

Sono altresì definiti e formalizzati i ruoli e le responsabilità delle singole funzioni aziendali.

Attenzione è posta anche alla formalizzazione delle procedure attraverso la raccolta sistematica delle stesse in uno specifico *repository*, predisposto dalla Capogruppo, di immediato e semplice accesso da parte tutti i componenti la struttura aziendale per assicurare la costante ed aggiornata conoscenza delle regole di comportamento per la gestione delle attività in capo ai servizi ed uffici.

A ciascun processo sono associati controlli di primo livello volti alla mitigazione dei rischi rivenienti dall'esecuzione delle singole attività che compongono i processi aziendali.

Attività di controllo si concentrano inoltre sulla corrispondenza dei dati presenti nei diversi archivi settoriali (archivio contabile e gestionale), sull'effettiva e corretta contabilizzazione delle operazioni, sulla corrispondenza tra le operazioni registrate in contabilità ed i fatti reali sottostanti alle medesime, sulla quadratura contabile giornaliera, sull'aggiornamento e correttezza dei dati contenuti nelle segnalazioni di vigilanza.

b) Frodi interne e esterne

La gestione ed il controllo dei rischi riconducibili alla tipologia frode interna non è di facile riconduzione a schemi rigidi e prefissati, attenendo soprattutto alla sfera comportamentale dei soggetti potenziali attori.

Indipendentemente dalla difficoltà emarginata, tuttavia, la società ha predisposto un corpo di norme cui tutto il personale deve attenersi e pone in essere un'attività di costante osservazione su comportamenti e segnalazioni che non è di per sé riconducibile a schemi predeterminati.

Dal punto di vista organizzativo e regolamentare, la società ha posto particolare attenzione all'operatività dei dipendenti massimizzando la separatezza dei ruoli nell'esecuzione delle attività e limitando l'autonomia di esecuzione delle operazioni da parte di un unico soggetto.

Sella Personal Credit S.p.A., inoltre, quale società del Gruppo Sella, ha integralmente recepito il Codice di Autodisciplina Interno, di cui è parte integrante il codice elaborato dall'ABI in merito al comportamento di amministratori, sindaci, dipendenti e promotori finanziari; il Codice ha validità generale, quindi non limitata all'operatività relativa ai servizi di investimento. Sempre in tema di frode e infedeltà, si è predisposto il documento denominato "Modelli di Organizzazione, di Gestione e di Controllo di cui al D.lgs. 231/01".

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di frodi perpetrate da soggetti esterni, clienti o esercenti convenzionati, la società è dotata, oltre che di un presidio specifico di antifrode, anche di procedure e controlli, automatici e manuali, volti a individuare e segnalare comportamenti potenzialmente fraudolenti.

Inoltre, così come definito dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, 19 maggio 2014, n. 95, recante il Regolamento di attuazione del D.Lgs n. 64 del 2011, la società ha aderito al Sistema Centralizzato Informatico Prevenzione Furto d'Identità (di seguito SCIPAFI).

SCIPAFI è il sistema pubblico di prevenzione che consente il riscontro dei dati contenuti nei principali documenti d'identità, riconoscimento e reddito, con quelli registrati nelle banche dati degli enti di riferimento, attualmente quelle dell'Agenzia delle Entrate, Ministero dell'Interno, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, INPS e INAIL. Questo riscontro si configura quindi come efficace strumento di prevenzione per i "furti d'identità" sia totali che parziali.

Apposite procedure e controlli interni sono definiti altresì per il reclutamento e l'operatività delle figure professionali esterne, quali agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi. Una specifica unità di Capogruppo, inoltre, è dedicata ai controlli sulle figure professionali esterne delle società del GBS.

Si sottolinea che per tali figure è inibita la possibilità di esitare autonomamente le richieste di credito intermedie da tali soggetti.

c) Compliance

Sella Personal Credit S.p.A., ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e come previsto dalla Policy di compliance del Gruppo Sella, ha istituito al proprio interno una funzione responsabile incaricata della gestione del rischio di non conformità.

La funzione è indipendente ed è collocata in staff all'Amministratore Delegato (nella sua qualità di Organo con Funzione di Gestione).

Nel corso dell'anno 2019 l'unità organizzativa non è stata interessata da modifiche alla propria struttura, costituita dal Responsabile della Funzione Compliance e da una risorsa junior. Alla fine dell'anno è stata individuata una ulteriore risorsa, per l'inserimento nella struttura a gennaio 2020.

Le attività svolte dalla funzione di compliance della società rientrano nell'ambito del processo di Capogruppo denominato "Adeguamento normativo".

Le fasi in cui è suddiviso il processo di adeguamento normativo sono:

1. **ricognizione normativa¹** : consiste nell'individuazione delle norme di etero-regolamentazione che possono avere un impatto sulle Banche e/o sulle Società del Gruppo; tale fase è propedeutica a quella di alerting e, pertanto, costituisce il primo tassello del processo di adeguamento normativo;
2. **alerting²** : consiste nell'effettuazione di un primo approccio interpretativo della normativa e nell'identificazione delle Società e/o delle Aree impattate da nuove disposizioni e nella descrizione sintetica dei maggiori elementi di novità. In questa fase è facoltà della funzione di avvalersi del supporto consultivo fornito dal servizio legale quale ausilio interpretativo;
3. **gap analysis**: consiste in una valutazione d'impatto delle disposizioni normative, volta ad individuare e quantificare il c.d. "rischio inerente" (o "rischio puro"), ad accertare la presenza di eventuali presidi organizzativo-procedurali presenti nella struttura aziendale in grado di mitigare il "rischio inerente" e ad individuare tutti quegli interventi necessari per minimizzare il "rischio residuo di non conformità ex-ante" (c.d. RRNC ex-ante);
4. **pianificazione, modifiche successive e messa in produzione delle stesse**: consiste nella programmazione e nella realizzazione, da parte delle Società o delle Aree/Servizi interessati, degli interventi volti a mitigare l'eventuale "RRNC ex-ante" identificato;
5. **controllo degli adeguamenti**: consiste nella verifica del rispetto delle scadenze e delle attività pianificate;
6. **controllo di efficacia ed adeguatezza**: consiste nella verifica che gli interventi posti in essere dalle Società o dalle Aree/Servizi interessati siano adeguati in termini di impostazione ed efficacia.

La Funzione Compliance di Sella Personal Credit è responsabile dell'attuazione del processo di adeguamento normativo nel rispetto degli ambiti di sua competenza, così come definiti dalla Policy Compliance. L'attività della Funzione è supportata da un'adeguata attività di "reporting" agli organi aziendali, all'Alta Direzione e alla Capogruppo mediante appositi flussi informativi.

Si precisa infine che, a supporto della Funzione, sono presenti i seguenti Presidi Specialistici:

- Fiscale
- Bilancio e Segnalazioni di vigilanza
- Credito
- Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro
- Servizi di Pagamento
- Organizzazione
- Legale

A presidio della corretta applicazione delle disposizioni normative inerenti la protezione dei dati personali è inoltre stato nominato un Referente Privacy.

¹ L'attività di ricognizione normativa è effettuata da GBS Compliance per le novità normative che possano avere interesse per le Società GBS e rientranti negli ambiti normativi "core" e da Sella Personal Credit per le novità normative non rientranti negli ambiti normativi "core" di GBS Compliance".

² L'attività di alerting è effettuata da GBS Compliance per le novità normative che possano avere interesse per le Società GBS e rientranti negli ambiti normativi "core" e da Sella Personal Credit per le novità normative non rientranti negli ambiti normativi "core" di GBS Compliance".

d) Sistemi informativi (gestione sistemi, disponibilità strutture, controllo accessi attivi e passivi)

Il vasto ricorso al trattamento elettronico dei dati ed il ruolo centrale che tale sistema svolge nel consentire la conduzione ed il monitoraggio dell'attività aziendale, comporta attenzione all'affidabilità ed all'efficienza per garantire indennità dai rischi in oggetto cui si potrebbe incorrere per errori umani o per cattivo utilizzo delle risorse e delle applicazioni.

Circa la sicurezza logica del sistema, operano, oltre alle misure di sicurezza insite nei sistemi informativi acquistati e le procedure di controllo interne, i controlli esercitati dalla revisione interna della Capogruppo.

In riferimento ai rischi di intrusione, si evidenzia che le risorse informatiche (*web server*) preposte alle attività legate al mondo internet, sono ubicate nella zona protetta (DMZ) presso il CED della Capogruppo, la quale provvede a fornire i servizi di *security* (*firewall*, monitoraggio del sistema) e di posta elettronica.

Per i servizi che la società ha deciso di acquisire in *outsourcing*, la scelta di ricorrere a società di settore specializzate di valide e ben conosciute capacità, può, di per sé, rappresentare una minore occasione di rischio per la mancata possibilità o per la maggiore difficoltà di accedere fisicamente ai programmi *software* ed agli impianti tecnologici installati presso la società medesima.

È da sottolineare il fatto che tutti gli scambi di informazioni con le società fornitrici di servizi in *outsourcing* sono regolamentate da specifiche *policy* ed oggetto di controlli periodici allocati presso le strutture aziendali in diretto contatto con tali società.

e) Reputazione

È costante impegno della società, e per essa di tutti gli organi aziendali, conservare sempre alta e vigile l'attenzione circa il mantenimento della buona immagine e reputazione.

La Direzione Generale si assume lo specifico compito di individuare le azioni più idonee per conseguire ed accrescere tali caratteristiche e di vigilare, sia ex ante avvalendosi delle funzioni preposte sia ex post con l'*internal auditing*, sulla corretta operatività nel rispetto delle azioni individuate.

In particolare, occorre che tutto il personale risulti indenne da qualsiasi coinvolgimento in fatti illeciti, che siano rispettate le condizioni pattuite, che i comportamenti dei singoli addetti verso i clienti siano caratterizzati dalla dovuta gentilezza, cortesia e disponibilità, che non si commettano errori operativi e, laddove si siano commessi, si provveda ad informare la funzione competente e farsi carico di una sollecita sistemazione.

Anche la scelta delle controparti con cui la società intende stabilire rapporti è condizionata da un attento esame di sana e affidabile moralità delle stesse, essendo un principio di Gruppo la rinuncia a qualsiasi relazione ed affare con chi non sia in possesso di tali requisiti.

Va altresì citato il contributo dato dall'esame dei reclami dei clienti, all'importanza che la società attribuisce a detti reclami ed ai tempi di risoluzione: i reclami e le soluzioni adottate sono portati a conoscenza e costituiscono oggetto di trattazione nelle adunanze del Consiglio di Amministrazione.

La società è dotata di un'unità organizzativa dedicata, ufficio reclami, per la gestione delle doglianze della clientela. L'attività dell'ufficio è disciplinata da specifica procedura che recepisce le indicazioni della Capogruppo in tema di gestione dei reclami.

Alle norme comportamentali emanate dalla società in tema di gestione dei reclami si aggiungono gli strumenti informatici predisposti dalla Capogruppo che consentono di censire nella piattaforma informatica centralizzata denominata "Segnalazione anomalie" i reclami pervenuti, di registrare gli interventi realizzati

per la composizione del reclamo e le eventuali soluzioni adottate per la rimozione in generale delle cause.

La società aderisce all'Arbitro Bancario Finanziario.

f) Strategico

Per quanto attiene il rischio strategico ossia il rischio di erosione di utile/capitale derivante da scarsa/erronea reattività a variazioni del contesto competitivo, in considerazione della complessità del rischio in esame, si forniscono sinteticamente le linee guida strategiche cui la Società fa riferimento:

- consolidamento/crescita dimensionale al fine del raggiungimento di adeguate economie di scala;
- ottimizzazione del capitale disponibile e delle risorse finanziarie impiegate;
- diversificazione dei prodotti collocati nonché dei canali distributivi;
- innovazione tecnologica ed ottimizzazione operativa per incrementare i livelli di servizio;
- ricerca di eventuali opportunità di *partnership* con *player* specializzati su determinati prodotti specifici.

Oltre ai punti sopra elencati, periodicamente sono svolti ulteriori analisi ad oggetto il rischio strategico:

- **benchmarking** e analisi di marketing. È costantemente esaminato il posizionamento della Società rispetto ai **competitor**, principalmente attraverso l'analisi delle variabili di **marketing mix**. Particolare rilevanza assume anche il confronto periodico con le evidenze fornite dall'associazione di categoria di appartenenza (Assofin). Tali approfondimenti sono periodicamente sottoposti all'attenzione dell'Organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), della Direzione Generale e dei Responsabili di tutti gli uffici;
- **Financial controlling**. Il processo di **budgeting** e la periodica verifica degli scostamenti, rispetto agli obiettivi prefissati (volumi, **pricing**, livelli di spesa, **risk figures**, ecc.) rappresentano strumenti gestionali di rilievo ai fini del presidio del rischio in esame. Il documento che ratifica e quantifica le linee guida strategiche è il **business plan** redatto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione. Tali linee guida e conseguenti obiettivi operativi sono definiti in accordo con la Capogruppo normalmente definite/aggiornate una volta all'anno;
- **Risk Appetite Framework**. La società ha definito il proprio RAF coerentemente con gli obiettivi di rischio, il **business model** e gli indirizzi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione. Il monitoraggio degli indicatori e delle relative soglie in esso contenuti rappresentano un valido supporto per la valutazione **on going** del raggiungimento dei propri obiettivi strategici.

g) Outsourcing

Circa il rischio in oggetto si segnala che le attività di controllo sull'operato dei fornitori ed il rispetto dei livelli di servizio concordati sono in capo ai singoli uffici aziendali **owner** di processo in cui intervengono tali attori esterni.

Si evidenzia, inoltre, che la Società ha stipulato con la Capogruppo un contratto quadro di collaborazione ed assistenza al fine di adempiere alle incombenze derivanti dall'appartenenza al Gruppo e di ottenere specifici supporti al perseguimento delle linee guida ed degli obiettivi del piano strategico di Gruppo (contratto quadro di collaborazione e assistenza tecnico-operativa, organizzativa, istituzionale).

Più in dettaglio, attraverso la collaborazione e l'ausilio dei servizi offerti, la Società intende rafforzare i propri presidi dei vari profili di rischio, principalmente di carattere operativo, ma anche di credito e di mercato, che potrebbero verificarsi nell'esercizio delle attività tipiche della società.

Gli obiettivi preposti sono di attenuare e contenere i rischi entro limiti coerenti con le strategie di sviluppo fissate dalla società, come appartenente al Gruppo e, nel contempo, assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società, allo scopo di prevenire eventuali squilibri finanziari e gestionali, rafforzare le strutture e l'impostazione dei processi interni, ottenere supporto specialistico nell'espletamento degli adempimenti connessi e conseguenti ad obblighi normativi e regolamentari, ivi compresi quelli disposti dalle Autorità di vigilanza.

h) Immobiliare

Stante il fatto che la società è proprietaria dell'immobile ove è allocata la sede legale e operativa sussiste il rischio che questo subisca una riduzione del proprio valore, a fronte di diverse cause.

Ai fini di mitigare il rischio immobiliare la società ricorre principalmente a polizze assicurative, stipulate presso primarie compagnie di assicurazione, aderendo a convenzioni di Gruppo e periodicamente viene aggiornato il valore inserito a patrimonio attraverso perizie certificate.

i) Riciclaggio e di finanziamento al terrorismo

La Società ha definito presidi organizzativi e di controllo per assicurare il rispetto della normativa in materia di prevenzione e contrasto dell'uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Circa il processo di adeguata verifica della clientela, le procedure interne definiscono le attività che gli incaricati devono seguire al fine di garantire conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Più precisamente, la Società adempie agli obblighi di adeguata verifica della clientela attraverso:

- l'identificazione del cliente, dell'eventuale esecutore e dell'eventuale titolare effettivo e la verifica della loro identità mediante il riscontro con un documento d'identità in corso di validità nonché sulla base di documenti, dati o informazioni ottenuti da una fonte affidabile e indipendente;
- l'acquisizione e la valutazione di informazioni sullo scopo e sulla natura del rapporto continuativo e, in presenza di un elevato rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, dell'operazione occasionale;
- il controllo costante del rapporto con il cliente, per tutta la sua durata.

Sempre relativamente al processo di adeguata verifica, il sistema informativo adottato dalla Società prevede controlli automatici relativi alla completezza e correttezza formale delle informazioni circa l'anagrafica e gli estremi di identificazione della clientela. A supporto degli automatismi di sistema sono previsti anche controlli manuali.

La Società si è inoltre dotata di un servizio per l'interrogazione degli elenchi (liste UE e US Treasure) di nominativi dei c.d. soggetti designati, ossia le persone fisiche, le persone giuridiche, i gruppi e le entità designati come destinatari del congelamento di risorse economiche. Il medesimo servizio permette inoltre l'interrogazione delle liste FBI (nominativi presenti nelle liste World Check con keyword "FBI"), delle liste PEP (nominativi presenti nelle liste World Check identificati quali persone politicamente esposte), nonché delle liste "IER" (nominativi "non graditi" dal Gruppo). Il servizio è integrato nel sistema informativo della Società e la consultazione è contestuale all'inserimento delle richieste di finanziamento.

La Società, al fine di quantificare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo della propria clientela, ne esegue la profilazione automatica tramite l'utilizzo di un algoritmo valutativo basato su una serie di Key Risk Indicators (KRI) da cui deriva l'applicazione alla stessa di un rating che ne identifica la rischiosità.

La Società assegna ad ogni cliente – sia esso richiedente o cointestatario – un profilo di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, sia in sede di instaurazione di ogni nuovo rapporto continuativo (c.d. “profilo di accettazione”, ossia basato sulle informazioni raccolte all’atto dell’instaurazione del rapporto), sia nel continuo (c.d. “profilo andamentale”, ossia basato sull’operatività posta in essere dal cliente, ove previsto). Con riferimento agli obblighi di conservazione e di segnalazione dei dati aggregati, la Società conserva i documenti, i dati e le informazioni che ha acquisito per assolvere agli obblighi di adeguata verifica della clientela, affinché possano essere utilizzati per prevenire, individuare o accertare eventuali attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o per lo svolgimento delle analisi effettuate dalla UIF o da qualsiasi altra autorità competente.

La corretta tenuta di un archivio standardizzato (in precedenza “Archivio Unico Informatico”) è un presupposto essenziale per assicurare l’affidabilità dei dati elaborati in forma aggregata. Il Responsabile Antiriciclaggio si avvale del Servizio Amministrazione e Bilancio e, in particolare, dell’Ufficio Vigilanza per la tenuta dell’archivio standardizzato, nonché per la puntuale gestione dei flussi di segnalazione dei dati aggregati, ricevendo tempestivamente evidenza delle eventuali anomalie riscontrate.

Per quanto attiene la segnalazione di operazioni sospette, la struttura di riferimento alla quale indirizza la segnalazione è individuata nel Delegato Aziendale di Gruppo.

Le attività operative per l’inoltro delle segnalazioni al Delegato Aziendale di Gruppo sono formalizzate in specifica procedura, unitamente alle principali casistiche di possibili operazioni sospette al fine di agevolare gli incaricati nell’individuazione.

PRESIDI ORGANIZZATIVI

Circa i presidi organizzativi approntati per mitigare i rischi operativi, questi possono essere così ricapitolati.

- Mappatura e validazione dei processi aziendali

La società ha eseguito la mappatura dei propri processi gestionali. Tale attività è svolta ad ogni rilascio di nuovo processo ed è oggetto di revisione periodica.

Attraverso la mappatura si rende evidente la dinamica delle attività svolte in azienda al fine di poter individuare aree di miglioramento organizzativo e punti di rischio da monitorare, in altri termini garantire efficacia, efficienza, controlli e sicurezza allo svolgimento delle attività in capo ai diversi servizi che, complessivamente considerate, costituiscono i processi aziendali.

L’attività è svolta avvalendosi di specifico strumento informatico a supporto fornito dalla Capogruppo.

La mappatura dei processi aziendali è sottoposta a valutazione delle funzioni interne di controllo (*compliance, risk management* e antiriciclaggio) e del referente Privacy e a validazione della Capogruppo, che ne valuta l’esposizione residua al rischio operativo e, ove necessario, specificatamente anche a quello di non conformità.

È assegnato preliminarmente ad ogni processo un *rating* di rischio inerente, che valuta i fattori potenziali di rischio sul processo senza tenere conto dell’effetto mitigante dei controlli esistenti, e, a seguito di valutazione dell’effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti, è determinato il rating di rischio residuo.

L’assegnazione del *rating*, nel continuo, è determinata dalle valutazioni assegnate ai nuovi processi sottoposti a validazione e, per quelli esistenti, dalle risultanze delle attività di audit.

- “Ciclo del controllo”

È il processo organizzativo di Gruppo che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione delle stesse e degli effetti e delle cause che le hanno generate. Le attività sono eseguite utilizzando la piattaforma

informatica centralizzata denominata “Segnalazione anomalie”.

L’area Risk Management e Controlli della Capogruppo svolge funzione di controllo e coordinamento in merito alla corretta identificazione e correzione delle anomalie e coordina altresì il processo di raccolta delle perdite in collaborazione con i referenti presenti nelle diverse strutture del Gruppo.

Nel database sono censite le cause e gli effetti degli eventi operativi pregiudizievoli che incorrono durante l’operatività.

- Procedura “Controlli di Linea” e reporting

Le informazioni contenute nell’applicativo informatico “Controlli di linea” sono utilizzate per la predisposizione di un report mensile in cui si presenta la percentuale di attestazione/mancata attestazione dei controlli di linea con indicazione anche della attestazioni effettuate successivamente alla data scadenza.

- Piano di continuità operativa (Business Continuity)

La Società ha predisposto un “Piano per la gestione della continuità operativa” (*Business Continuity Plan*), documento che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici per assicurarne il funzionamento durante emergenze derivanti da eventi critici.

- Rating interno di rischio operativo

È un indicatore sintetico, elaborato dalla Capogruppo e basato su metodologia propria, che esprime una misura dell’esposizione al rischio operativo delle Società del Gruppo.

Si estrinseca in un *report* di Direzione, a periodicità mensile, che riporta la valutazione effettuata ed i fattori che concorrono alla determinazione della stessa. Il *report* è portato mensilmente all’attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Il modello computazionale sviluppato internamente si basa sul calcolo di un punteggio di partenza (ricavato mediante un modello matematico basato sui dati di perdita operativa interni effettivi, stimati e di sistema) compreso tra 1 e 5, e integrato tramite *step* successivi, utilizzando KRI e KPI misurati dal Gruppo.

Si considerano KRI gli eventi anomali, le perdite operative e i rating di processo; si considerano KPI gli indicatori di crescita del business (ricavi e volumi); i livelli di servizio hanno natura ambivalente e si considerano sia KRI che KPI.

Gli eventi anomali sono suddivisi nelle macro-categorie rilievi ispettivi, di non conformità e di audit, disservizi e malfunzionamenti, reclami.

- Raccolta perdite operative

Le perdite operative conseguenti a eventi pregiudizievoli verificatesi sono raccolte e conservate nel database di Gruppo dell’applicazione informatica a supporto del Ciclo del Controllo, denominata Segnalazione Anomalie qualora si tratti di oneri straordinari, mentre sono raccolte da apposite procedure informatiche qualora si tratti di movimentazione relativa a fondi rischi.

I dati raccolti vengono utilizzati per effettuare analisi sull’esposizione al rischio operativo della società e per la predisposizione di apposita reportistica per il Consiglio di Amministrazione.

Circa le tipologie di perdita censite dalla società, queste sono riconducibili principalmente all’*Event Type 2* (frode esterna e appropriazione indebita).

Per la quantificazione del capitale interno, nell’ambito del processo di autovalutazione di adeguatezza eseguito a livello consolidato dalla Capogruppo, è utilizzata la metodologia base.

- Contratti di assicurazione

Per quanto attiene i contratti di assicurazione, questi sono stati stipulati tramite la società di brokeraggio assicurativo controllata dalla Capogruppo, relativamente ai sotto elencati eventi:

- Responsabilità civile amministratori, sindaci e dirigenti;
- Frode esercenti convenzionati;
- Infedeltà dei dipendenti - dipendenti parificati (agenti - mediatori, ecc.) - Agenti Generali Italia S.p.A.;
- Perdita dei valori negli stabilimenti;
- Danni durante il trasporto (compreso il furto portavalori);
- Falsificazione di titoli e documenti;
- Danni agli stabilimenti e al loro contenuto a seguito di furto, rapina e altri reati contro il patrimonio;
- *Computer Crime* (i.e. frode attraverso sistemi di elaborazione, compresa attività bancaria su internet);
- Responsabilità civile professionale;
- Polizza incendio (fabbricati di proprietà e in locazione) e rischi accessori;
- Polizza responsabilità civile del fabbricato;
- Polizza responsabilità civile al fine di proteggere i titolari della firma elettronica avanzata e i terzi da eventuali danni cagionati da inadeguate soluzioni tecniche

3.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere come incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, causato dall'impossibilità di reperire provvista (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività (*forced sale*).

Sella Personal Credit S.p.A., in quanto società facente parte del Gruppo Sella è soggetta al rispetto delle linee guida di Governo del rischio di liquidità, di cui il Gruppo Sella si è dotato che delineano l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità e che prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione del rischio stesso con l'obiettivo di mantenere il profilo di esposizione al rischio su livelli estremamente contenuti.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per il Gruppo Sella sono formalizzati nella "*Policy* di gestione del rischio di Liquidità" che definisce le linee guida, i processi e le metodologie operative, per la gestione, nel Gruppo Sella. Obiettivo della *Policy* è quello di assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo e di garantire il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione attraverso il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio in oggetto.

La gestione della liquidità aziendale è assicurata dall'ufficio tesoreria di Sella Personal Credit S.p.A. che garantisce l'utilizzo ottimale delle risorse finanziarie e opera con l'obiettivo di mantenere stabile e diversificata la struttura delle fonti finanziarie, di garantire il rispetto delle esigenze di liquidità e di minimizzare il costo della raccolta, in armonia con i principi e gli obiettivi di Gruppo.

La tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività svolta da Sella Personal Credit S.p.A è il *funding liquidity risk* che si verifica allorché le controparti bancarie si rendono indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero chiedono in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie.

L'impatto di tale tipologia di rischio sull'operatività della società risulta tuttavia attenuato dalla prevalenza del *funding* proveniente dalla Capogruppo sul totale della raccolta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterm.
1. Attività											
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	115.475.473	377.296	24.820.624	11.544.404	86.690.144	116.140.625	190.942.691	407.691.480	199.144.395	131.453.848	
A.4 Altre attività											
2. Passività per cassa											
B.1 Debiti verso											
- Banche	350.684.019	10.000.000	0		30.000.000	45.000.000	56.000.000	299.646.580	195.000.000	76.400.000	
- Enti finanziari	2.573			2.500.000	6.500.000	3.500.000,00					
- Clientela								1.868.586	1.527.308		
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
3. Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di:											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi				561	-	1.350	22.962				
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

3.5 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Società, in accordo con la Capogruppo, utilizza strumenti finanziari derivati di copertura iscritti e successivamente valutati al fair value ed unicamente diretti a neutralizzare il rischio della variazione dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2019 il portafoglio derivati sottoscritti esclusivamente con la Capogruppo è costituito unicamente da interest rate swap (IRS); nel corso del 2019 non sono stati aperti nuovi derivati di copertura.

Per quanto riguarda le operazioni di copertura inerenti a neutralizzare il rischio della variazione dei tassi di interesse, la Società ha continuato ad applicare il macro fair value hedge, rilevando a conto economico un risultato netto dell'attività di copertura negativo pari a euro 11.706.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

3.5.2 Derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		25.926.213		
a) Opzioni				
b) Swap		25.926.213		
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Mercè				
5. Altri				
TOTALE		25.926.213		

3.5.3 Vita residua dei derivati di copertura: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.623.933	24.302.280	-	25.926.213
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro				
A.4 Derivati finanziari su mercè				
A.5 Altri derivati finanziari				
TOTALE	1.623.933	24.302.280	-	25.926.213

3.5.4 Derivati di copertura: fair value lordo positivo e negativo, variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		25.926.213		
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo		445.216		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
4) Mercè				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
2) Vendita protezione				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
TOTALE				

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio rappresenta una risorsa finanziaria e determina la capacità dell'impresa di operare in condizioni di solvibilità. E' costituito da risorse che sono stabilmente a disposizione della Società e che possono essere utilizzate per far fronte alla copertura di perdite generate dalla manifestazione di rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività.

La nozione di patrimonio è intesa nell'accezione attribuita dall'Autorità di Vigilanza distinguendo il patrimonio contabile (o patrimonio in senso stretto) dal patrimonio di vigilanza come stabilito dalla circolare 216 di Banca d'Italia. A tal fine viene rilevato trimestralmente il patrimonio di riferimento, che corrisponde al patrimonio di vigilanza (Tier 1); mensilmente sono monitorati, in collaborazione con il servizio Risk Management della Capogruppo, i dati quantitativi mensili di impiego e trimestralmente sono analizzate le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

Il patrimonio contabile è costituito da:

- Capitale sociale
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Utile (Perdita) d'esercizio

4.1.2 Informativa di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/ Valori	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Capitale	22.666.669	22.666.669
2. Sovrapprezzi di emissione	44.734.881	44.734.881
3. Riserve	15.820.619	9.984.628
- di utili	18.831.211	12.995.220
a) legale	5.192.016	4.024.817
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	13.639.195	8.970.403
- altre	(3.010.592)	(3.010.592)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali	479.622	
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(175.147)	(142.892)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	9.677.750	9.726.658
TOTALE	93.204.393	86.969.943

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1)

Ai sensi della parte 2 "Fondi Propri" della Direttiva Europea 575/2013 (cd. CRR) il Patrimonio di Vigilanza di Consel S.p.A. consta nel solo capitale primario di classe 1 (CET1), composto dal capitale sociale, dalle riserve di utili, nonché dall'utile d'esercizio di competenza dell'anno quali elementi positivi e dalle attività immateriali quale unico elemento negativo.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1).

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2* - T2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	91.772.082	83.079.280
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	1.426.196	1.593.984
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	1.426.196	1.593.984
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	93.198.278	84.673.264
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	3.739.978	2.594.115
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	89.458.301	82.079.149
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	89.458.301	82.079.149

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito dei requisiti patrimoniali per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato, di cambio e operativi) la società adotta le metodologie di calcolo definite dalla Capogruppo.

A tale fine le attività di rischio e di controparte sono misurate secondo la metodologia standardizzata, avendo esposizioni per la maggior parte rientranti nel portafoglio *retail*. Inoltre, non avendo un portafoglio di negoziazione di vigilanza o un'operatività in cambi, non viene richiesta la misurazione dei rischi di mercato e del rischio di cambio.

Il rischio operativo viene determinato con il metodo base.

Il requisito patrimoniale viene determinato come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio. La Società, per mezzo della Capogruppo, è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato (ICAAP) a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.411.485.572	1.211.001.557	902.863.346	773.239.115
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			54.171.801	46.394.347
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			7.928.102	7.549.131
B.5 Totale requisiti prudenziali			62.099.903	53.943.478
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.035.024.805	899.083.124
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,64%	9,13%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,64%	9,13%

I dati sopra esposti sono elaborati applicando le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" (circolare 286/2013).

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo 2019	Imposta sul reddito	Importo netto 2019	Importo lordo 2018	Imposta sul reddito	Importo netto 2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	14.890.102	-5.212.351	9.677.750	15.372.199	-5.645.541	9.726.658
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico						
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:						
a) variazione di fair value						
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto						
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):						
a) variazione di fair value						
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto						
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:						
a) variazione di fair value (strumento coperto)						
b) variazione di fair value (strumento di copertura)						
50. Attività materiali	716.603	-236.980	479.622			-
60. Attività immateriali						
70. Piani a benefici definiti	-44.490	12.235	-32.255	-3.296	907	-2.390
80. Attività non correnti in via di dismissione						
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto						
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico						
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico						
110. Copertura di investimenti esteri:						
a) variazioni di <i>fair value</i>						
b) rigiro a conto economico						
c) altre variazioni						
120. Differenze di cambio:						
a) variazioni di valore						
b) rigiro a conto economico						
c) altre variazioni						
130. Copertura dei flussi finanziari:						
a) variazioni di <i>fair value</i>						
b) rigiro a conto economico						
c) altre variazioni						
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):						
a) variazioni di valore						
b) rigiro a conto economico						
c) altre variazioni						
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:						
a) variazioni di <i>fair value</i>						
b) rigiro a conto economico						
- rettifiche da deterioramento						
- utili/perdite da realizzo						
c) altre variazioni						
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:						
a) variazioni di valore						
b) rigiro a conto economico						
c) altre variazioni						
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:						
a) variazioni di valore						
b) rigiro a conto economico						
- rettifiche da deterioramento						
- utili/perdite da realizzo						
c) altre variazioni						
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico						
190. Totale altre componenti reddituali	672.113	-224.746	447.367	-3.296	907	-2.390
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	15.562.215	-5.437.097	10.125.118	15.368.903	-5.644.635	9.724.268

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche i Consiglieri di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale ed i dirigenti della Società.

Gli emolumenti corrisposti ai sopraccitati esponenti sociali sono:

	31.12.2019
Compensi dirigenti con responsabilità strategiche:	euro 1.184.115

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati erogati crediti e non sono state concesse garanzie in favore di amministratori e sindaci a condizioni diverse a quelle applicate in transazioni tra parti indipendenti.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Società è soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo di Banca Sella Holding S.p.A.

Rapporti con le società del gruppo:

Società	Banca Sella Holding S.p.A.	Banca Sella S.p.A.	Banca Patrimoni S.p.A.	Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	Sella Broker S.p.A.	Nephis S.r.l.	Averve S.p.A.	Fabrick S.p.A.	Smartika Spa	Vipera S.r.l.	Hype S.p.A.	Sella Leasing S.p.A.	Centrico S.p.A.	Aziende Agricole Sella S.r.l.	Sellir S.p.A.
Stato patrimoniale															
Voci dell'attivo															
- Crediti verso banche - C/C attivi	767.019		5.693									30.793			
- Crediti verso Enti finanziari						169.000			2.418						
- Derivati di Copertura															
- Personale comandato		10.703													
- Altre attività		41.704													
Totale attivo	767.019	52.407	5.693	-	-	169	-	-	2.418	-	-	30.793	-	-	-
Voci del passivo															
- Debiti verso banche - C/C passivi		643.238													
- Finanz. "a vista" (denaro caldo)	770.000	341.700.000													
- Finanziamenti "a breve"				20.003.315											
- Finanz. "a medio/lungo termine"		609.933.973	82.181.359												
- Derivati di Copertura	445.216														
- Affitti passivi		2.710													
- Personale comandato	383.178	42.647													
- Carte commerciali					2.500.229										
- Altre passività - Debiti per servizi	115.367	311.752				230.536	199.016	9.150		54.900	80.387		261.045	12.692	73.317
- Altri debiti		122.159													
Totale passivo	1.713.760	952.756.478	102.184.674	-	2.500.229	230.536	199.016	9.150	-	54.900	80.387	-	261.045	12.692	73.317
Conto economico															
- Interessi attivi			474												
- Differenziali positivi IRS															
- Commissioni attive		40.796					322					13.617			
- Personale comandato	34.577	36.850							5.954			101.877			
- Recupero compensi amministratori						169.000			1.207						
- Provvigioni intermediazione									30			550			
- Recupero spese viaggio pers.com															
- Altri proventi di gestione															
Totale ricavi	34.577	77.646	474	-	-	169	322	-	7.191	-	-	116.044	-	-	-
- Interessi passivi verso banche	365.770	10.737.102	1.371.425												
- Int. passivi su carte commerciali				2.792	7.259										
- Differenziali negativi su IRS	413.920														
- Commissioni passive - oneri bancari		790.514	227												
- Affitti passivi		15.030		13.768											
- Costi Outsourcing	149.642	214.253					160.314	36.600					261.045		185.854
- Personale comandato	744.484	76.263													
- Compensi amministratori	3.200	2.600													
- Spese per prestazione di servizi		3.998													
- Spese viaggio personale comandato	10.293	3.582													
- Provvigioni intermediazione		3.116.273				975.532				80.387					
- Altre spese amministrative						14.687								12.692	
Totale costi	1.687.309	14.959.615	1.371.652	16.560	7.259	990.219	160.314	36.600	-	75.000	80.387	-	261.045	12.692	185.854

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.1 ALTRE INFORMAZIONI

Società Capogruppo

Il presente bilancio è incluso nel bilancio consolidato della Banca Sella Holding S.p.A. avente sede in Biella, Piazza G. Sella n. 1, Registro Società Biella - CF 01709430027, albo dei Gruppi Bancari n. 03311, in applicazione del controllo esercitato quale Capogruppo del Gruppo Sella.

Compenso a Società di Revisione

Le informazioni richieste relative ai compensi corrisposti alla Società di revisione sono ammesse, come consentito dall'art. 2427 comma 16 bis C.C. nel Bilancio Consolidato del Gruppo Sella.

Rendiconto del patrimonio destinato al 31 dicembre 2019

ALLEGATO D – Rendiconto del patrimonio destinato degli IMEL e degli Istituti di Pagamento ibridi

Delibera costitutiva del Patrimonio Destinato

In data 27 gennaio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di costituire un Patrimonio Destinato ai sensi dell'art. 114-novies, comma 4, del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 – Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (TUB), come successivamente modificato e/o integrato. Tale patrimonio destinato, denominato «Patrimonio Carte Revolving», deve intendersi separato, a tutti gli effetti di legge, dal residuo patrimonio sociale di Sella Personal Credit. Sella Personal Credit ha ricevuto, vista la presentazione dell'istanza di autorizzazione alla prestazione dei servizi di pagamento di cui art. 1, comma 1, lett. b), punti 4 e 5, del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 11, l'autorizzazione da Banca d'Italia il 29 aprile 2011. La durata del Patrimonio Carte Revolving coincide con la durata prevista dallo Statuto per la società "gemmane".

Affare di destinazione

Il Patrimonio Carte Revolving è istituito allo scopo di consentire a Sella Personal Credit S.p.A. la prestazione di servizi di pagamento consistenti nella emissione e gestione di carte di credito ex art. 1, comma 1, lett. b) del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 11, nei termini e secondo le modalità previste dal TUB.

D1. Schemi del rendiconto

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31-12-2019	31-12-2018
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	12.860.256	14.050.541
a) crediti verso banche		
b) crediti verso società finanziarie		
c) crediti verso clientela	12.860.256	14.050.541
100 ATTIVITÀ FISCALI	450.896	455.000
a) correnti	199.002	199.002
b) anticipate	251.894	255.998
di cui legge 214/1011	224.156	225.293
120 ALTRE ATTIVITÀ	152.972	198.966
TOTALE ATTIVO	13.464.124	14.704.507

Voci del passivo e del patrimonio destinato dell'IDP ibrido

Voci del passivo e del Patrimonio netto	31-12-2019	31-12-2018
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	8.288.959	9.233.660
a) debiti	8.288.959	9.233.660
b) titoli in circolazione		
60 PASSIVITÀ FISCALI	98.800	268.000
a) correnti	98.800	268.000
80 ALTRE PASSIVITÀ	791.775	903.069
90 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE		
100 FONDI PER RISCHI E ONERI	61.028	73.438
a) impegni e garanzie rilasciate	61.028	73.438
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri		
115 PATRIMONIO DESTINATO DELL'IDP IBRIDO	4.026.128	3.735.321
140 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	1.540.004	1.540.004
150 RISERVE	1.303.965	1.013.158
160 RISERVE DA VALUTAZIONE	6.341	6.341
170 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DELL'IDP IBRIDO	191.094	484.678
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO DESTINATO	13.464.124	14.704.507

Conto Economico

Voci	31-12-2019	31-12-2018
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	1.775.346	1.983.740
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.775.346	1.974.170
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-153.784	-190.295
30 MARGINE DI INTERESSE	1.621.562	1.793.445
40 COMMISSIONI ATTIVE	267.783	368.111
50 COMMISSIONI PASSIVE	-274.027	-238.214
60 COMMISSIONI NETTE	-6.244	129.898
100 UTILE/PERDITA DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	-301.448	230.846
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-301.448	230.846
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.313.870	1.692.497
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	-215.199	-69.654
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-215.199	-69.654
b) altre operazioni finanziarie		
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.098.671	1.622.843
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	-772.739	-918.584
a) spese per il personale	-319.028	-303.392
b) altre spese amministrative	-453.711	-615.192
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI:	12.410	-7.797
a) impegni e garanzie rilasciate	12.410	-7.797
b) altri accantonamenti netti		
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	-22.679	-12.056
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	-39.224	-34.824
190 ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE	17.558	92.058
200 COSTI OPERATIVI	-804.673	-865.609
250 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	293.998	757.234
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	-102.904	-272.555
270 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	191.094	484.678
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	191.094	484.678

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31-12-2019	31-12-2018
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	191.094	484.678
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A C/E		
50 ATTIVITÀ MATERIALI		
60 ATTIVITÀ IMMATERIALI		
70 PIANI A BENEFICI DEFINITI		
170 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	-
180 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	191.094	484.678

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019

	Patrimonio netto al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocaz. risultato		Variazioni del periodo: operazioni sul patrimonio netto						Patrimonio netto al 31/12/2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		Redditività complessive al 31/12/2019
Patrimonio netto del patrimonio destinato	3.735.321	-	3.735.321	290.807	-	-	-	-	-	-	-	-	4.026.128
Riserve da valutazione	6.341		6.341										6.341
Utile (Perdita) di esercizio	484.678	-	484.678	-290.807	-193.871	-	-	-	-	-	-	191.094	191.094
Patrimonio netto	4.226.340	-	4.226.340	-	-193.871	-	-	-	-	-	-	191.094	4.223.562

Rendiconto finanziario 31/12/19 (metodo diretto)

	31-12-2019	31-12-2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	191.094	484.678
- interessi attivi incassati (+)	1.775.346	1.983.740
- interessi passivi pagati (-)	-153.784	-190.295
- Proventi da OICR (+)		
- commissioni nette (+-)	-6.244	129.898
- spese per il personale (-)	-319.028	-303.392
- altri costi (-)	-1.019.850	-954.776
- altri ricavi (+)	17.558	92.058
- imposte e tasse (-)	-102.904	-272.555
- costi/ricavi relativi ai gruppi in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+-)		
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.240.384	2.846.135
- attività finanziaria detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.190.285	2.103.870
- altre attività	50.098	742.265
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	-1.237.606	-3.259.450
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-944.702	-2.886.110
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	-292.904	-373.340
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	193.871	71.364
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA		
- vendite attività materiali		
- vendite attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA		
- vendite attività materiali		
- vendite attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO B		
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- conferimenti/rimborsi di patrimonio destinato	-	-
- emissione / acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità (impatto 2018 patr. applicaz. FTA IFRS9)	-193.871	-71.364
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA C	-193.871	-71.364
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+B+C	-	-
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	-

D.2 NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 Parte Generale

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Rendiconto dell'IDP ibrido finanziario al 31 dicembre 2019 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate il 30 novembre 2018 denominate "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Sezione 2. Principi generali di redazione

Il rendiconto è costituito dagli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa. Gli schemi utilizzati di stato patrimoniale e conto economico riproducono quelli diramati dalle autorità di controllo. I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio sono quelli formalmente adottati dall'Unione Europea e in vigore al 31 dicembre 2018.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, risultano uguali a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Non sussistono altri aspetti da segnalare.

A.2 Parte relativa alle principali voci del rendiconto

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Vengono iscritti nello Stato Patrimoniale al momento in cui l'IDP diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, divenendo pertanto titolare di diritti, obblighi e rischi.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde all'ammontare erogato, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili e vengono successivamente valutati al costo ammortizzato al tasso d'interesse effettivo.

L'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, comprensivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili che di tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono principalmente gli impieghi con clientela caratterizzati da pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che non sono oggetto di quotazione in un mercato attivo e che non sono classificati sin dall'origine tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita".

Criteri di cancellazione

Un'attività (o una sua parte) viene eliminata dal bilancio quando si verificano uno o più dei seguenti eventi:

- scadono i diritti contrattuali sui flussi di cassa derivanti dalle attività;
- la Società trasferisce i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa, unitamente a tutti i rischi e benefici di pertinenza;
- la Società mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari;
- sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi non sono né ceduti né conservati, ma è stato trasferito il controllo dell'attività.
- il credito è considerato definitivamente irrecuperabile o sottoposto a procedura concorsuale.

L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate. Recuperi di importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale i crediti sono rilevati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito (per capitale ed interesse) all'ammontare erogato, includendo i costi e i ricavi connessi al credito lungo la sua vita attesa. La stima dei flussi e della durata contrattuale tengono conto delle clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) utilizzato sempre per l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa e per la determinazione del costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale. Il valore di bilancio viene assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del presumibile valore di realizzo.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati sono rappresentati da:

- a) crediti in sofferenza
- b) crediti incagliati
- c) crediti scaduti da oltre 90 giorni

I crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato specifici rischi di insolvenza (*in bonis*), i crediti incagliati e scaduti sono sottoposti alla valutazione di una rettifica collettiva. Tale valutazione è effettuata per categorie omogenee in termini di rischio di credito.

I crediti in sofferenza sono oggetto di valutazione analitica e la rettifica di valore è data dalla differenza tra il valore di bilancio ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti. La società ha sviluppato un modello di LGD osservata per anno e per classi di importo definite su un campione di sviluppo delle pratiche in sofferenza chiuse regolarmente, chiuse per passaggio a perdita o per cessione. I tassi di perdita sui crediti (LGD) sono stati applicati al portafoglio in sofferenza in essere alla data di Bilancio.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una rettifica in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale con contropartita a conto economico.

Le rettifiche di valore effettuate saranno oggetto di riprese in esercizi successivi qualora vengano meno i motivi che le hanno determinate.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio in cui vengono incassati.

I crediti per finanziamenti al consumo, costituiti da quote capitali ed interessi, rimborsabili in rate periodiche costanti, sono esposti in bilancio al costo ammortizzato comprensivo degli interessi attivi, delle commissioni attive di istruttoria, dei contributi da convenzionati per operazioni a tasso zero e delle provvigioni ordinarie passive retrocesse alla rete.

Fiscaltà corrente

Criteri di iscrizione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti incluso nella determinazione del risultato dell'esercizio.

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio.

Le imposte correnti sono rilevate come provento o come onere a conto economico a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato, nello stesso esercizio o in un altro, direttamente a patrimonio netto (ad esempio rettifiche del saldo di apertura del patrimonio connesse a cambiamenti di principi contabili).

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* che, normalmente, è pari all'ammontare incassato.

Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività dell'IDP.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criterio di riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Includono i proventi ed oneri assimilati considerati nella determinazione del tasso effettivo. Trattasi delle provvigioni passive corrisposte ad agenti e convenzionati e delle commissioni attive per l'istruttoria delle pratiche addebitate alla clientela;
- gli interessi di mora vengono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

A.4 Informazioni sui costi amministrativi, finanziari, tributari, commerciali comuni con la società “gemmane”

I costi amministrativi relativi all'IDP ibrido finanziario sono stati definiti in modo specifico con riferimento all'imputazione di costi direttamente e specificatamente imputabili tramite appositi conti analitici presenti in contabilità. Nel caso in cui, invece non è stato possibile imputare direttamente dei costi specifici, questi sono stati definiti tramite appositi driver e pesi proporzionali tra l'attività della società gemmane e l'istituto di pagamento. La determinazione del peso proporzionale da attribuire all'IDP è definito tramite il rapporto tra il valore lordo dei crediti verso la clientela dell'IDP (valore lordo delle carte di credito) sul valore lordo totale dei crediti verso la clientela della società gemmane.

Quindi, le “altre spese amministrative” sono state definite in modo analitico in tutti i casi in cui sussiste uno specifico costo dettagliato da apposito conto di contabilità; mentre per tutte le altre spese non specificatamente imputabili è stato utilizzato il rapporto proporzionale di cui sopra e con tale peso sono stati imputate le “altre spese amministrative” rimanenti.

Le spese del personale sono state definite attraverso l'imputazione del costo medio del personale anno 2019 della società gemmane per il numero di FTE dedicate all'istituto di pagamento.

Gli oneri finanziari afferenti all'Istituto di Pagamento e che risultano comuni con la società gemmane sono stati imputati in modo proporzionale in base ai tassi medi verificatesi nel corso del 2019 e sulla base del fabbisogno medio definibile per l'IDP.

I costi tributari sono stati imputati in modo puntuale per quanto riguarda l'imposta di bollo.

Per quanto riguarda invece le imposte correnti IRES e IRAP, che verranno dichiarate e liquidate dalla società gemmane, sono state conteggiate in modo specifico sull'IDP.

PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. FINANZIAMENTI	12.801.176	59.080	-	-	-	12.860.256	13.991.461	59.080	-	-	-	14.050.541
1.1 Leasing finanziario												
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3. Credito al consumo												
1.4. Carte di credito	12.801.176	59.080				12.860.256	13.991.461	59.080				14.050.541
1.5. Prestiti su pegno												
Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamenti prestati												
1.6. Altri finanziamenti												
<i>di cui: da esclusione di garanzie e impegni</i>												
2. TITOLI DI DEBITO												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. ALTRE ATTIVITÀ												
TOTALE	12.801.176	59.080				12.860.256	13.991.461	59.080				14.050.541

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

	31-12-2019	31-12-2018
CORRENTI		
- Crediti imposta per trasformazione imp. anticipate	199.002	199.002
TOTALE ATTIVITÀ IMPOSTE CORRENTI	199.002	199.002

Attività per imposte anticipate: composizione

	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Effetto fiscale IRES
Imposte anticipate con contropartita a conto economico			
Rettifiche su crediti	4.024.341	224.156	
Accantonamenti impegni su margini di fido FTA IFRS9	61.028	3.399	16.783
Svalutazioni crediti v/ clientela FTA IFRS9	22.850	1.273	6.284
Commissioni attive			
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE ISCRITTE	4.108.219	228.828	23.066

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-12-2019	31-12-2018
1. Esistenze iniziali	255.998	225.293
2. Aumenti	-	35.261
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative ai precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		35.261
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(4.104)	(4.555)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(4.104)	(4.555)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	(4.104)	(4.555)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n 214/2001		
b) altre	-	-
4. Importo finale	251.894	255.998

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31-12-2019	31-12-2018
1. Esistenze iniziali	224.156	224.156
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	224.156	224.156

Sezione 12. Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31-12-2019	31-12-2018
Crediti verso convenzionati carte	78.644	123.207
Crediti per distribuzione prodotti assicurativi carte	59.785	61.207
Crediti verso VISA	14.543	14.553
TOTALE	152.972	198.966

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	8.135.181			9.052.872		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	8.135.181			9.052.872		
2. Altri debiti	153.777			180.789		
TOTALE	8.288.959	-	-	9.233.660	-	-
FAIR VALUE LIVELLO 1						
FAIR VALUE LIVELLO 2						
FAIR VALUE LIVELLO 3	8.288.959	-	-	9.233.660	-	-
TOTALE FAIR VALUE	8.288.959	-	-	9.233.660	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Passività fiscali: composizione

Passività fiscali	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Correnti		
IRES IDP	81.000	223.000
IRAP IDP	17.800	45.000
TOTALE	98.800	268.000

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività – composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Debiti verso fornitori IDP	637.437	658.665
Debiti verso intermediari IDP	9.708	11.846
Partite viaggianti	24.453	46.880
Debiti verso assicurazioni	20.285	26.746
Debiti verso VISA	20.425	22.542
Erario C/ bollo virtuale	17.564	92.058
Altre	61.903	44.332
TOTALE	791.775	903.069

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	61.028	73.438
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1. controversie legali e fiscali		
4.2. oneri per il personale		
4.3. altri		
TOTALE	61.028	73.438

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Patrimonio destinato dell'IDP ibrido: composizione

Tipologie	31-12-2019	31-12-2018
1. Capitale sociale IDP	1.182.159	1.182.159
2. Sovrapprezzi di emissione IDP	1.540.004	1.540.004
3. Riserva legale IDP	1.303.965	1.013.158
4. Riserva straordinaria IDP		
TOTALE	4.026.128	3.735.321

	31-12-2019	31-12-2018
1. Riserva da valutazione IDP	6.341	6.341
TOTALE	6.341	6.341

PARTE C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto					
Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
Attività finanziarie disponibili per la vendita					
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
5.1 Crediti verso banche					
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		1.775.346		1.775.346	1.938.740
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
TOTALE		1.775.346	-	1.775.346	1.938.740

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi ai crediti verso la clientela, per tipologia di finanziamento sono così suddivisi:

Voci / Forme tecniche	31-12-2019	31-12-2018
1. Leasing auto		
2. Credito al consumo		
- Prestiti auto		
- Prestiti finalizzati		
- Prestiti personali		
3. Cessione del quinto		
4. Carte revolving	1.775.346	1.983.740
TOTALE	1.775.346	3.044.162

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	(153.784)			(153.784)	(190.295)
1.2 Debiti verso enti finanziari					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2 Passività finanziarie di negoziazione					
3 Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
4 Altre passività					
5 Derivati di copertura					
6 attività finanziarie					
TOTALE	153.784	-	-	153.784	(190.295)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	31-12-2019	31-12-2018
a. Operazioni di leasing finanziario		
b. Operazioni di factoring		
c. Carte di credito	207.998	306.905
d. Garanzie rilasciate		
e. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione di prodotti	59.785	61.207
- altri		
f. Servizi di incasso e pagamento		
g. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
h. Altre commissioni		
TOTALE	267.783	368.111

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio / Settori	31-12-2019	31-12-2018
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi	(9.708)	(11.846)
3. Servizi di incasso e pagamento	(264.319)	(226.368)
4. Altre commissioni operative		
TOTALE	(274.027)	(238.214)

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie		(301.448)	(301.448)		(230.846)	230.846
1.1 Crediti		(301.448)	(301.448)		(230.846)	230.846
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
TOTALE 1		(301.448)	(301.448)		(230.846)	230.846
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
TOTALE 2		-	-		-	-
TOTALE 1 + 2		(301.448)	(301.448)		(-230.846)	230.846

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nete per rischio di credito - Voce 130

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1. Crediti verso banche							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso enti finanziari							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela	(35.384)	(4.652)	(196.626)	20.275	1.189	(215.199)	(69.654)
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- per carte revolving	(35.384)	(4.652)	(196.626)	20.275	1.189	(215.199)	(69.654)
- altri crediti							
TOTALE	(35.384)	(4.652)	(196.626)	20.275	1.189	(215.199)	(69.654)

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci / Settori	31-12-2019	31-12-2018
1. Personale dipendente	316.894	300.609
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	2.134	2.783
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi per dipendenti distaccati presso la società		
TOTALE	319.028	303.392

Altre spese amministrative: composizione

Dettaglio altre spese amministrative	31-12-2019	31-12-2018
Postali	(24.453)	(44.332)
Assicurazioni	(18.151)	(23.964)
Canoni e noleggi vari	(126.402)	(88.839)
Spese produzione carte	(55.581)	(16.311)
Spese legali	(44.320)	(123.711)
Altre spese afferenti IDP	(167.240)	(225.978)
TOTALE COSTI AMMINISTRATIVI	(436.147)	(523.134)
Imposte indirette e tasse	(17.564)	(92.058)
Altre imposte indirette e tasse		
Imposte di bollo	(17.564)	(92.058)
TOTALE	(453.711)	(615.192)

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci / Settori	31-12-2019	31-12-2018
Accantonamento al fondo rischi su margini disponibili su carte revolving e linee	12.410	7.797
TOTALE	12.410	7.797

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	(22.679)			(22.679)
a) terreni				
b) fabbricati				-
c) mobili				-
d) strumentali				
e) altri	(22.679)			(22.679)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento riferibili al leasing finanziario				
di cui concesse in leasing operativo				
TOTALE	(22.679)			(22.679)

Sezione 13- Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	(39.224)			(39.224)
2.1 di proprietà	(39.224)			(39.224)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE	(39.224)			(39.224)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

Dettaglio altri Proventi ed Oneri di gestione	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Altri proventi di gestione		
Recupero imposte di bollo	17.564	92.058
Altri		
TOTALE	17.564	92.058
Altri oneri di gestione		
Altre sopravvenienze passive	(6)	-
TOTALE	(6)	-
TOTALE	17.558	92.058

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti	(98.800)	(268.000)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(4.104)	(4.555)
5. Variazione delle imposte differite		
IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (- 1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	(102.904)	(272.555)

PARTE D - Altre informazioni

Sezione 1. Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. FINANZIAMENTI EROGATI IN RELAZIONE ALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI DI PAGAMENTO

I finanziamenti erogati in relazione alla prestazione di servizi di pagamento sono riferiti a carte di credito a “saldo” o “rateali”.

A.1 – Composizione per forma tecnica

	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Valore lordo	Rettifiche di valore			Valore lordo	Rettifiche di valore		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre		Valore netto	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off
A. Non deteriorate								
- prestiti con carte revolving	13.027.496	226.321		12.801.176	14.206.007	214.544		13.991.463
B. Deteriorate								
Prestiti con carte revolving								
- sofferenze	94.190		75.011	19.180	103.352	2.766	81.905	18.681
- inadempienze probabili	19.102		13.883	5.219	51.087		38.766	12.321
- esposizioni scadute deteriorate	105.135		70.453	34.682	73.694		45.616	28.079
TOTALE	13.245.924	226.321	- 159.348	12.860.256	14.434.140	- 2.766	166.287	14.050.544

A.2 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Write-off	Altre variazioni negative	
1. Deteriorate									
- sofferenze	84.671	175.012		39.796	-8.866		-191.183	-24.419	75.011
- inadempienze probabili	38.766							-24.883	13.883
- esposizioni scadute	45.616			24.838					70.453
2. Non deteriorate	214.544	35.384			-20.275		-2.361	-971	226.321
TOTALE B	383.597	210.396	-	64.634	-29.142	-	-193.544	-50.273	385.668

B. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

B.8 - Volumi operativi, numero e ricavi delle operazioni di pagamento

Tipologia operatività	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	importo operazioni	Numero operazioni	Commissioni percepite	Recuperi spese	Importo operazioni	Numero operazioni	Commissioni percepite	Recuperi spese
Carte di credito	243.938	156	13.171.724	141.626	271.894	37.441	11.960.552	141.331

B.9 - Utilizzi fraudolenti

Tipologia operatività	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Importo operazioni	Numero operazioni	Oneri per l'intermediario	Rimborsi assicurativi	Importo operazioni	Numero operazioni	Oneri per l'intermediario	Rimborsi assicurativi
Carte di credito	22.272	214	6.360	0	5.464	103	1.305	0

B.10 - Carte di credito revocate per insolvenza

Tipologia operatività rischio	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Importo	Numero carte	Importo	Numero carte
A carico dell'intermediario	2.188.866	1.543	1.469.732	1.130
A carico di terzi				

Sezione 2 - Informazioni sui rischi

2.1 Rischio di credito

Per quanto riguarda il rischio di credito relativo all'IDP ibrido finanziario si rimanda a quanto riportato nella sezione 3.1 “Rischio di credito” della società gemmante.

2.2 Rischi operativi

Per quanto riguarda i rischi relativi all'IDP ibrido finanziario si rimanda a quanto riportato nella sezione 3.3 “Rischi operativi” della società gemmante.

2.3 Altri rischi

Non sussistono altri rischi.

Sezione 4 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	191.094	484.678
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti		
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100. Differenze di cambio:		
a) variazione di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
110. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazione di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
120. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazione di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazione di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
160. Totale altre componenti reddituali	-	-
170. Redditività complessiva (Voce 10+170)	191.094	484.678

Sezione 5 - Operazioni con parti correlate

L'Istituto di pagamento ibrido finanziario è soggetto all'attività di direzione, coordinamento e controllo di Banca Sella Holding S.p.A.

Per i rapporti con le società del gruppo si rimanda a quanto riportato nel paragrafo 6.3 "Informazioni sulle transazioni con parti correlate" della società gemmante.

Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

Denominazione

Banca Sella Holding S.p.A.

Sede

Piazza Gaudenzio Sella n.1 – BIELLA
 Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027
 Albo dei Gruppi bancari n. 03311

Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2018 e 2017 quale società che alla data del 31 dicembre 2018 esercitava attività di direzione e coordinamento.

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo (in unità di euro)

	31-12-2018 Circ. 262/05 5° agg (criterio IFRS9)	31-12-2017 Circ. 262/05 4° agg (criterio IAS39)
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.100.000.000	1.949.956.667
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	457.007.327	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	427.324.326	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.683.001	-
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	422.235.425
30 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	188.681.831	-
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	627.553.595
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.760.323.259	-
a) Crediti verso banche	1.116.104.704	-
b) Crediti verso clientela	644.218.555	-
50 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	35.347.207
60 CREDITI VERSO BANCHE	-	941.069.509
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	-	344.231.091
70 PARTECIPAZIONI	817.958.636	809.363.912
80 ATTIVITÀ MATERIALI	36.199.290	34.713.610
90 ATTIVITÀ IMMATERIALI	4.692.202	4.012.186
100 ATTIVITÀ FISCALI	27.644.503	27.720.717
a) correnti	12.743.961	13.903.952
b) anticipate	14.900.542	13.816.765
120 ALTRE ATTIVITÀ	10.392.444	11.512.581
TOTALE DELL'ATTIVO	4.402.899.492	5.207.716.500

	31-12-2018 Circ. 262/05 5° agg (criterio IFRS9)	31-12-2017 Circ. 262/05 4° agg (criterio IAS39)
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.366.835.792	-
a) Debiti verso banche	3.321.023.504	-
b) Debiti verso clientela	45.812.288	-
10 CREDITI VERSO BANCHE	-	4.097.353.544
20 CREDITI VERSO CLIENTELA	-	91.274.664
20 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	163.125.867	259.964.625
60 ATTIVITÀ FISCALI	1.414.316	3.489.897
a) correnti	478.796	516.276
b) differite	935.520	2.973.621
80 ALTRE PASSIVITÀ	153.709.688	35.296.654
90 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	2.725.275	2.987.455
100 FONDI PER RISCHI E ONERI	25.564.012	24.107.448
a) impegni e garanzie rilasciate	21.406.525	-
b) altri fondi per rischi e oneri	4.157.487	24.107.448
110 RISERVE DA VALUTAZIONE	2.244.840	14.276.099
140. RISERVE	468.257.368	423.360.485
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	105.550.912	105.550.912
160. CAPITALE	107.311.312	107.113.603
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	6.160.110	42.941.114
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.402.899.492	5.207.716.500

Voci del passivo e del patrimonio netto (in unità di euro)

Conto Economico

Voci (in unità di euro)

	31-12-2018 Circ. 262/05 5° agg (criterio IFRS9)	31-12-2017 Circ. 262/05 4° agg (criterio IAS39)
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	37.043.401	31.203.073
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(26.999.171)	(18.793.907)
30. MARGINE DI INTERESSE	10.044.230	12.409.166
40. COMMISSIONI ATTIVE	14.474.944	14.284.933
50. COMMISSIONI PASSIVE	(8.638.776)	(7.909.115)
60. COMMISSIONI NETTE	5.836.168	6.375.818
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	17.346.204	12.460.409
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	23.988.923	13.519.792
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	334.832	9.106.046
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.010	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	325.822	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	9.106.046
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(2.779.378)	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.779.378)	-
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	54.770.979	53.871.231
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	34.187	(5.046.654)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(63.017)	-
a) crediti	-	(2.530)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	97.204	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(4.987.861)
d) altre operazioni finanziarie	-	(56.263)
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	54.805.166	48.824.577
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(43.923.132)	(42.694.979)
a) spese per il personale	(25.284.005)	(24.875.519)
b) altre spese amministrative	(18.639.127)	(17.819.460)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(2.171.159)	(4.207.575)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.052	-
b) altri accantonamenti netti	(2.172.211)	-
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(2.338.261)	(2.270.771)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(1.558.426)	(1.061.113)
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	1.410.216	4.104.530
210. COSTI OPERATIVI	(48.580.762)	(46.129.908)
220. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(1.151.641)	38.584.763
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	700	1
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	5.073.463	41.279.433
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	1.086.647	1.661.681
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.160.110	42.941.114
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.160.110	42.941.114

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci

redatta ai sensi e per gli effetti dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile

Signori Azionisti,

La Vostra Società è iscritta all'albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB. In virtù dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia, la Vostra Società è, quindi, un soggetto abilitato all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamento sotto qualsiasi forma, compresi i prestiti personali e la cessione del quinto.

Ai fini delle norme di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (così come modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135), Sella Personal Credit S.p.A. rientra nell'ambito degli enti sottoposti a regime intermedio (ESRI), per i quali sono previsti obblighi più stringenti, con particolare riferimento ai profili di indipendenza, nell'ambito dell'attività di revisione legale dei conti. Nel corso dell'esercizio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso, i cui risultati sono stati presentati nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 17 febbraio 2020. Al fine di garantire un funzionamento corretto ed efficiente degli Organi aziendali, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare 285/2013 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche") richiedono anche al Collegio sindacale di effettuare un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento. Tale autovalutazione è altresì richiesta dalla Norma Q.11. Autovalutazione del collegio sindacale delle *Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate* (aprile 2018) che prevede, in particolare, che "Il collegio sindacale, nella prima riunione e con periodicità almeno annuale, valuta l'idoneità dei componenti e l'adeguata composizione dell'organo, con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa. Il collegio sindacale, nella prima riunione e con periodicità almeno annuale, valuta la disponibilità di tempo e di risorse adeguate alla complessità dell'incarico. Il collegio sindacale effettua autovalutazioni periodiche del proprio operato in relazione alla concertata pianificazione della propria attività".

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio sindacale, a norma di legge, è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio ai principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Banca d'Italia.

Dell'operato del Collegio diamo atto come segue.

Durante l'esercizio chiuso al 31.12.2019 il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2019 le attività previste ai sensi di legge partecipando alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenendo n. 13 riunioni e incontrandosi con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con il Consigliere delegato e con i Responsabili delle singole Funzioni aziendali della Società. Il Collegio ha, in particolare, incontrato i responsabili delle Funzioni di controllo della Società nel corso dell'esercizio 2019 al fine di ulteriormente rafforzare il presidio del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società.

Abbiamo partecipato a n. 2 assemblee ordinarie e a n. 12 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funziona-

mento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni assunte sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non sono state manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

Il Collegio non ha individuato nel corso delle proprie verifiche operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni aziendali della Società.

Con riferimento all'eventuale affidamento da parte della Società alla società di revisione e a soggetti appartenenti al suo *network* incarichi per servizi diversi dalla revisione legale dei conti, si segnala che in data 30 settembre 2019 il Collegio tenuto conto della comunicazione ricevuta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e relativa alla revisione contabile dei prospetti delle spese sostenute per attività di ricerca e sviluppo dalla Società negli esercizi 2018, 2017, 2016, 2015 e nel triennio 2012 - 2014 predisposti per le finalità, previste dall'art. 3 del Decreto Legge del 23 dicembre 2013, n. 145 e dal Decreto del 27 maggio 2015 emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, tenuto conto che le attività descritte nella proposta per servizi professionali, allegata alla suddetta comunicazione, non sono ricomprese in alcuna delle categorie di servizi specificamente proibite dall'articolo 5, comma 1 del Regolamento UE 537/2014 e tenuto altresì conto che gli onorari per le attività di revisione, oggetto della suddetta comunicazione non superano i limiti previsti della normativa applicabile né compromettono l'indipendenza, non ha ravvisato, all'esito della valutazione prevista dall'art. 5, comma quarto, del Regolamento UE n. 537/2014, sulla base della documentazione ricevuta e per quanto di propria competenza, elementi ostativi, sotto il profilo del rischio di indipendenza, all'approvazione dell'incarico in oggetto alla società di revisione Deloitte S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2019, il Collegio sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla legge e dalle norme regolamentari e si è espresso, altresì, in tutti quei casi in cui è stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione in adempimento alle disposizioni che, per talune decisioni, richiedono la preventiva consultazione del Collegio sindacale.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni aziendali della Società e mediante l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Si dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi previsti in materia di anticiclaggio, con particolare riferimento al D.Lgs. 231/2007 e successive modifiche, ed alle relative disposizioni della Banca d'Italia, compresa la formazione del personale.

Il Collegio dà atto che la Società, relativamente al provvedimento "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" della Banca d'Italia del 26 marzo 2019, ha provveduto ad adeguarsi alle stesse nei termini previsti dalla norma e, inoltre, che la stessa:

- ha definito e approvato in data 28 novembre 2019 una *policy* motivata che indica le scelte del destinatario in materia di assetti organizzativi, procedure e controlli interni, adeguata verifica e conservazione dei dati (cfr. Parte Seconda, Sezioni II e III delle Disposizioni);

- ha condotto un esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio (cfr. Parte Settima delle Disposizioni); i risultati dell'esercizio di autovalutazione relativi al 2019 saranno trasmessi alla Banca d'Italia entro il 30 aprile 2020.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della "Relazione annuale della Funzione Antiri-ciclaggio - Anno 2019" presentata al Consiglio di Amministrazione di Sella Personal Credit nella seduta del 13 marzo 2020. Il Collegio è stato informato circa le analisi delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio ("SOS")

e ha preso atto dei contenuti del piano di intervento 2020 della Funzione Antiriciclaggio.

Il Collegio Sindacale ha preso, infine, atto del Piano formativo Antiriciclaggio 2020, che contiene i progetti finalizzati ai nuovi adempimenti normativi e quelli utili a promuovere aspetti di efficienza e di innovazione per il miglioramento, a livello generale, dei presidi antiriciclaggio e antiterrorismo e, dall'altra parte, le attività sistematiche e quelle di controllo che saranno svolte dall'Ufficio antiriciclaggio.

Per quanto concerne l'anno 2019, la Società ha predisposto, e reso disponibile per la fruizione, un corso formativo per dipendenti e rete agenziale, finalizzato ad approfondire i concetti fondamentali in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo, a trattare gli aggiornamenti normativi relativi all'intero 2019 e a rivedere le specifiche procedure che la Società ha messo in atto a presidio dei rischi in materia. Nel corso del 2020 è previsto che la Funzione Antiriciclaggio monitori la completa fruizione della citata attività formativa e che, inoltre, venga erogata una specifica formazione per gli esercenti convenzionati della Società.

Il Collegio Sindacale raccomanda un particolare focus con riferimento ai profili di revisione/rinnovo dell'adeguata verifica della clientela, in merito alla completezza e congruenza della documentazione raccolta, in uno con il costante impegno nell'attenzione ai temi antiriciclaggio, per rendere l'operatività della Società sempre più aderente alle disposizioni della Banca d'Italia stante la natura mutevole delle minacce costituite dal riciclaggio e dal finanziamento al terrorismo.

A tutt'oggi non risultano presentate denunce ex art. 2408 Codice Civile o esposti da terzi.

Nel corso dello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente Relazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale:

- ha intrattenuto scambi di informativa con i Presidenti dei Collegi sindacali delle altre società del Gruppo Sella;
- ha sistematicamente seguito l'attività del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti. Il sistema di controllo interno, ritenuto adeguato nel suo complesso, è articolato nel seguente modo: controlli di linea - effettuati dai responsabili delle singole unità operative o incorporate nelle procedure informatiche di supporto; controlli di secondo livello (di conformità e di gestione dei rischi) affidati a strutture diverse da quelle produttive e, nello specifico, alle Funzioni di Compliance, *Risk Management* e Antiriciclaggio; controlli di terzo livello, volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;
- ha verificato in generale il rispetto da parte della Società degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni con gli Organi di Vigilanza, nonché della normativa di settore e dell'atto costitutivo;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società ulteriormente evolutosi nel corso del 2019.

In merito, si segnala che in data 13 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la Relazione annuale sulla struttura organizzativa ed il Regolamento generale.

Ai fini di una ulteriore valorizzazione del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, la Società ha rafforzato i presidi di primo livello prevedendo delle strutture accentrate di controllo.

Il Collegio sindacale si è periodicamente confrontato con la funzione *Internal Audit* al fine di valutare il piano *audit* e le sue risultanze, sia nella fase di analisi delle verifiche effettuate sia in quella delle verifiche di *follow-up*.

Il Collegio sindacale dà atto di aver effettuato con le Funzioni di controllo un periodico scambio di informazioni rilevanti nel periodo di riferimento. Dà altresì atto che le Funzioni di controllo citate hanno adempiuto ai relativi obblighi informativi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

Il Collegio dà atto che la Società è dotata, tra l'altro, dei seguenti principali codici, *policy* e procedure:

- Relazione sulla struttura organizzativa;
- Manuale del credito;
- Regolamento generale;
- Regolamento del sistema dei controlli interni;
- Manuale antiriciclaggio;
- *Policy* in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Il Collegio dà altresì atto che Sella Personal Credit S.p.A.:

- aderisce al consolidato fiscale del Gruppo Sella;
- ha predisposto l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione per l'anno 2019.

In merito, in data 31 gennaio 2020 la Società ha ricevuto la relazione di *audit* avente per oggetto la verifica dell'adeguatezza del sistema di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Sella secondo le previsioni della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia che è stata portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e che verrà illustrata in occasione della prossima Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della "Relazione su reclami e ricorsi ABF" relativa all'esercizio 2019 che evidenzia che:

- il numero di reclami pervenuti alla Società nel corso del 2019 (n.629) è superiore dell'11,5% rispetto al 2018 (n.564). Tale incremento è principalmente attribuibile a casi di inadempimento fornitore, tra cui si segnala la chiusura improvvisa di un convenzionato e-commerce (BR.ONE Distribution s.r.l.), che non ha consegnato la merce acquistata;
- nel corso del 2019 la percentuale di reclami accolti sul totale dei reclami pervenuti è pari al 50,7% rispetto al 42,4% dell'anno precedente. Si precisa che tutti i reclami non accolti sono anche ritenuti non fondati. Invece, tra i reclami accolti, ve n'è una parte, pari a circa il 20%, che pur non essendo ritenuta fondata, viene accolta in ottica di soddisfazione del cliente;
- nel corso del 2019 sono pervenuti alla Società n.24 ricorsi ABF contro i n.32 ricorsi del 2018 (-25%) ed i n.45 del 2017 (-46,6%); non è significativamente variato l'importo dei rimborsi a clientela.

Il Collegio dà atto che la Società ha avuto Banca Sella o altre società appartenenti al Gruppo Sella come controparte bancaria per operazioni finanziarie regolate a condizioni sostanzialmente allineate a quelle di mercato.

Si rammenta che, al fine di "preservare la corretta allocazione delle risorse" e di "tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative", Banca d'Italia dispone che ciascuna banca e ciascun gruppo bancario si dotino di apposite procedure deliberative, adeguatamente formalizzate. Dette procedure sono strumentalmente "dirette a preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati" e, quindi comportano:

- il separato coinvolgimento degli Amministratori indipendenti in sede di delibera, anche nelle ipotesi in cui la delibera sia di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- la valorizzazione del ruolo del Collegio Sindacale.

In tema, il Collegio rinvia alla apposita "Policy e procedure per la gestione delle operazioni con soggetti collegati Politiche dei controlli interni" approvata in data 27 aprile 2017 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding con destinatarie tutte le società del Gruppo Sella.

Per quanto attiene alle operazioni di maggior rilevanza con parti correlate, si segnalano i finanziamenti ricevuti da Banca Sella S.p.A. (Euro 609.933.973 al 31 dicembre 2019) e da Banca Patrimoni S.p.A. (Euro 102.184.674 al 31 dicembre 2019).

La Società è soggetta alla attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Sella Holding S.p.A.; i relativi obblighi pubblicitari vengono regolarmente assolti.

Banca Sella S.p.A. e Sella Personal Credit S.p.A. sono altresì parti correlate in quanto soggette a comune controllo da parte di Banca Sella Holding S.p.A., società Capogruppo del Gruppo Sella e società controllante di Banca Sella S.p.A.

Le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal *management*, e dal Revisore legale non hanno evidenziato, come in precedenza riferito, l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Il Collegio dà atto che in data 17 febbraio 2020, il Consiglio di Amministrazione della Società ha esaminato il Rapporto annuale sulle operazioni effettuate con soggetti collegati nel corso dell'esercizio 2019.

Il Collegio Sindacale segnala:

- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei suoi componenti;
- di aver riscontrato che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di *interlocking* ai sensi dell'articolo 36 del D. L. 201/2011 oltre che l'atto della nomina, successivamente in data 8 maggio 2018 e in data 8 maggio 2019;
- di aver effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei singoli membri del Collegio stesso e di aver effettuato, periodicamente e ad evento, la presa d'atto e le valutazioni in ordine alle comunicazioni ricevute dai singoli membri circa il numero di incarichi assunti/cessati e relativo time commitment;
- di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del TUB e delle Istruzioni di Vigilanza.

La verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica delle situazioni contabili intermedie e, con riferimento al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili sono stati conferiti alla società di revisione Deloitte S.p.A.. Il Collegio ha scambiato periodicamente con la società di revisione reciproche informazioni; la stessa non ha comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio.

Il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari di cui alle disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate il 30 novembre 2018 e denominate "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*".

La Nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione sulla gestione predisposta dagli amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica.

In tema si rappresenta che l'Organo Amministrativo sta monitorando i possibili impatti negativi conseguenti all'emergenza sanitaria connessa a Covid 19. Il Collegio dà altresì atto che la Società, in coordinamento con il Gruppo Sella, si è tempestivamente adeguata ai provvedimenti adottati d'urgenza dal Governo e dalle Autorità Pubbliche e che ha attivato le proprie strutture interne per l'attuazione dei contenuti del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 recanti disposizioni di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese pubblicato nella G.U. n. 70 del 17 marzo 2020.

La Società, avendo ottenuto l'autorizzazione alla prestazione dei servizi di pagamento di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) punti 4 e 5 del D.Lgs. 11/2010 in data 29 aprile 2011, ha costituito un patrimonio destinato di cui nel progetto di bilancio di esercizio viene data separata indicazione.

Anche alla luce di quanto sopra, abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2019 in merito al quale riferiamo quanto segue:

- non essendo per legge demandata al Collegio sindacale lo svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti ex D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, abbiamo esaminato l'impostazione generale data al bilancio di esercizio, la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Come indicato nella Nota integrativa, ai fini della predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 ha proceduto, similmente a quanto operato a livello di Gruppo Sella, al cambio del modello di valutazione del proprio patrimonio immobiliare passando dal modello del costo al modello della rideeterminazione del valore e al modello del fair value, allo scopo di allinearne il valore di carico agli attuali valori di mercato.

La società di revisione Deloitte S.p.A. ha rilasciato la propria opinion sul progetto di bilancio 2019 nei termini di legge.

In tema si segnala che, con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, scadrà l'incarico di revisione legale della società secondo le previsioni del D.Lgs. 39/2010 attualmente affidato alla società di revisione Deloitte S.p.A. Per le società non enti di interesse pubblico (EIP), ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, è previsto che "*Salvo quanto disposto dall'articolo 2328, secondo comma, numero 11), del codice civile e fermo restando che i conferimenti degli incarichi da parte di enti di interesse pubblico sono disciplinati dall'articolo 17, comma 1, del presente decreto e dall'articolo 16 del Regolamento europeo, l'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico*"; il Collegio, pertanto, provvederà a formulare all'Assemblea la proposta motivata ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2020-2028 e alla determinazione del corrispettivo. Il progetto bilancio della società al 31.12.2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2020, evidenzia un utile di esercizio pari ad Euro 9.677.750 e può essere così riepilogato:

Stato Patrimoniale	Euro
Attività	
Cassa e disponibilità liquide	12
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.149.204.451
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	416.819
Attività materiali	7.559.165
Attività immateriali	3.739.978
Attività fiscali	35.214.072
Altre attività	9.236.067
TOTALE	1.205.370.564

Passività e Patrimonio netto

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.078.629,066
Derivati di copertura	445.216
Passività fiscali	5.558.930
Altre passività	24.055.172
Trattamento di fine rapporto	835.083
Fondi per rischi ed oneri	2.642.703

Capitale	22.666.669
Sovrapprezzi di emissione	44.734.881
Riserve	15.820.619
Riserve da valutazione	304.475
Utile (Perdita) d'esercizio	9.677.750
TOTALE	1.205.370.564

Conto Economico

	Euro
Margine di interesse	41.555.291
Margine di intermediazione	47.001.764
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	14.890.102
Imposte sul reddito	-5.212.351
Utile (Perdita) di esercizio	9.677.750

Il Collegio sindacale, per quanto ritenuto di propria competenza, dà atto che i prospetti del bilancio di esercizio di Sella Personal Credit S.p.A. al 31 dicembre 2019 sono stati redatti in conformità alle disposizioni di legge che regolano la loro formazione e impostazione e agli *International Financial Reporting Standards* emessi dall'*International Accounting Standards Board* e nell'osservanza delle richiamate disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle richiamate Istruzioni emanate il 30 novembre 2019 denominate "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

La Società ha provveduto a comunicare alla Capogruppo Banca Sella Holding le informazioni ritenute utili ai fini della predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non contabile (non finanziario) secondo le previsioni di cui al D.Lgs. 254/2016.

Sulla base di quanto sopra, il Collegio sindacale non rileva specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non ha osservazioni, né proposte da formulare all'Assemblea per quanto di propria competenza non rilevando motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti.

Esprimiamo quindi parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 concordando con la proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio di Euro 9.677.750,38 come segue:

- 12% alla riserva legale, per Euro 1.161.330,04;
- alla riserva straordinaria, per Euro 7.084.109,08;
- agli azionisti, con un dividendo di Euro 0,032227 per ciascuna delle n.44.444.449 azioni; il dividendo totale è pari ad Euro 1.432.311,26.

Il Collegio rammenta che l'Assemblea degli azionisti ha affidato al Collegio sindacale anche la funzione di Organismo di Vigilanza (O.d.V.). In tale funzione il Collegio ha verificato la idoneità del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" (MOGC) adottato dalla Società a prevenire nel tempo il compimento degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto 231/2001 e, conseguentemente, l'estensione alla Società della responsabilità amministrativa.

L'Organismo di Vigilanza ha individuato i seguenti obiettivi operativi:

- verificare l'adeguatezza delle prescrizioni e procedure del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, previo esame comparato della operatività della struttura organizzativa di Sella Personal Credit S.p.A.;
- verificare l'organizzazione di momenti formativi per i dipendenti ed i collaboratori, oltre che per gli organi sociali, volti a diffondere la conoscenza delle regole e procedure rappresentate nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- vigilare sull'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel tempo, operando delle proiezioni di funzionamento;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali possibili miglioramenti ed adeguamenti delle procedure adottate, dei processi e dell'organizzazione po-sta a presidio di essi.

Il Collegio invita la Società all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo tenendo conto, tra l'altro, della riforma dei reati tributari introdotta con la L. 19 dicembre 2019, n. 157, di conversione del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124 che ha inserito l'art. 25 *quinquiesdecies* al D.Lgs. 231/2001.

Milano, 31 marzo 2020

p. IL COLLEGIO SINDACALE



IL PRESIDENTE
Prof. Claudio Sottoriva



Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Sella Personal Credit S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sella Personal Credit S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220.00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese: Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Sella Personal Credit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Sella Personal Credit S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Sella Personal Credit S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Sella Personal Credit S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio
Socio

Torino, 31 marzo 2020



Verbale dell'Assemblea Ordinaria

**VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DELLA SELLA
PERSONAL CREDIT S.P.A. CON SEDE IN TORINO, VIA BELLINI 2,
CAPITALE SOCIALE DELIBERATO E SOTTOSCRITTO E VERSATO
22.666.668,99 EURO, DEL GIORNO 15 APRILE 2020**

Come da convocazione inviata in data 6 aprile 2020 con le modalità di cui all'art.11 dello statuto sociale a tutti gli Azionisti, Consiglieri e Sindaci, si è riunita in prima convocazione alle ore 9,35 di oggi 15 (quindici) aprile 2020, l'Assemblea dei Soci, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Delibere ai sensi dell'art. 2364 comma primo, punto 1 del Codice Civile

2) Presa d'atto delle politiche dei controlli interni inerenti alle attività di rischio ed i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

3) Nomina della nuova società di revisione

4) Presa d'atto delle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione per l'anno 2019 e presa d'atto della relazione della Revisione Interna della Capogruppo sull'adeguatezza e la rispondenza del quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate e le eventuali anomalie riscontrate; approvazione Politiche di remunerazione del gruppo Sella per l'anno 2020

Assume la presidenza, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sig. Stefano Cosma, il quale constata:

- che l'assemblea è stata regolarmente convocata con le modalità di cui all'articolo 11 dello statuto sociale;

- che partecipa, mediante collegamento con mezzi di telecomunicazione da Biella, come consentito dall'art.11 dello statuto sociale, il signor Sebastiano Sella, il quale:

- rappresenta, in qualità di vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, la BANCA SELLA HOLDING S.p.A. intestataria di n. 21.777.780 azioni;

- rappresenta, in virtù di delega scritta conferita alla predetta BANCA SELLA HOLDING S.p.A., la BANCA SELLA S.p.A. intestataria delle restanti n. 22.666.669 azioni;

- che le predette n. 44.444.449 azioni, tutte da euro 0,51 cadauna, costituiscono l'intero capitale sociale;

- che, oltre ad esso comparente, sono collegati in audio/video conferenza per il Consiglio di Amministrazione i signori:

Stefano Cosma, Presidente, in collegamento da Carpi (MO)

Attilio Viola, Vice Presidente in collegamento da Biella (BI)

Giorgio Orioli, Amministratore Delegato in collegamento da Torino (TO)

Fabio Cesare Bagliano, in collegamento da Torino (TO)

Viviana Barbera, in collegamento da Biella (BI)

Claudio Musiari, in collegamento da Cossato (BI)

Silvana Terragnolo, in collegamento da Gaglianico (BI)

- che sono presenti per il Collegio Sindacale:

Claudio Sottoriva, Presidente in collegamento da Milano (MI)

Emanuele Menotti Chieli, in collegamento da Torino (TO)

Giuseppe Leoni, in collegamento da Milano (MI).

Dopo tale constatazione ed accertata, quindi, la presenza dell'intero capitale sociale, il Presidente dell'adunanza dà atto di aver verificato che a tutti i partecipanti, anche collegati da remoto e opportunamente identificati, venisse consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti. Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto la seduta deve considerarsi tenuta a Carpi (MO) in via della Giustizia n.31.

Il Presidente segnala che, per cause di forza maggiore legate alle restrizioni previste dai provvedimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri finalizzate al contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID19, la riunione si svolge interamente in audio/video conferenza, come comunicato ai partecipanti nella convocazione, e che non risulta pertanto possibile ottemperare all'art.11 dello Statuto, che prevede la compresenza nello stesso luogo del Presidente e del Segretario.

Il Presidente richiede a tutti i partecipanti di esprimere il consenso alle suddette modalità di partecipazione e di verbalizzazione.

A seguito di espressa approvazione, ad unanimità dei partecipanti, in relazione a quanto sopra e alla deroga alla previsione di cui all'art. 11 dello Statuto, attualmente non applicabile in considerazione delle limitazioni delle disposizioni di urgenza sopra citate in tema di ordine pubblico, incolumità personale e sicurezza, il Presidente,

con il consenso unanime dei presenti, dichiara l'Assemblea validamente costituita ed atta a deliberare sull'ordine del giorno sopra riportato, avendo verificato che, a norma delle vigenti disposizioni, le segnalazioni prescritte da parte dei soci sono state eseguite nei termini previsti e che i Soci hanno dichiarato che non sussistono a loro carico situazioni di esclusione del diritto di voto. Su proposta del Presidente dell'adunanza, l'Assemblea, con il consenso unanime dei presenti, nomina segretario il sig. Eugenio Barcellona, collegato in video conferenza da Torino (TO), che accetta.

Il Presidente passa poi ad illustrare i punti all'ordine del giorno.

Per la trattazione del punto 1 del 1° comma dell'art. 2364 del Codice Civile, il Presidente riceve espressa autorizzazione dall'Assemblea a non leggere nel dettaglio la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e il Bilancio chiuso al 31.12.2019 ma di sintetizzarne i contenuti. L'Assemblea, dopo l'illustrazione dei punti, preso atto della Relazione del Collegio Sindacale e della relazione di revisione contabile senza riserve predisposta dalla società di revisione Deloitte & Touche, dà corso ad un ampio confronto sui temi trattati.

Il Presidente apre la discussione sul Bilancio e sulla Relazione e, dopo esauriente confronto, sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio d'esercizio 2019 nel suo insieme, comprensivo di Relazione, Stato

Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e Nota Integrativa.

L'Assemblea Ordinaria, tenuto conto della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di Revisione, all'unanimità

Approva

il Bilancio al 31.12.2019 (composto da Conto Economico, Stato Patrimoniale, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e Nota Integrativa) e la relazione sulla gestione e, in particolare, approva anche la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Pertanto, per decisione assembleare l'utile di esercizio evidenziato nel bilancio chiuso al 31.12.2019 pari ad euro 9.677.750,38 e testé approvato viene destinato nella seguente modalità:

- 12% alla Riserva Legale euro 1.161.330,04
- alla Riserva Straordinaria euro 7.084.109,08
- agli azionisti, con un dividendo di euro 0,032227 per ciascuna delle n.44.444.449 azioni, il dividendo totale pari a euro 1.432.311,26 sarà messo in pagamento a partire dal 16 aprile 2020.

Ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, l'utile del Patrimonio Destinato pari a euro 191.093,88 viene destinato nella seguente modalità:

- 12% alla Riserva Legale euro 22.931,27
- alla Riserva Straordinaria euro 139.880,72
- quota dividendo del Patrimonio Destinato euro 28.281,89

OMISSIS

Nessuno più chiedendo la parola e null'altro essendovi da deliberare, il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 9,50.

Il Segretario
Eugenio Bagnallona

Il Presidente
Stefano Cosma

A cura dell'Ufficio Marketing Banca Sella S.p.A.
Luglio 2020